



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Ai sensi dell'articolo 123-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: Italgas S.p.A.

Sito Web: <http://www.italgas.it/>

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2021

Data di approvazione della Relazione: 9 marzo 2022

INDICE

INTRODUZIONE	9
EXECUTIVE SUMMARY	10
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	14
1.1 Introduzione.....	14
1.2 Valori e missione	17
1.3 Storia.....	18
1.4 Separazione dell'attività di distribuzione di gas da Snam e ammissione alle negoziazioni di Italgas sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana	19
1.5 Sistema di governo societario di Italgas.....	19
1.6 La sostenibilità in Italgas	20
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI.....	24
2.1 Struttura del capitale sociale.....	24
2.2 Restrizioni al trasferimento di titoli e al diritto di voto	25
2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale	25
2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali.....	26
2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	27
2.6 Accordi tra azionisti.....	27
2.7 Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di offerte pubbliche d'acquisto.....	28
2.8 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.....	29
2.9 Attività di direzione e coordinamento	29
2.10 Ulteriori informazioni.....	29
3. ADESIONE AL CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE	30
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	31
4.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	31
4.2 Nomina e sostituzione	33
4.3 Composizione, curriculum, orientamenti sul cumulo massimo di incarichi e induction programme	37
4.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione.....	49
4.5 Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione.....	51
4.6 Consiglieri Esecutivi	53
4.7 Amministratori indipendenti e lead independent director	54
5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE E PUBBLICAZIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE PERIODICHE TRIMESTRALI	58
5.1 Procedura Market Abuse	58

5.2	Procedure informazioni privilegiate, registro insider e internal dealing.....	58
5.3	Pubblicazione delle informazioni finanziarie periodiche trimestrali	58
6.	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	60
7.	AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI. COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE	62
7.1	Composizione e funzionamento	65
7.2	Compiti	66
7.3	Attività nell'Esercizio.....	68
8.	COMITATO CONTROLLO E RISCHI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	71
8.1	Composizione e funzionamento	71
8.2	Compiti	71
8.3	Attività nell'Esercizio.....	73
9.	COMITATO SOSTENIBILITÀ	76
9.1	Composizione e funzionamento	76
9.2	Compiti	76
9.3	Attività nell'Esercizio.....	77
10.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	80
10.1	Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi	80
10.2	Chief Executive Officer.....	86
10.3	Responsabile della funzione di Internal Audit	87
10.4	Sistema Normativo di Italgas	89
10.5	Società di revisione.....	91
10.6	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	92
10.7	Altri ruoli e funzioni aziendali	92
10.8	Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi	95
11.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	96
12.	NOMINA E SOSTITUZIONE DEI SINDACI.....	101
13.	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	104
14.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	109
15.	ASSEMBLEE	111
15.1	Assemblea degli azionisti.....	111
15.2	Poteri dell'Assemblea	111
15.3	Diritto di intervento	111
15.4	Assemblee.....	113
16.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO.....	115
16.1	Modello organizzativo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.....	115

16.2	Il Codice Etico e il Garante.....	117
16.3	Codice Antitrust	119
16.4	Certificazione UNI ISO 37001:2016.....	120
16.5	Procedura Anticorruzione.....	122
16.6	Procedura Segnalazioni	122
16.7	Protezione dei dati personali	124
17.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	126
18.	CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 3 DICEMBRE 2021 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE.....	126
	Allegato 1	128
	Tabelle del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati e del Collegio Sindacale.....	128

GLOSSARIO

Azioni:	le azioni ordinarie emesse da Italgas.
Borsa Italiana:	Borsa Italiana S.p.A.
CDP:	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.
CDP Reti:	CDP Reti S.p.A., società soggetta a direzione e coordinamento di CDP.
CEO o Chief Executive Officer	principale responsabile della gestione dell'impresa, incaricato dell'istituzione e del mantenimento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Italgas.
Codice Antitrust:	il Codice di Condotta Antitrust adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 ottobre 2016 ed aggiornato in data 27 luglio 2020 (a seguito di quest'ultimo aggiornamento ha assunto la denominazione di "Codice di Condotta Antitrust e di Tutela del Consumatore").
codice civile/ c.c.:	il codice civile, approvato con Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262 (come successivamente modificato).
Codice di Corporate Governance	il Codice di Corporate Governance approvato a gennaio 2020 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.
Codice Etico	il Codice Etico adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 ottobre 2016 ed aggiornato in data 24 gennaio 2019, nonché in data 16 dicembre 2021.
Collegate/Società Collegate:	le seguenti società collegate a Italgas ai sensi della normativa applicabile: <ul style="list-style-type: none"> • Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.; • Umbria Distribuzione Gas S.p.A.; • Enerpaper S.r.l.; • Gesam Reti S.p.A.; • Valdarno S.r.l..
Comitati:	i Comitati istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 13.8 dello Statuto.
Consiglio/ Consiglio di Amministrazione:	il Consiglio di Amministrazione di Italgas.
Controllate/Società Controllate:	le seguenti società controllate da Italgas ai sensi della normativa applicabile: <ul style="list-style-type: none"> • Italgas Reti S.p.A.; • Italgas Acqua S.p.A.; • Italgas Newco S.r.l.; • Seaside S.p.A.; • Medea S.p.A.;

- Gaxa S.p.A.;
- Toscana Energia S.p.A.;
- Bludigit S.p.A.;
- Fratelli Ceresa S.p.A..

Dirigente Preposto:	il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF.
Emittente o la Società o Italgas:	Italgas S.p.A.
Esercizio:	l'esercizio sociale di Italgas terminato il 31 dicembre 2021, a cui si riferisce la Relazione.
Gruppo/Gruppo Italgas:	il gruppo societario con a capo Italgas, che comprende, oltre alla stessa Italgas, Italgas Reti S.p.A., Italgas Newco S.r.l., Italgas Acqua S.p.A., Seaside S.p.A., Medea S.p.A., Gaxa S.p.A., Toscana Energia S.p.A., Bludigit S.p.A. e Fratelli Ceresa S.p.A.
Modello 231:	il modello di organizzazione e gestione adottato dalla Società ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica).
Normativa Unbundling:	<p>le disposizioni normative in materia di separazione funzionale, proprietaria e contabile che si applicano alle imprese italiane del settore elettrico e del gas, tra cui (a titolo meramente esemplificativo):</p> <ul style="list-style-type: none"> • direttiva 2009/73/CE; • decreto legislativo 1 giugno 2011 n. 93; • decreto del Presidente Consiglio dei Ministri 25 maggio 2012 recante "Criteri, condizioni e modalità per adottare il modello di separazione proprietaria della società Snam S.p.A. ai sensi dell'art. 15 della legge 24 marzo 2012, n. 27"; • delibera 22 maggio 2014 (n. 231/2014/R/com) dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il sistema idrico; • Testo Integrato Unbundling Funzionale (TIUF), allegato alla delibera 296/2015/R/com dell'Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente.
Operazione di Separazione di Italgas:	la complessiva operazione di riorganizzazione industriale e societaria di Snam, cui è stata data esecuzione il 7 novembre 2016, volta a separare l'attività di distribuzione di gas in Italia, svolta da Italgas, da quelle di trasporto e dispacciamento, GNL e stoccaggio in Italia e all'estero.
Organismo di Vigilanza:	l'organo chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231 e a curare il suo aggiornamento.

Patto Parasociale Italgas:	il patto parasociale stipulato il 20 ottobre 2016 tra Snam, CDP Reti e CDP Gas, come successivamente modificato.
Patto Parasociale SGEL:	il patto parasociale stipulato il 27 novembre 2014 tra CDP, da un lato, e State Grid Europe Limited e State Grid International Development Limited, dall'altro, modificato ed integrato in data 7 novembre 2016, con efficacia dalla stessa data.
Policy per la Diversità degli Organi Sociali	la policy che descrive, anche ai sensi dell'art. 123-bis, lett d-bis, TUF, le politiche aziendali in materia di diversità (nonché i relativi obiettivi e modalità di attuazione), approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 gennaio 2019, previo parere del Comitato Nomine e Remunerazione e successivamente aggiornata in data 25 gennaio 2021.
Politica sul Dialogo con la Generalità degli Azionisti	la "Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Azionisti" adottata in data 18 dicembre 2020 dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente formulata d'intesa con l'Amministratore Delegato, al fine di promuovere un dialogo aperto e costante con tutti gli azionisti della Società, anche in ossequio a quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance (art. 1, Raccomandazione 3).
Procedura Market Abuse:	la procedura in materia di market abuse approvata dal Consiglio di Amministrazione il 5 settembre 2016, successivamente aggiornata il 30 maggio 2017 e sostituita il 13 dicembre 2018 dalle procedure informazioni privilegiate, registro insider e internal dealing.
Procedura OPC Italgas:	la procedura in materia di operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione il 18 ottobre 2016, aggiornata il 14 dicembre 2017 e da ultimo in data 14 giugno 2021.
Procedura Segnalazioni:	la procedura che istituisce un sistema codificato per la raccolta, l'analisi, la verifica e il reporting delle segnalazioni, anche anonime, ricevute da Italgas e dalle società controllate, approvata ed aggiornata dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente, il 18 ottobre 2016 e il 17 dicembre 2019.
Regolamento delle Assemblee:	il Regolamento delle Assemblee degli azionisti adottato dall'Assemblea ordinaria il 4 agosto 2016.
Regolamento Emittenti:	il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.
Regolamento Mercati:	Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 (come successivamente modificato) in materia di mercati.
Regolamento Parti Correlate Consob:	Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate, in attuazione dell'art. 2391-bis del codice civile.

Relazione:	la relazione sul governo societario e gli assetti societari di Italgas ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.
SGEL:	State Grid Europe Limited.
SGID:	State Grid International Development Limited.
Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi:	il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato da Italgas ai sensi dell'art. 6 del Codice di Corporate Governance.
Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria/SCIS:	il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e non finanziaria del Gruppo Italgas.
Snam:	Snam S.p.A.
Statuto:	lo statuto sociale di Italgas S.p.A.
Testo Unico della Finanza/TUF:	il decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (come successivamente modificato).

INTRODUZIONE

La presente Relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Italgas in data 9 marzo 2022, intende fornire un quadro generale sul sistema di governo societario adottato dalla Società e, in particolare:

- al **capitolo 1** descrive il profilo dell'Emittente (valori e missione, storia, sostenibilità, etc.);
- al **capitolo 2** fornisce le informazioni relative agli assetti proprietari;
- al **capitolo 3** fornisce informazioni in merito all'adesione al Codice di Corporate Governance;
- ai **capitoli 4 e seguenti** fornisce le informazioni sul governo societario, sulle principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, anche in relazione al processo di informativa finanziaria, e, più in generale, sulle principali pratiche di governance applicate.

La Relazione è preceduta da un "Executive Summary" che indica i principali elementi che caratterizzano il sistema di governo societario.

Le informazioni contenute nella presente Relazione sono riferite all'esercizio 2021 (i.e. l'Esercizio) e, in relazione a specifici temi, aggiornate alla data del 9 marzo 2022, ossia la data della riunione del Consiglio di Amministrazione che l'ha approvata.

La Relazione è predisposta tenendo conto, tra l'altro:

- (i) della normativa applicabile (ivi incluso l'art. 123-bis TUF "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari");
- (ii) del Codice di Corporate Governance (cfr. capitolo 3);
- (iii) del "Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" di Borsa Italiana (IX Edizione del gennaio 2022).

La presente Relazione è pubblicata e consultabile sul sito internet della Società: <https://www.italgas.it/governance/>.

Contatti

Italgas valorizza il confronto con i propri investitori e ambisce alla realizzazione di un dialogo costruttivo che assicuri un costante miglioramento della realtà Italgas sotto molteplici aspetti. Pertanto, invita il lettore ad utilizzare i contatti di seguito indicati per chiarimenti o richieste di informazioni:

- **Ufficio rapporti con gli investitori**

Via Carlo Bo, n. 11
20143 MILANO
T. + 39 02 8187 2012
Via e-mail - E-mail: investor.relations@italgas.it

- **Segreteria Societaria**

Via Carlo Bo, n. 11
20143 MILANO
T. + 39 02 8187 2027
Via e-mail - E-mail: segreteriasocietaria@italgas.it

EXECUTIVE SUMMARY

Struttura del capitale sociale

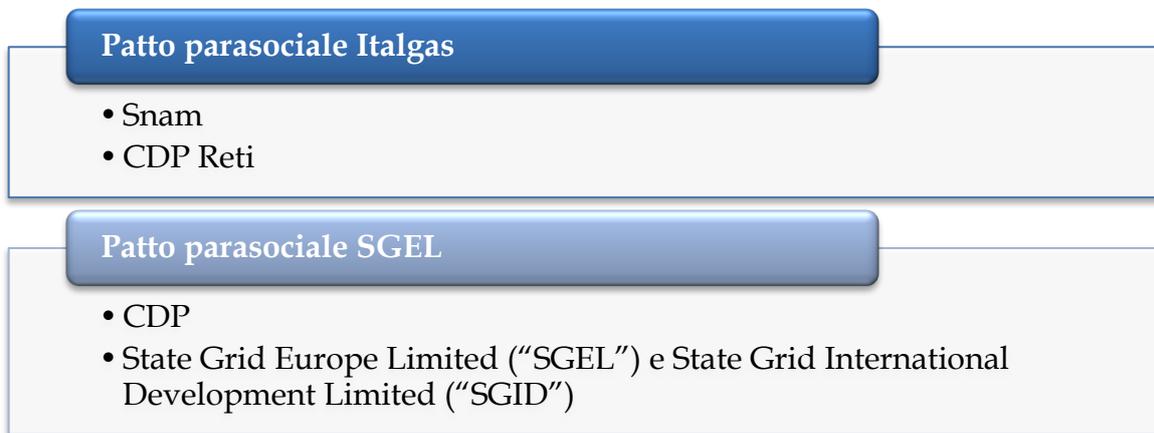


Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale

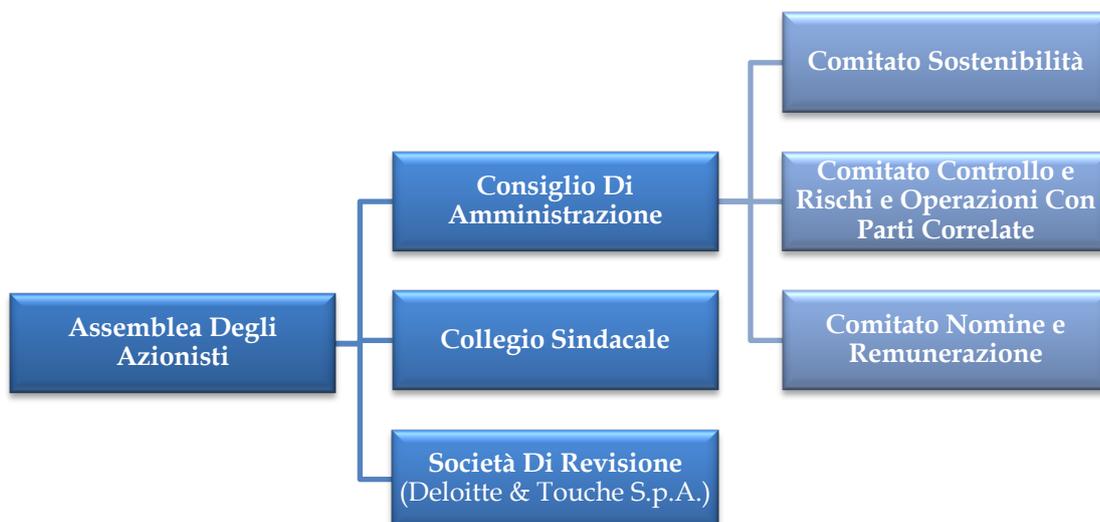
Dichiarante	Azionista Diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % su capitale votante
CDP	CDP Reti	26,02	26,02
	Snam	13,49	13,49
	Totale	39,51	39,51
Lazard Llc	Lazard Llc	9,2	9,2
Romano Minozzi	Granitifiandre S.p.A.	0,025	0,025
	Finanziaria Ceramica Castellarano S.p.A.	0,22	0,22
	Iris Ceramica Group S.p.A.	1,89	1,89
	Romano Minozzi	2,14	2,14
	Totale	4,29	4,29
Blackrock Inc.	Blackrock Inc.	4,8	4,8
Credit Agricole S.A.	Credit Agricole S.A.	3,4	3,4

(*) Si segnala che a seguito dell'aumento di capitale eseguito dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 9 marzo 2022 mediante emissione di n. 477.364 nuove azioni destinate ai beneficiari del piano di Piano di Co-investimento 2018-2020, il capitale sociale ammonta a 1.002.608.186,28 euro costituito da 810.245.718 azioni.

Patti parasociali rilevanti



Governo societario



Composizione del Consiglio di Amministrazione

<p>Alberto Dell'Acqua (Presidente non esecutivo Indipendente)</p>	<p>Paolo Gallo (Amministratore Delegato)</p>	<p>Yunpeng He (Amministratore Non - Esecutivo) (*)</p>
<p>Paola Annamaria Petrone (Amministratore Non - Esecutivo Independente)</p>	<p>Maurizio Dainelli (Amministratore Non - Esecutivo)</p>	<p>Giandomenico Magliano (Amministratore Non - Esecutivo Independente)</p>
<p>Veronica Vecchi (Amministratore Non - Esecutivo Independente)</p>	<p>Silvia Stefini (Amministratore Non - Esecutivo Independente)</p>	<p>Andrea Mascetti (Amministratore Non - Esecutivo Independente)</p>

(*) A seguito delle dimissioni rassegnate dall'Ing. Yunpeng He in data 11 gennaio 2022 con efficacia dalla nomina del suo sostituto, il Consiglio di Amministrazione in data 27 gennaio 2022 ha nominato per cooptazione l'Ing. Qinjing Shen quale amministratore non esecutivo e non indipendente della Società, il quale pertanto risulta essere in carica alla data di approvazione della presente Relazione.

Composizione dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

<p>Nomine e Remunerazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Andrea Mascetti (Presidente) • Maurizio Dainelli • Silvia Stefini
<p>Sostenibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Giandomenico Magliano (Presidente) • Yunpeng He (*) • Veronica Vecchi
<p>Controllo Rischi E Operazioni Con Parti Correlate</p> <ul style="list-style-type: none"> • Paola Annamaria Petrone (Presidente) • Giandomenico Magliano • Silvia Stefini

(*) A seguito delle dimissioni rassegnate dall'Ing. Yunpeng He, il Consiglio di Amministrazione in data 27 gennaio 2022 ha altresì nominato l'Ing. Qinjing Shen quale componente del Comitato Sostenibilità, il quale risulta essere componente del medesimo Comitato alla data di approvazione della presente Relazione.

Composizione del Collegio Sindacale



1. PROFILO DELL'EMITTENTE

1.1 Introduzione

Il 7 novembre 2016 Italgas, dopo 13 anni di assenza, è tornata sul mercato azionario italiano quotandosi nell'indice FTSE MIB di Borsa Italiana.

Il processo di nuova quotazione è passato attraverso un percorso articolato e complesso che ha portato al passaggio delle partecipazioni nelle società operative focalizzate sul business della distribuzione gas dalla precedente controllante Snam a un soggetto nuovo e autonomo che ha assunto la denominazione di Italgas S.p.A.. Tale soggetto nuovo è stato costituito il 1° giugno 2016 con denominazione ITG Holding S.p.A. ed attualmente ha sede legale in Milano, Via Carlo Bo, 11, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano 09540420966, aderente al "Gruppo IVA Italgas" numero 10538260968.

Considerando le peculiarità dei loro business e le diverse opportunità di sviluppo che si presentano nei rispettivi contesti di mercato, Snam e Italgas hanno scelto di scindersi per rafforzare entrambe le società e creare ulteriore valore per i propri azionisti e stakeholder.

Il Gruppo che si è venuto a costituire comprende ora, oltre alla capogruppo Italgas, (i) Italgas Reti S.p.A. (in precedenza denominata Italgas), Italgas Acqua S.p.A.¹, Seaside S.p.A.², che a sua volta possiede il 10% del capitale sociale di Enerpaper S.r.l., Gaxa S.p.A.³, Toscana Energia S.p.A.⁴, Bludigit S.p.A.⁵ e Italgas Newco S.r.l.⁶, controllate direttamente da Italgas e (ii) Medea S.p.A.⁷, controllata da

¹ Costituita in data 1° gennaio 2018 a seguito dell'efficacia della scissione parziale e proporzionale del ramo d'azienda idrico di Italgas Reti S.p.A.

² Acquisita in data 13 marzo 2018 unitamente alla sua controllata al 100% White 1 S.r.l., successivamente fusa per incorporazione in Seaside il 16 ottobre 2018, con decorrenza degli effetti civilistici dal 18 ottobre 2018.

In data 26 aprile 2021 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Toscana Energia Green S.p.A. in Seaside. Gli effetti contabili e fiscali dell'operazione decorrono dal 1° gennaio 2021, mentre gli effetti civilistici dal 1° maggio 2021. Ne consegue che il capitale sociale di Seaside è attualmente suddiviso tra Italgas, che detiene il 67,22%, e Toscana Energia, che detiene il restante 32,78%. In data 2 agosto 2021 l'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Seaside ha approvato la trasformazione da società a responsabilità limitata (S.r.l.) a società per azioni (S.p.A.).

³ Gaxa S.p.A. (già Gaxa S.r.l. e, ancora prima, Medea Newco S.r.l.) è stata costituita in data 7 maggio 2019 ed è stata società beneficiaria nell'operazione di scissione parziale del ramo d'azienda vendita da parte di Medea S.p.A., efficace a partire dal 1° dicembre 2019. In data 15 novembre 2019, l'Assemblea dei Soci di Medea Newco S.r.l. ha deliberato di modificarne la denominazione in Gaxa S.r.l. e il 18 dicembre 2019, ha deliberato di trasformare la società in società per azioni con conseguente modifica della denominazione sociale ed aumento del capitale. In pari data il fondo lussemburghese Marguerite Gas IV S.à r.l. ha acquistato il 48,15% del capitale sociale.

⁴ In conseguenza dell'acquisto dello 0,58% del capitale sociale di Toscana Energia S.p.A. da Banca Monte Paschi Siena S.p.A. e dell'1,98% da cinque comuni toscani, rispettivamente perfezionati in data 20 maggio 2019 e 1° ottobre 2019, Italgas S.p.A. è venuta a detenere una partecipazione pari al 50,66% nella società.

⁵ In data 16 giugno 2021, per effetto della scissione parziale e proporzionale di Italgas Reti, è stata costituita la società Newco ICT S.p.A. al fine di razionalizzare le attività e gli asset del Gruppo Italgas nell'area IT e proporre un'offerta commerciale di servizi IT aprendo al Gruppo Italgas collaborazioni con soggetti terzi. In data 29 giugno 2021 si è conclusa l'operazione di razionalizzazione degli asset IT del Gruppo Italgas con l'aumento di capitale della società Newco ICT S.p.A. a servizio del conferimento in natura del ramo d'azienda IT da parte di Italgas S.p.A.. In pari data la società ha assunto la denominazione sociale di Bludigit S.p.A.

⁶ Costituita in data 26 giugno 2020.

⁷ Acquisita in data 6 aprile 2018, società partecipante all'operazione di scissione parziale del ramo vendita in favore di Gaxa S.p.A. (Cfr. nota n. 3), in ottemperanza alla Normativa Unbundling.

In data 18 dicembre 2019, Marguerite Gas III S.à r.l. ha acquistato il 48,15% del capitale sociale di Medea S.p.A. A seguito dell'accordo quadro sottoscritto tra Italgas e CONSCOOP in data 28 dicembre 2020, in data 13 luglio 2021 Italgas attraverso la controllata Medea ha perfezionato l'acquisto dell'intero capitale sociale di Isgastrentatrè S.p.A., società attiva nel settore della distribuzione del gas naturale in Sardegna. In data 28 gennaio 2021, nell'ambito del medesimo accordo, si

Italgas attraverso Italgas Reti S.p.A. e Fratelli Ceresa S.p.A.⁸, controllata da Italgas attraverso Seaside S.p.A.. Infine, Italgas Reti S.p.A. possiede il 15% di Reti Distribuzione S.r.l.⁹.

Vanno considerate inoltre, tra le società non incluse nell'area di consolidamento, la partecipazione del 50% in Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. e del 45% in Umbria Distribuzione Gas S.p.A., nonché le società Gesam Reti S.p.A. e Valdarno S.r.l. in cui Toscana Energia S.p.A. possiede una partecipazione rispettivamente pari al 42,96% e al 30,05%.

Il Gruppo Italgas, comprendendo le proprie partecipate, al 31 dicembre 2021 gestisce oltre 74mila km di rete e oltre 8,7 milioni di punti di riconsegna del gas, serviti in 1.898 Comuni in concessione, e detiene una quota di mercato della distribuzione gas in termini di punti di riconsegna di oltre il 35%.

Infine, in ottemperanza all'“Invito a presentare manifestazione di interesse”, pubblicato il 9 dicembre 2019, nell'ambito del processo di privatizzazione avviato dal governo greco, il 20 febbraio 2020 è stata presentata la manifestazione di interesse all'acquisto del 100% del capitale di DEPA Infrastructure SA (“**Depa Infrastructure**”). Gli asset trasferiti comprendono oltre 420mila punti di riconsegna in Grecia e circa 5000 km di reti di bassa pressione. In data 3 giugno 2020 è stato confermato l'inserimento di Italgas nella rosa dei soggetti ammessi alla fase successiva della gara per l'acquisizione. In data 15 luglio 2021, in ottemperanza alla richiesta di presentazione di offerte vincolanti per l'acquisizione del 100% di DEPA Infrastructure, originariamente datata 7 agosto 2020, come successivamente modificata, Italgas ha presentato l'offerta vincolante per l'acquisizione del 100% del capitale di DEPA Infrastrutture.

All'inizio di settembre 2021 Italgas è stata selezionata come “Preferred Bidder” nell'ambito della suddetta procedura di gara internazionale. A seguito del completamento degli ulteriori passaggi previsti dalla procedura di gara e dalla normativa locale, in data 10 dicembre 2021, Italgas ha sottoscritto il contratto di compravendita di azioni per l'acquisizione del 100% del capitale sociale di DEPA Infrastrutture. Il closing dell'operazione è condizionato all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni (compreso il nulla osta dell'autorità antitrust greca).

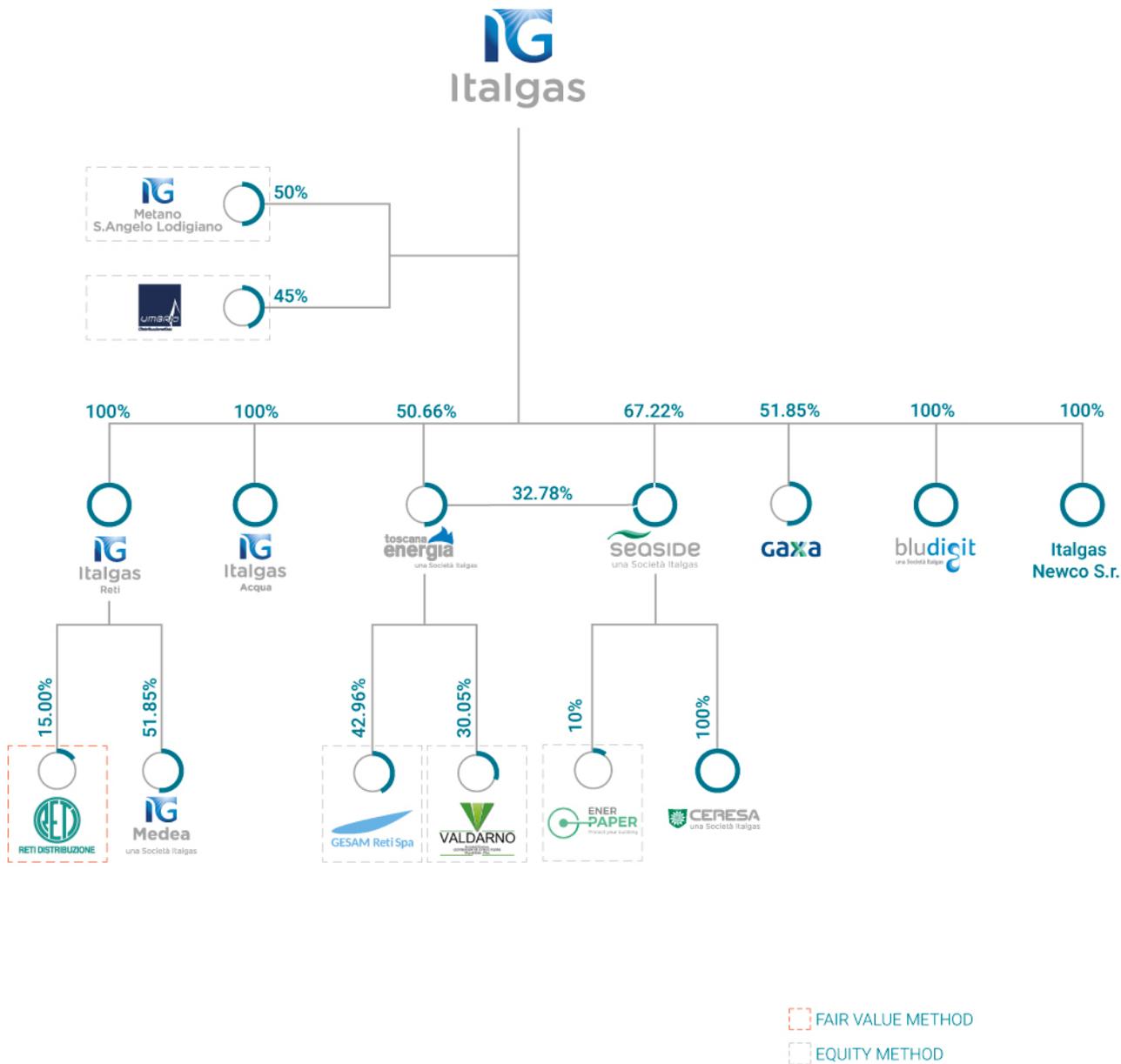
Per maggiori informazioni si veda la Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2021 (la “Relazione Annuale Integrata”), approvata dal Consiglio di Amministrazione di Italgas il 9 marzo 2022.

Si riporta di seguito una rappresentazione del Gruppo Italgas e delle società collegate ad Italgas S.p.A.:

è conclusa l'acquisizione della concessione per la distribuzione di gas naturale nel Comune di Olevano sul Tusciano (SA). La rete si estende per circa 26 chilometri per coprire un potenziale bacino di utenza pari a un totale di 2.500 famiglie residenti. Isgastrentatre S.p.A. è stata fusa per incorporazione in Medea S.p.A. con effetti civilistici dal 9 novembre 2021 ed effetti fiscali e contabili dal 14 luglio 2021.

⁸ In data 1° dicembre 2021 Seaside ha perfezionato l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Fratelli Ceresa, una società specializzata nella fornitura di servizi energetici. Fratelli Ceresa conta un significativo portafoglio di 3.700 clienti, in oltre 800 condomini, localizzati principalmente nel torinese.

⁹ In data 26 maggio 2020 Italgas Reti ha finalizzato l'acquisizione da AEG Soc. Coop. del 15% della società Reti Distribuzione S.r.l., che gestisce il servizio di distribuzione del gas naturale nel territorio di 49 Comuni siti in Canavese, Valle Orco e Soana e nel Comune di Saluggia.



(*) In data 2 marzo 2022, Italgas ha rafforzato la partnership con Picarro Inc. attraverso l'acquisizione di una partecipazione di minoranza, pari a circa il 6%, nel capitale della società USA, start-up tecnologica e leader mondiale nel settore della sensoristica applicata al monitoraggio delle reti di distribuzione del gas nonché nelle tecnologie destinate a quei settori caratterizzati dalla necessità di rilevazioni estremamente sensibili, come le misurazioni ambientali sulla concentrazione di inquinanti atmosferici pericolosi e l'industria dell'elettronica per l'individuazione di impurità negli ambienti dedicati alla produzione di semiconduttori.

1.2 Valori e missione

Il Gruppo Italgas ha definito un sistema di valori basato su competenza, innovazione, affidabilità, vicinanza alle persone, efficienza, garanzia della qualità del servizio, tutela dell'ambiente e sicurezza sul lavoro.

Tali valori sono posti alla base della cultura etica di tutte le società del Gruppo e ispirano la conduzione delle attività aziendali secondo principi di sostenibilità e responsabilità d'impresa ritenuti parte integrante del proprio modello di gestione aziendale. L'etica rappresenta un elemento guida nella definizione delle scelte strategiche e operative dell'azienda e una leva per garantire un approccio di responsabilità sociale d'impresa che coniughi gli obiettivi di business con il rispetto delle tematiche ambientali, sociali e di corretta governance, e che riconosca la centralità degli stakeholder e delle loro esigenze per creare, anche con la spinta verso l'innovazione, valore sociale oltre che valore economico.

Italgas, primo distributore di gas naturale in Italia e il terzo in Europa, da sempre accompagna lo sviluppo economico e sociale del Paese favorendone la crescita sostenibile.

Forte di queste basi, il Gruppo Italgas sta affrontando oggi una fase importante e un nuovo capitolo della sua lunga storia. Nel piano strategico 2021 - 2027 l'Azienda ha previsto un importante piano di investimenti destinati alla trasformazione digitale e innovazione tecnologica, al repurposing ed estensione della rete, alle nuove opportunità di crescita, all'insourcing di competenze core, con un'attenzione specifica anche alla solidità ed efficienza finanziaria e, non ultimo ai temi di sostenibilità quali la decarbonizzazione e la riduzione dell'utilizzo di risorse energetiche, la diversità e l'inclusione, la formazione (con focus su upskilling e reskilling legati ai processi di digitalizzazione). In particolare, Italgas ha da tempo messo in atto una serie di iniziative all'interno di un ampio piano di innovazione tecnologica, nella convinzione che la trasformazione digitale, estesa a tutti gli ambiti della distribuzione del gas naturale, costituisca l'elemento abilitante per un servizio caratterizzato dai più alti standard di qualità e sicurezza.

Per favorire la digitalizzazione dei processi, a novembre del 2018, è stata creata la Digital Factory, struttura che oggi ospita team multifunzionali che lavorano utilizzando la metodologia agile e design thinking. Dai suoi laboratori scaturiscono progetti e tecnologie 4.0, cruciali per mantenere il ruolo di leadership conquistato nel tempo, anche nel contesto della "quarta rivoluzione industriale".

Il significativo piano di trasformazione digitale in corso in Italgas è stato reso possibile, oltre che dall'avvio della Digital Factory, anche grazie all'evoluzione dell'architettura IT, ad un modello basato sul cloud, evidenziando in particolare il cambiamento culturale allo stesso tempo richiesto e favorito dall'introduzione di nuove tecnologie e di nuove modalità di lavoro, oltre che dall'inserimento in struttura di nuove risorse con nuove skill e competenze digitali.

La trasformazione digitale avviata in Italgas si concretizza in numerosi progetti avviati sulla rete e nell'introduzione delle nuove tecnologie per la digitalizzazione della rete (nuovi Smart Meters con tecnologia Narrow Band - Internet of Things), per la ricerca dispersioni (tecnologia Cavity Ring - Down Spectroscopy Picarro), per il miglioramento dello scheduling, del dispatching e dell'ingaggio dei clienti e per il Centro Integrato di Supervisione.

1.3 Storia

1837 - La nascita:

La storia di Italgas si identifica con quella dell'industria del gas in Italia che ha avuto inizio a Torino nel 1837 con la costituzione della Società Anonima Compagnia di Illuminazione a Gaz della Città di Torino.

Nel 1851, quando apre i battenti la Borsa di Torino, il titolo della Compagnia figurava tra i 7 "Fondi privati" ammessi alla quotazione.

Nel 1863, subito dopo l'Unità d'Italia, la società cambia ragione sociale e assume la denominazione di Società Italiana per il Gaz.

1900 - L'espansione:

Nel 1900 fa il suo ingresso nella Borsa Valori di Milano.

Il diffondersi dell'energia elettrica in sostituzione del gas per illuminazione pubblica spinge la Società a cercare nuovi sbocchi commerciali negli utilizzi domestici, a cominciare dalla cottura dei cibi e poi il riscaldamento e la produzione di acqua calda.

Negli anni Venti viene avviato un ampio programma di acquisizione di pacchetti di maggioranza delle società del gas che operano in alcune città italiane, tra cui Venezia (1924), Roma (1929) e Firenze (1929), con l'obiettivo di dare vita a un grande gruppo industriale.

1967 - L'ingresso in Eni:

Il pacchetto azionario che assicurava il controllo di Italgas viene acquistato da Eni, già allora uno dei più importanti gruppi energetici al mondo.

Con la progressiva affermazione del gas naturale e con lo sviluppo, a partire dagli anni '70, della rete dei gasdotti di importazione, la Società si concentra sulla realizzazione di nuove reti cittadine e sulla modernizzazione di quelle esistenti, assumendo un ruolo da protagonista nello sviluppo della metanizzazione del Paese.

Nel 2003, nell'ambito di un processo di riorganizzazione, Eni effettua il delisting del titolo Italgas dalla Borsa.

2009 - Italgas viene acquisita da Snam:

Snam rileva da Eni l'intero pacchetto azionario di Italgas nell'ambito di un'operazione volta a creare un gruppo integrato a presidio di tutte le attività regolate del settore, dal trasporto allo stoccaggio, dalla distribuzione urbana alla rigassificazione.

2016 - La separazione da Snam e il ritorno in Borsa:

Il 7 novembre 2016, con il perfezionamento dell'operazione di riorganizzazione industriale del Gruppo Snam, il titolo Italgas torna a essere quotato all'interno dell'indice FTSE MIB di Borsa Italiana.

1.4 Separazione dell'attività di distribuzione di gas da Snam e ammissione alle negoziazioni di Italgas sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana

In data 7 novembre 2016 ha avuto efficacia l'operazione di separazione di Italgas Reti da Snam, contestualmente all'inizio delle quotazioni di Italgas (precedentemente ITG Holding S.p.A.) sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana (**l'Operazione di Separazione di Italgas**).

Per effetto dell'operazione, l'intera partecipazione detenuta da Snam in Italgas Reti, pari al 100% del capitale sociale di Italgas Reti stessa, è divenuta di titolarità di Italgas.

1.5 Sistema di governo societario di Italgas

Il sistema di governo societario di Italgas è l'insieme di regole e metodologie di pianificazione, gestione e controllo necessarie al funzionamento della Società ed è stato originariamente delineato dal Consiglio di Amministrazione il 4 agosto 2016 nel rispetto delle disposizioni del codice civile e del Testo Unico della Finanza e della Normativa Unbundling, in conformità con i principi e criteri applicativi del Codice di Autodisciplina e avendo come riferimento le best practice nazionali e internazionali.

Tale sistema è fondato su alcuni principi cardine, quali una corretta e trasparente scelta di gestione dell'attività d'impresa assicurata anche attraverso l'individuazione di flussi informativi tra gli organi sociali e un'efficiente definizione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché l'adozione di un sistema di Enterprise Risk Management che permette di identificare, misurare, gestire e monitorare i principali rischi partendo dall'analisi dei processi aziendali (per maggiori informazioni si veda il capitolo 10 della presente Relazione).

Italgas ha adottato il sistema di amministrazione e controllo c.d. tradizionale ai sensi delle disposizioni normative applicabili e dello Statuto, che prevede:

- un Consiglio di Amministrazione, incaricato della gestione ordinaria e straordinaria della Società e con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, con l'esclusione degli atti che ai sensi della normativa applicabile e dello Statuto sono riservati all'Assemblea;
- il Collegio Sindacale, cui spettano compiti di vigilanza, in particolare (i) sull'osservanza della legge e dello Statuto; (ii) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali; (iii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; (iv) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina, cui la Società aderisce. Inoltre, il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di vigilanza in qualità di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39;
- l'Assemblea dei soci, organo deliberativo dei soci cui spetta il compito, tra l'altro - in sede ordinaria o straordinaria - di: (i) nominare e revocare i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e stabilirne i relativi compensi, oltre che deliberare eventuali azioni di responsabilità, (ii) approvare il bilancio, compresa la destinazione degli utili di esercizio, (iii) deliberare in merito all'acquisto di azioni proprie, modifiche allo Statuto ed emissione di obbligazioni convertibili.

Il Consiglio di Amministrazione nomina il Presidente, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, delega proprie attribuzioni a uno o più dei propri componenti e può istituire al proprio interno Comitati con funzioni consultive e propositive su specifiche materie. In particolare, il

Consiglio di Amministrazione ha istituito i seguenti Comitati nel rispetto delle disposizioni dell'allora vigente Codice di Autodisciplina, dell'attuale Codice di Corporate Governance e dello Statuto sociale (al riguardo cfr. capitoli 6 e seguenti della presente Relazione):

- Comitato Nomine e Remunerazione;
- Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate;
- Comitato Sostenibilità.

La Società mantiene il proprio sistema di governo societario costantemente aggiornato alla normativa anche autoregolamentare pro tempore vigente. Al riguardo, tra le iniziative intraprese nel mese di dicembre 2020, nel corso dell'Esercizio (o nell'esercizio 2022 in corso fino alla data della presente Relazione), anche al fine di recepire le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, si segnalano in particolare:

- l'aggiornamento del regolamento di funzionamento ed organizzazione del Consiglio di Amministrazione e dei regolamenti dei Comitati;
- la nomina del segretario del Consiglio di Amministrazione (il "**Segretario del Consiglio**"), nonché la definizione dei relativi requisiti di professionalità e attribuzioni;
- l'aggiornamento della Policy per la Diversità degli Organi Sociali (cfr. paragrafo 4.3 e capitolo 13);
- l'adozione della Politica per la Gestione del Dialogo con la Generalità degli Azionisti (cfr. capitolo 14);
- le "Linee di Indirizzo sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi" e le "Linee di indirizzo in tema di attività di internal audit" (cfr. capitolo 10).

L'Emittente non rientra nella definizione di PMI ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera w-quater.1), del TUF e dell'art. 2-ter del Regolamento Emittenti Consob.

Ai sensi del Codice di Corporate Governance, la Società si qualifica come "società grande"¹⁰, mentre non è qualificabile quale "società a proprietà concentrata"¹¹. Si rinvia a quanto indicato nella presente Relazione (cfr. in particolare i paragrafi 4.2 e 4.3, nonché il capitolo 7 della presente Relazione) per le specifiche raccomandazioni del Codice di Corporate Governance applicabili a Italgas in forza di tale classificazione.

1.6 La sostenibilità in Italgas

La sostenibilità, come anche raccomandato nella lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance del 3 dicembre 2021 (cfr. capitolo 18), è il principio attraverso il quale Italgas valorizza le proprie strategie di business. Il purpose di Italgas è promuovere il ruolo fondamentale del gas naturale nel processo di transizione energetica verso un'economia decarbonizzata e circolare, contribuendo, attraverso le proprie reti digitalizzate, allo sviluppo di gas rinnovabili come il biometano e l'idrogeno; mira a garantire e migliorare la qualità del servizio, contribuire alla creazione di città sostenibili e smart e generare valore a lungo termine per i clienti, il mercato, il territorio e tutti i suoi stakeholder, nel rispetto dell'ambiente. In tal modo, Italgas si impegna a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni

¹⁰ Ossia, ai sensi del Codice di Corporate Governance, "la società la cui capitalizzazione è stata superiore a 1 miliardo di euro l'ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei tre anni solari precedenti (...)".

¹¹ Ossia, ai sensi del Codice di Corporate Governance, la "società in cui uno o più soci che partecipano a un patto parasociale di voto dispongono, direttamente o indirettamente (attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona), della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria (...)".

Unite. La vision di Italgas è quella di diventare un esempio di approccio sostenibile al business nel settore energetico.

Lo stesso Regolamento di funzionamento e organizzazione del Consiglio di Amministrazione, del resto, prevede che il Consiglio stesso guidi la Società perseguendo l'obiettivo della creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società (di seguito, il "**Successo Sostenibile**"). In tale ottica, il Consiglio definisce le strategie della Società e del Gruppo in coerenza con il perseguimento del Successo Sostenibile e ne monitora l'attuazione.

Inoltre, Italgas, fin dalla sua nascita, si è dotata di un Comitato di Sostenibilità e della funzione Sostenibilità dedicata ad assicurare la definizione di piani operativi e strumenti atti a garantire la realizzazione e lo sviluppo del modello di sostenibilità, coinvolgendo gli stakeholder in iniziative sul territorio; a predisporre quanto di competenza per redigere l'informativa non finanziaria ed elaborare la reportistica interna per il monitoraggio dello stato di avanzamento delle iniziative del Gruppo (cfr. capitolo 9 della presente Relazione).

Con la Politica sulla Remunerazione 2021, Italgas ha proceduto alla revisione innovativa di alcuni aspetti dei sistemi di incentivazione, con la finalità di riflettere ancor meglio gli obiettivi aziendali di breve e lungo termine enunciati nel Piano Strategico 2020-2026. Su questa direttrice di innovazione, di particolare rilievo è l'ulteriore rafforzamento del legame tra remunerazione e obiettivi di sostenibilità, tramite l'incremento del relativo peso per quanto riguarda la remunerazione variabile di breve termine e la conferma di quanto definito nella precedente politica di remunerazione in termini di obiettivi previsti per la componente variabile di lungo termine (cfr. la Politica sulla Remunerazione 2021).

Il Piano di Sostenibilità – approvato per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione a dicembre 2017 e aggiornato semestralmente – guida questa visione e si integra al piano industriale e organizzativo disegnato dal vertice aziendale. Definisce infatti gli indirizzi strategici, gli obiettivi e le linee d'intervento coerenti che danno concretezza alla visione nel breve, medio e lungo termine.

Alla base di questo approccio sono fondamentali i comportamenti responsabili delle persone – comportamenti che sono definiti e regolati dal Codice Etico delle società del Gruppo e dal Sistema normativo interno – e le relazioni con gli stakeholder, così come espresso nella Politica di Sostenibilità e Stakeholder Engagement e nella Politica per la Gestione del Dialogo con la Generalità degli Azionisti. In particolare, l'operato di Italgas è pianificato e condotto nel rispetto delle regole a tutela della concorrenza, secondo i principi di trasparenza, onestà, correttezza e buona fede. I processi e le attività aziendali sono presidiati da specifici sistemi di gestione certificati, che garantiscono la salute e sicurezza dei lavoratori, la tutela dell'ambiente e la qualità dei servizi erogati.

Ai sensi del decreto legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016, che ha introdotto l'obbligo di pubblicare informazioni di carattere extra-finanziario rilevanti per l'impresa, Italgas rendiconta rispetto all'ambiente, al sociale, al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, all'interno della Relazione Annuale Integrata, redatta secondo le linee guida dell'International Integrated Reporting <IR> Framework e reperibile sul sito internet del Gruppo (<https://www.italgas.it/sostenibilita/reporting-hub/>). Per la misurazione dei risultati nel documento sono stati utilizzati gli indicatori GRI Standards del Global Reporting Initiative ed ulteriori specifiche metriche ritenute rilevanti allo scopo.

Italgas assume le sfide degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) promossi dalle Nazioni Unite nell'Agenda Globale 2030 e degli obiettivi convenuti in sede di Unione Europea e, attraverso il Piano di Sostenibilità, si impegna a promuovere l'etica e la sostenibilità nel fare impresa, a preservare le risorse e l'ambiente naturale, a sostenere l'empowerment delle persone, continuando a creare valore per la comunità in cui opera.

Il Piano di Sostenibilità si basa su cinque pilastri chiave:

- sviluppare la cultura della sostenibilità;
- mettere le persone al centro;
- creare valore per il territorio;
- creare valore per i clienti e il mercato;
- contribuire all'efficienza e alla sicurezza del sistema.

L'intero Piano Strategico 2021-2027 integra al suo interno i criteri ESG e risponde alle principali sfide di sostenibilità, ponendo alla Società nuovi target in termini di riduzione delle emissioni, efficienza energetica e sviluppo e valorizzazione delle risorse.

La sostenibilità è, dunque, il cardine principale del business dell'azienda: è da essa che passa la definizione delle scelte operative e strategiche del Gruppo. In tal senso, si comprenderà come nella definizione dei driver strategici al 2027 Italgas abbia già utilizzato come bussola i cinque pilastri del Piano di Sostenibilità che corrispondono ai principi base di sostenibilità in cui la Società si riconosce da sempre: lo sviluppo di una cultura ESG, la scelta di porre le persone al centro, la creazione di valore per il territorio, per i clienti e il mercato, il contributo all'efficienza e alla sicurezza del sistema. Pilastri che trovano concretezza in obiettivi e azioni nel breve-medio termine e da cui hanno avuto origine anche delle politiche specifiche che formalizzano l'impegno dell'azienda, tra queste:

- **Politica di sostenibilità e stakeholder engagement**, che definisce la propria visione su temi ambientali, sociali e di governance rilevanti per l'identità aziendale e la volontà di creare valore duraturo per tutti i propri stakeholder, attraverso il dialogo continuo, la condivisione degli obiettivi e il rafforzamento di relazioni collaborative, trasparenti e professionali;
- **Politica di corporate citizenship**, per consolidare ulteriormente il sostegno alle comunità locali in coerenza con i propri piani di crescita strategica e di sviluppo sostenibile;
- **Politica sulla diversità e inclusione**, per promuovere i temi della diversità e favorire il progresso e l'innovazione;
- **Politica sui diritti umani**, che delinea i principi di riferimento e le azioni intraprese per la tutela dei diritti umani nello svolgimento delle proprie attività e, in generale, in ogni contesto in cui operano le persone di Italgas e i business partners;
- **Politica per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela della dignità**, con la quale Italgas si impegna a prevenire le discriminazioni, tutelare la dignità del personale e mantenere le migliori condizioni di benessere del lavoro;
- **Politica HSEQE**, per promuovere il pieno rispetto degli standard che assicurano la tutela della salute, sicurezza, ambiente e prestazioni energetiche;
- **Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti** (cfr. capitolo 14).

Tali politiche vengono periodicamente aggiornate e integrate, in ottica di una costante aderenza all'evoluzione del posizionamento e delle strategie del Gruppo, anche sulla base degli indirizzi emersi da indici e rating di sostenibilità e da trend ESG internazionali.

In funzione della preparazione del prossimo Piano Strategico, il Gruppo si è attivato per garantire una integrazione ancora più coerente e organica tra i pilastri strategici e quelli di sostenibilità creando un framework che guidi tutto il processo, dall'elaborazione delle strategie, alla definizione degli obiettivi, alla loro consuntivazione.

Nel corso del 2021 Italgas ha visto riconfermati o migliorati i suoi rating di sostenibilità e il suo titolo azionario è stato incluso nei principali indici azionari internazionali SRI, a riconoscimento dell'approccio sostenibile delle strategie e delle attività dell'azienda oltretutto dell'informazione verso i propri stakeholder. Più precisamente, Italgas:

- dal 2017 è inclusa nella serie di indici FTSE4Good;
- è stata inclusa nel 2021 per la prima volta tra i titoli selezionati nell'indice Dow Jones Sustainability Index (DJSI) Europe ed è stata confermata per il terzo anno consecutivo nel

Dow Jones Sustainability Index (DJSI) World, selezionati da S&P Global ogni anno sulla base del punteggio raggiunto nel Corporate Sustainability Assessment (CSA, score date 12 novembre 2021);

- dal 2017, Italgas è stata individuata da CDP (Carbon Disclosure Project) tra le società che si distinguono a livello internazionale per le strategie e le azioni messe in atto per contrastare il cambiamento climatico. Nel 2021 il Gruppo Italgas è stato inserito nella "Leadership band" grazie al miglioramento del suo score ad 'A-' rispetto a 'B' lo scorso anno, nel questionario 'Climate change 2021'. Tale punteggio colloca Italgas al di sopra della media europea e del settore Energy Utilities Networks, entrambi con uno score pari a "B";
- a ottobre 2021, è stata inclusa nel MIB ESG Index, il primo indice blue-chip per l'Italia dedicato alle best practice Environmental, Social e Governance (ESG) di Borsa Italiana, parte del gruppo Euronext. Il MIB ESG Index è reso operativo da Euronext in collaborazione con Vigeo Eris;
- è stata confermata nel 2021 negli indici ECPI Euro ESG Equity e ECPI World ESG Equity ed è stata inclusa nell'ECPI Global Infrastructure Equity Index a partire da luglio 2021;
- ha confermato il rating A- ricevuto dall'agenzia di rating ISS - Institutional Shareholder Services, nell'ambito dell'ISS ESG Corporate Rating nel 2020, confermando la valutazione "Prime".

Infine, nell'ottica della rilevanza delle performance ESG ed al fine di garantire una sempre maggiore robustezza del relativo processo di reporting, il Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria è stato integrato nel corso del 2021 anche relativamente all'area non finanziaria, tramite la predisposizione di specifiche matrici rischi e relativi controlli ed il conseguente aggiornamento delle procedure inerenti i principali temi materiali indicati nella matrice di sostenibilità.

Italgas osserva e ritiene strategiche la promozione della cultura della qualità, la protezione dell'ambiente e dell'incolumità pubblica, la valorizzazione delle persone e la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, la gestione sostenibile dell'energia, la valutazione dei rischi e delle opportunità e il dialogo continuo e proficuo con tutti i propri stakeholder. In tale contesto, Italgas, ha emanato la "Politica di Gruppo per la salute e sicurezza, l'ambiente, la qualità e l'energia" per l'adozione di un sistema di gestione integrato, in conformità alle normative in materia e alle migliori pratiche internazionali di settore.

Come sopra indicato, per maggiori informazioni rispetto alle tematiche rappresentate si rinvia alla Relazione Annuale Integrata reperibile sul sito internet di Italgas (<https://www.italgas.it/sostenibilita/reporting-hub/>).

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

2.1 Struttura del capitale sociale

Alla data di approvazione della presente Relazione il capitale sociale di Italgas ammonta ad Euro 1.002.016.254,92 ed è suddiviso in n. 809.768.354 azioni ordinarie nominative (ISIN: IT0005211237), senza indicazione del valore nominale, come anche indicato nella tabella che segue. Il titolo Italgas è quotato all'interno dell'indice FTSE MIB della Borsa Italiana. Il capitale flottante è pari al 60,5%.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Mercato di quotazione	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	809.768.354	100	Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A.	I titolari delle azioni possono esercitare i diritti sociali e patrimoniali ai sensi dello Statuto e della normativa applicabile. Ogni azione è indivisibile e dà diritto ad un voto.

Si ricorda che l'Assemblea Straordinaria del 19 aprile 2018 ha deliberato di aumentare il capitale sociale, in una o più tranches, per un importo di massimi nominali euro 4.960.000, mediante assegnazione, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, di un corrispondente importo prelevato da riserve da utili a nuovo, con emissione di massime n. 4.000.000 azioni ordinarie, da assegnare gratuitamente ai beneficiari del piano di incentivazione approvato dalla medesima Assemblea Ordinaria del 19 aprile 2018 e da eseguirsi entro il termine ultimo del 30 giugno 2023.

In data 10 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato: (i) l'attribuzione gratuita di n. 632.852 azioni ordinarie della Società ai beneficiari del piano in virtù dei diritti assegnati (c.d. primo ciclo del piano) agli stessi beneficiari e maturati ai sensi di quanto previsto dal piano medesimo al termine del relativo periodo di performance (2018-2020) e (ii) l'esecuzione della prima tranche dell'aumento di capitale a servizio del piano, per un importo di nominali euro 784.736,48 prelevato da riserve da utili a nuovo, con emissione di n. 632.852 nuove azioni ordinarie. I dati sopra indicati relativi al capitale sociale e alle azioni della Società tengono dell'esecuzione di tale aumento di capitale.

In data 9 marzo 2022, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato: (i) l'attribuzione gratuita di n. 477.364 azioni ordinarie della Società ai beneficiari del piano in virtù dei diritti assegnati (c.d. secondo ciclo del piano) agli stessi beneficiari e maturati ai sensi di quanto previsto dal piano medesimo al termine del relativo periodo di performance (2018-2020) e (ii) l'esecuzione della seconda tranche dell'aumento di capitale a servizio del piano, per un importo di nominali euro 591.931,36 prelevato da riserve da utili a nuovo, con emissione di n. 477.364 nuove azioni ordinarie. I dati sopra indicati relativi al capitale sociale e alle azioni della Società non tengono dell'esecuzione di tale aumento di capitale¹².

Si rinvia, a tal proposito, al documento informativo relativo al "Piano di co-investimento 2018 - 2020" redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti e consultabile sul sito internet della Società:

https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documenti_it/07-governance/01-sistema-di-corporate-governance/01-assemblea-degli-azionisti/9-bis-Italgas-Documento-Informativo-Piano-di-coinvestimento.pdf

¹² A seguito dell'esecuzione dell'aumento gratuito del capitale sociale in data 9 marzo 2022 il capitale sociale ammonta ad Euro 1.002.608.186,28 ed è suddiviso in 810.245.718 azioni ordinarie.

In ultimo, l'Assemblea Straordinaria del 20 aprile 2021 ha deliberato di aumentare il capitale sociale, in una o più tranches, per un importo di massimi nominali euro 5.580.000, mediante assegnazione, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, di un corrispondente importo prelevato da riserve da utili a nuovo, con emissione di massime n. 4.500.000 azioni ordinarie, da assegnare gratuitamente ai beneficiari del piano di incentivazione approvato dalla medesima Assemblea Ordinaria del 20 aprile 2021 e da eseguirsi entro il termine ultimo del 30 giugno 2026.

Si rinvia, a tal proposito, al documento informativo relativo al "Piano di co-investimento 2021 - 2023" redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti e consultabile sul sito internet della Società: https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2021/06/Documento-Informativo-Piano-di-co-investimento-2021-2023_ITA_final.pdf

La Società non ha emesso categorie speciali di azioni, azioni con voto multiplo, azioni con diritto di voto limitato o prive del diritto di voto, strumenti finanziari che danno il diritto a sottoscrivere azioni di nuova emissione (come obbligazioni convertibili e warrant).

2.2 Restrizioni al trasferimento di titoli e al diritto di voto

Lo Statuto non prevede alcuna restrizione al trasferimento delle Azioni della Società e/o limiti al possesso delle Azioni né alcuna restrizione all'esercizio dei diritti di voto.

2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale

La tabella seguente indica i titolari di partecipazioni rilevanti nel capitale sociale di Italgas superiori alla soglia prevista dall'art. 120 del TUF (ossia il 3%) alla data del 31 dicembre 2021 e alla data di approvazione della presente Relazione, secondo le informazioni comunicate alla Società ai sensi dello stesso art. 120 del TUF o comunque a disposizione della Società¹³.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista Diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % su capitale votante
CDP	CDP Reti (*) (**)	26,02	26,02
	Snam	13,49	13,49
	Totale	39,51	39,51
Lazard Llc	Lazard Llc	9,2	9,2
Romano Minozzi	Granitifiandre S.p.A.	0,025	0,025
	Finanziaria Ceramica Castellarano S.p.A.	0,22	0,22

¹³ Per informazioni in merito alle partecipazioni comunicate in forza della delibera Consob n. 21304 del 17 marzo 2020 recante "Riduzione della soglia percentuale iniziale ai sensi dell'art. 120, comma 2-bis, del D. Lgs. n. 58 del 1998 per le partecipazioni azionarie nel capitale di società quotate - avente l'Italia come Stato membro d'origine - ad elevato valore corrente di mercato e azionariato particolarmente diffuso" e successive delibere Consob di analogo contenuto si rinvia al sito www.consob.it, "Partecipazioni rilevanti".

	Iris Ceramica Group S.p.A.	1,89	1,89
	Romano Minozzi	2,14	2,14
	Totale	4,29	4,29
Blackrock Inc.	Blackrock Inc.	4,8	4,8
Credit Agricole S.A.	Credit Agricole S.A.	3,4	3,4

(*) In data 20 ottobre 2016 è stato stipulato un patto parasociale tra Snam, CDP Reti e CDP Gas, con efficacia dalla data di scissione, in relazione a Italgas S.p.A. Con efficacia 1° maggio 2017, CDP Gas è stata fusa per incorporazione in CDP. Successivamente, in data 19 maggio 2017, CDP ha ceduto a CDP Reti, inter alia, la partecipazione detenuta in Italgas S.p.A., pari allo 0,969% del capitale sociale della medesima Italgas S.p.A.. Il patto parasociale è stato da ultimo aggiornato in data 1° agosto 2019.

(**) CDP Reti è partecipata al 59,1% da CDP, al 35% da State Grid Europe Limited - SGEL, società del gruppo State Grid Corporation of China, e al 5,9% da alcuni investitori istituzionali italiani.

2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Lo statuto dell'Emittente non contiene previsioni relative al voto plurimo o maggiorato.

Con i DD.PP.CC.MM. n. 179 e n. 180 rispettivamente del 18 e 23 dicembre 2020, il Governo ha emanato i regolamenti attuativi in materia di golden power, come previsti dal complesso della normativa di riferimento, ovvero dal decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21 (convertito con modificazioni dalla legge 11 maggio 2012, n. 56), dal regolamento (UE) 2019/452, dal decreto legge 21 settembre 2019, n. 105 (convertito dalla legge 18 novembre 2019, n. 133) e dal decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. Decreto Liquidità, convertito dalla legge 5 giugno 2020, n. 40), intervenendo sulla disciplina dei c.d. poteri speciali, riformulando le condizioni e modalità di esercizio dei poteri speciali da parte dello Stato inerenti agli attivi strategici nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni allo scopo di adeguare la normativa nazionale alle disposizioni del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

Tale normativa attribuisce poteri di intervento al Governo per tutelare interessi legittimi, strategici ed essenziali del Paese.

A causa della persistente emergenza causata dalla pandemia di Covid-19, il 23 dicembre 2021 il Governo italiano ha pubblicato il Decreto-Legge n. 228 estendendo l'applicabilità del regime provvisorio al 31 dicembre 2022.

In relazione al settore dell'energia e dell'acqua, le variazioni nelle partecipazioni, rilevanti ai sensi della predetta normativa, nonché gli atti, le deliberazioni e/o le operazioni che hanno l'effetto di mutare la titolarità, il controllo, la disponibilità o la destinazione di asset strategici, devono essere comunicati al potere esecutivo. La comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri deve avvenire anche nel caso in cui un soggetto non appartenente all'Unione Europea acquisti una quota dei diritti di voto o del capitale almeno pari al 10 per cento e il valore complessivo dell'investimento sia pari o superiore a un milione di euro, nonché nel caso le acquisizioni determinino il superamento delle soglie del 15 per cento, 20 per cento, 25 per cento e 50 per cento.

2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti nel quale i diritti di voto non siano esercitati direttamente da questi ultimi.

2.6 Accordi tra azionisti

Per quanto riguarda gli accordi tra gli azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF di cui Italgas ha conoscenza, si rappresenta quanto segue.

a) Patto Parasociale Italgas

In data 20 ottobre 2016 Snam, CDP Reti e CDP Gas hanno sottoscritto un patto parasociale (il "**Patto Parasociale Italgas**") al fine di assicurare una struttura proprietaria stabile e trasparente di Italgas. Il Patto Parasociale Italgas è divenuto efficace dalla data di completamento dell'Operazione di Separazione di Italgas e contestuale ammissione a quotazione delle azioni di Italgas il 7 novembre 2016, ed ha ad oggetto tutte le Azioni detenute dalle parti nella Società.

In data 1° maggio 2017 ha avuto effetto la fusione per incorporazione di CDP Gas in CDP e, pertanto, a decorrere da tale data, CDP è succeduta a CDP Gas nel Patto Parasociale Italgas. In data 19 maggio 2017, CDP ha trasferito a CDP Reti l'intera partecipazione detenuta da CDP in Italgas e, per effetto di tale trasferimento, CDP ha cessato di essere parte del Patto, che rimane in vigore e pienamente efficace tra le sole CDP Reti e SNAM.

Il Patto Parasociale ha durata triennale e si rinnova automaticamente per successivi periodi di tre anni, salvo recesso di una delle parti con preavviso di 12 mesi. In virtù di tale previsione, nel mese di novembre 2019 si è verificato il rinnovo del Patto Parasociale Italgas.

Esso disciplina, tra l'altro:

- l'esercizio dei diritti di voto connessi alle Azioni sindacate, con l'istituzione di un comitato di consultazione;
- gli obblighi e le modalità di presentazione di una lista congiunta per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società, con i diritti di ciascuna parte in merito alla designazione dei relativi candidati;
- restrizioni al trasferimento delle Azioni sindacate ed ulteriore acquisto di Azioni.

In data 1° agosto 2019 il Patto Parasociale Italgas è stato ulteriormente aggiornato per tenere conto della riqualificazione del rapporto partecipativo di CDP in Italgas come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del codice civile e dell'art. 93 del TUF (cfr. il successivo capitolo 2.9 della presente Relazione).

Il Patto Parasociale Italgas è stato depositato in copia presso il Registro delle Imprese di Milano in data 11 novembre 2016 e le relative informazioni essenziali, come da ultimo aggiornate in data 1° agosto 2019 ai sensi dell'art. 131, primo comma, del Regolamento Emittenti, sono consultabili sul sito internet della Società: <https://www.italgas.it/it/investitori/titolo-e-azionariato/patti-parasociali/>

b) Patto Parasociale SGEL

In data 27 novembre 2014, CDP, da un lato, e State Grid Europe Limited ("**SGEL**") e State Grid International Development Limited ("**SGID**"), dall'altro, hanno stipulato un patto parasociale (il "**Patto Parasociale SGEL**") nell'ambito del contratto di compravendita concluso fra le stesse parti in

data 31 luglio 2014, ai sensi del quale il 27 novembre 2014 SGEL ha acquistato da CDP una partecipazione pari al 35% del capitale sociale di CDP Reti.

Il 23 dicembre 2014 le parti hanno modificato il Patto Parasociale SGEL per tenere conto delle modifiche nel frattempo intervenute in relazione alla partecipazione detenuta nel capitale Snam da parte di CDP.

In concomitanza con l'efficacia della Operazione di Separazione di Italgas e contestuale ammissione a quotazione delle azioni di Italgas in data 7 novembre 2016, SGEL, SGID e CDP hanno ulteriormente modificato ed integrato il Patto Parasociale SGEL estendendone l'applicazione anche con riferimento alla partecipazione detenuta da CDP Reti in Italgas, prevedendo, tra l'altro, i diritti di SGEL in merito alla designazione di uno dei membri del comitato di consultazione previsto dal Patto Parasociale Italgas espressione di CDP Reti e alla designazione di un candidato da inserire nella lista dei candidati alla carica di amministratore di Italgas da presentarsi da parte di CDP Reti in sede di nomina del Consiglio ai sensi del Patto Parasociale Italgas.

Ai sensi del Patto Parasociale SGEL, SGEL si è impegnata a far sì che l'amministratore da essa designato nel Consiglio di Amministrazione della Società, se e nei limiti in cui tale amministratore non sia indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF, si astenga, nella misura massima consentita dalla legge, dal ricevere informazioni e/o documentazione da Italgas in relazione a questioni sulle quali abbia un conflitto di interessi per conto di SGEL e/o di qualsiasi soggetto a essa affiliato, in relazione ad opportunità commerciali in cui Italgas, da un lato, e SGEL e/o un soggetto a essa affiliato dall'altro lato, abbiano un interesse e possa sussistere concorrenza. Inoltre, tale amministratore non potrà prendere parte alle discussioni del Consiglio di Amministrazione di Italgas concernenti tali materie.

Il Patto Parasociale SGEL ha durata triennale dalla sottoscrizione iniziale (ossia, dal 27 novembre 2014) e si rinnova automaticamente per successivi periodi di tre anni, salvo recesso di una delle parti con preavviso di 6 mesi.

Il Patto Parasociale SGEL è stato depositato in copia presso il Registro delle Imprese di Milano in data 11 novembre 2016 e le relative informazioni essenziali sono consultabili sul sito internet della Società: <https://www.italgas.it/it/investitori/titolo-e-azionariato/patti-parasociali/>

2.7 Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di offerte pubbliche d'acquisto

a) Clausole di change of control

Italgas è parte di accordi significativi che acquistano efficacia, si modificano ovvero si estinguono nel caso di acquisto del controllo sulla Società da parte di un soggetto o di soggetti, di concerto tra loro, diverso dalla Repubblica italiana o da CDP, ovvero laddove Italgas cessi di essere proprietaria di una soglia definita della Italgas Reti.

In particolare, si tratta di accordi di finanziamento che prevedono la facoltà della controparte di estinguere anticipatamente il contratto a seguito del verificarsi sia dell'acquisto del controllo su Italgas da parte di un soggetto o di soggetti, di concerto tra loro, diversi dalla Repubblica italiana o da CDP, sia nel caso in cui la Repubblica italiana cessi di avere, direttamente o indirettamente (anche per il tramite di CDP) la proprietà di una quota del capitale sociale della Italgas pari ad una certa soglia, sia ancora nel caso in cui Italgas cessi di essere proprietaria di una quota di maggioranza del capitale sociale della Italgas Reti. In alcuni di questi accordi, la predetta estinzione anticipata può essere richiesta se al cambiamento di controllo di Italgas faccia seguito un declassamento del rating creditizio della stessa.

b) Disposizioni statutarie in materia di offerte pubbliche d'acquisto

In materia di offerte pubbliche d'acquisto, lo Statuto di Italgas non prevede alcuna deroga alle disposizioni sulla c.d. passivity rule previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF né prevede l'adozione della c.d. regola di neutralizzazione ai sensi dell'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

2.8 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del c.c.. L'Assemblea non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 e seguenti del c.c..

2.9 Attività di direzione e coordinamento

In data 1° agosto 2019, CDP, in ragione della partecipazione dalla stessa detenuta indirettamente in Italgas, attraverso CDP Reti e Snam, e delle previsioni del Patto Parasociale Italgas, anche al fine di tenere conto degli orientamenti in materia di controllo contenuti nella Comunicazione Consob n. 0106341 del 13 settembre 2017, ha riqualificato il controllo partecipativo in Italgas come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2 del codice civile e dell'art. 93 del TUF. Anche a seguito di tale riqualificazione, non vi sono azionisti che esercitano nei confronti di Italgas l'attività di direzione e coordinamento di cui agli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

Italgas è la società capogruppo del Gruppo Italgas ed esercita l'attività di direzione e coordinamento sulle Società Controllate ai sensi degli artt. 2497 e ss. del codice civile.

2.10 Ulteriori informazioni

Le informazioni inerenti gli accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono una indennità (in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto) sono contenute nella relazione sulla remunerazione che il Consiglio di Amministrazione sottoporrà all'Assemblea ai sensi dell'art. 123-ter del TUF nei termini stabiliti dalla normativa applicabile.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l), del TUF (norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva) sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (si veda il capitolo 4 della presente Relazione).

3. ADESIONE AL CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE

In data 4 agosto 2016 il Consiglio di Amministrazione di Italgas ha deliberato per la prima volta l'adesione al Codice nella versione allora vigente.

Nel corso dell'Esercizio l'Emittente ha applicato il Codice di Corporate Governance (nella versione approvata a gennaio 2020 dal Comitato per la Corporate Governance, disponibile sul sito internet di quest'ultimo <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/homepage/homepage.htm>) cui ha aderito in data 18 dicembre 2020 e che pertanto ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2021.

L'Emittente e le Controllate non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance dell'Emittente stessa.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, ad esclusione degli atti che la legge o lo Statuto riservano all'Assemblea degli azionisti.

Inoltre, ai sensi dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha la competenza a deliberare sulle seguenti materie:

- fusione per incorporazione di società interamente possedute o possedute almeno al 90% e la scissione nelle medesime ipotesi;
- istituzione, modifica e soppressione di sedi secondarie;
- riduzione del capitale sociale in caso di recesso di soci;
- adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni a uno o più dei suoi componenti, determinando i limiti della delega ai sensi dell'art. 2381 del codice civile e nominando l'Amministratore Delegato. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, su proposta del Presidente e d'intesa con l'Amministratore Delegato, può conferire deleghe per singoli atti o categorie di atti anche ad altri membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione può sempre impartire direttive all'Amministratore Delegato e avocare a sé operazioni rientranti nella delega, così come può in ogni momento revocare le deleghe conferite, procedendo, in caso di revoca delle deleghe conferite all'Amministratore Delegato, alla contestuale nomina di un altro Amministratore Delegato.

In occasione della riunione del 25 gennaio 2021, anche al fine di recepire le Raccomandazioni del Codice di Corporate Governance e di uniformare le attribuzioni ai nuovi testi dei Regolamenti del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, il Consiglio di Amministrazione ha riservato alla propria competenza esclusiva ai sensi dell'art. 2381 del codice civile specifiche attribuzioni, oltre a quelle non delegabili per legge e a quelle previste dal Codice di Corporate Governance. L'elenco di tali attribuzioni riservate in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione è consultabile sul sito internet della Società <https://www.italgas.it/governance/consiglio-amministrazione/>. Nell'ambito di tali attribuzioni esclusive si prevede, tra l'altro, che il Consiglio di Amministrazione:

- definisca, su proposta dell'Amministratore Delegato, le linee strategiche e gli obiettivi della Società e del Gruppo Italgas, incluse le politiche di sostenibilità. Nel rispetto della Normativa Unbundling, il Consiglio esamina e approva, monitorandone annualmente l'attuazione, i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo Italgas, nonché gli accordi di carattere strategico della Società;
- esamini e approvi il budget della Società e di gruppo;
- esamini e approvi la relazione semestrale ed i resoconti intermedi di gestione della Società e quelli consolidati, previsti dalla normativa vigente;
- esamini e approvi la disclosure delle informazioni di carattere non finanziario ai sensi del decreto legislativo n. 254/2016¹⁴;

¹⁴ Si segnala che il Comitato Sostenibilità esamina e valuta la disclosure delle informazioni di carattere non finanziario ai sensi del decreto legislativo n. 254/2016, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, coordinandosi con il Comitato

- esami e approvi e la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, da portare all'attenzione dell'Assemblea dei Soci;
- definisca il sistema e le regole di governo societario della Società e del Gruppo Italgas. In particolare, sentito il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, adotta regole che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e delle operazioni nelle quali un amministratore o un sindaco sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi; adotta, inoltre, su proposta del Presidente d'intesa con l'Amministratore Delegato, una procedura per la gestione e la comunicazione delle informazioni societarie, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;
- valuti il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, prestando particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interesse e confrontando periodicamente i risultati conseguiti, risultanti dal bilancio e dalle situazioni contabili periodiche, con quelli di budget, ed acquisisca, inoltre, le informazioni necessarie e adotti ogni opportuno provvedimento per la tutela della Società e dell'informativa al mercato in presenza di circostanze rilevanti;
- deliberi, su proposta dell'Amministratore Delegato, in merito alle operazioni della Società e delle Società Controllate, nell'ambito dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per la Società e il Gruppo Italgas. È fatto salvo, in ogni caso, il rispetto degli obblighi di riservatezza relativi ai rapporti commerciali intercorrenti fra la Controllata e la Società o terzi. Inoltre, le attività e i processi della Controllata Italgas Reti relativi alla individuazione delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale alle quali partecipare e alla formulazione dell'offerta tecnica ed economica per la partecipazione alle suddette gare, non sono oggetto di discussione o preventiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Italgas. Sono considerate operazioni di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario:
 - le acquisizioni, alienazioni, dismissioni, conferimenti di aziende o rami d'azienda (incluso affitto e usufrutto), immobili e/o partecipazioni, di valore superiore a 100 milioni di euro;
 - i contratti di vendita di beni e/o servizi oggetto dell'attività commerciale della Società e delle società controllate e di somministrazione, di importo superiore a 1 miliardo di euro e/o di durata superiore a 15 anni;
 - i contratti direttamente afferenti alle attività indicate nell'oggetto sociale e/o relativi alla gestione corrente delle attività sociali di valore superiore a 100 milioni di euro e/o di durata superiore a 15 anni;
 - la stipula, la modifica e la risoluzione di contratti di apertura di credito superiori a 2 miliardi di euro e/o di durata superiore a 15 anni;
 - l'erogazione da parte della Società e delle società controllate di finanziamenti a terzi estranei a Italgas e società controllate;
 - in merito a fidejussioni e altre forme di garanzia personale, nonché lettere di patronage, con riguardo a obbligazioni assunte o da assumere da imprese nelle quali la Società è titolare, direttamente o indirettamente, di una partecipazione al capitale sociale, di ammontare superiore a 100 milioni di euro e, in ogni caso, se l'ammontare non è proporzionale alla quota di partecipazione posseduta;

Controllo Rischi e Operazioni con Parti Correlate in relazione alla valutazione da parte di quest'ultimo dell'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite.

- in merito a fideiussioni a garanzia di obbligazioni assunte o da assumere da parte della Società verso terzi di ammontare superiore a 100 milioni di euro;
- i contratti di intermediazione della Società;
- definisca le linee fondamentali dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle società controllate. Valuti annualmente l’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso dell’Esercizio il Consiglio ha valutato (i) il generale andamento della gestione, sulla base dell’informativa periodica dell’Amministratore Delegato (si veda il capitolo 4.4e) della presente Relazione in materia di informativa al Consiglio); (ii) l’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell’Emittente e delle società controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dall’Amministratore Delegato, tenuto conto della natura e delle dimensioni dell’impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell’impresa e della perdita della continuità aziendale.

A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione di Italgas il 24 febbraio 2021 ha deliberato di identificare quale criterio per l’individuazione delle “società controllate aventi rilevanza strategica” il medesimo utilizzato ai fini del Sistema di Controllo Interno per l’Informativa Societaria (SCIS) per l’individuazione delle società definite come “quantitativamente rilevanti”, ossia le società consolidate integralmente che contribuiscono al bilancio consolidato in misura superiore al 2%, e per due esercizi consecutivi, ad almeno due delle seguenti voci: Totale attività; Ricavi; Risultato ante imposte; Totale indebitamento finanziario. Il Consiglio di Amministrazione ha applicato il medesimo criterio per l’individuazione delle “società controllate aventi rilevanza strategica” nel corso della riunione del 27 gennaio 2022. In applicazione di detto criterio, le “società controllate aventi rilevanza strategica” sono Italgas Reti S.p.A. e Toscana Energia S.p.A..

Si rinvia al successivo capitolo 14 per informazioni in merito alla “Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Azionisti” adottata dal Consiglio su proposta del Presidente formulata d’intesa con l’Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione, in vista dell’Assemblea di rinnovo degli organi sociali, ha espresso il proprio orientamento sulla futura dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione e ha formulato proposte agli Azionisti in merito alla durata della carica, alla nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione e alla remunerazione dei Consiglieri.

Nel corso dell’Esercizio 2021 il Consiglio non ha ritenuto necessario od opportuno elaborare motivate proposte per definire un sistema di governo societario più funzionale alle esigenze dell’impresa da sottoporre all’Assemblea dei soci in applicazione della Raccomandazione 2 del Codice.

L’Assemblea degli Azionisti non ha autorizzato, in via generale e preventiva, deroghe al divieto di concorrenza, previsto dall’art. 2390 del codice civile.

4.2 Nomina e sostituzione

Ai sensi dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 9 membri nominati dall’Assemblea nel rispetto della disciplina pro tempore vigente in materia di equilibrio tra generi, la quale ne stabilisce la durata in carica per un periodo non superiore a tre esercizi. Ogni incarico termina con la data dell’Assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’ultimo esercizio della loro carica. Gli amministratori sono rieleggibili.

Come previsto dallo Statuto:

- almeno tre amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dal TUF (ossia, ai sensi dell'art. 147-ter, co. 4, del TUF, i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci di società quotate ai sensi dell'art. 148, co. 3, del TUF). Si segnala peraltro che, in base alla Raccomandazione 5 del Codice di Corporate Governance, nelle società grandi diverse da quella a proprietà concentrata, quale è Italgas, gli amministratori indipendenti (sia ai sensi del TUF sia ai sensi del Codice di Corporate Governance) costituiscono almeno la metà dell'organo di amministrazione;
- tutti gli amministratori debbono possedere i requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente (ossia, ai sensi dell'art. 147-quinquies, co. 1, del TUF, i requisiti di onorabilità prescritti per i sindaci di società con azioni quotate);
- gli amministratori di Italgas non possono rivestire alcuna carica nell'organo amministrativo o di controllo né funzioni dirigenziali in Eni S.p.A. e sue controllate, né intrattenere alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con tali società, come previsto anche dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 maggio 2012, recante "Criteri, condizioni e modalità per adottare il modello di separazione proprietaria della società Snam ai sensi dell'art. 15 della legge 24 marzo 2012, n. 27".

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile. In sede di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione, gli amministratori sono nominati in base al meccanismo del voto di lista.

Le previsioni statutarie che disciplinano il voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione sono state modificate in sede di Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018. Tali modifiche hanno conservato l'impianto statutario esistente ed il sistema del voto di lista ivi previsto, integrandolo tuttavia con ulteriori disposizioni; in particolare, l'articolo 13.5 è stato integrato con la lettera b-bis).

Di seguito nel presente capitolo viene descritto il meccanismo di nomina dei componenti dell'organo amministrativo così come previsto dalle disposizioni statutarie attualmente vigenti. Si precisa che tali disposizioni non prevedono la possibilità per il Consiglio di Amministrazione uscente di presentare una lista.

Con specifico riferimento alla disciplina in materia di equilibrio tra i generi, si segnala che l'ambito normativo di riferimento è stato modificato per effetto di due interventi legislativi:

- a) la legge di conversione n. 157/2019 del D.L. 124/2019 (articolo 58-sexies) ha modificato - con vigore dal 25 dicembre 2019 - l'art. 147-ter, comma 1-ter e l'art. 148 del TUF, prolungando da tre a sei mandati consecutivi il periodo di applicazione della disciplina dell'equilibrio tra generi;
- b) la legge di bilancio n. 160/2019, in vigore dal 1° gennaio 2020, ha confermato la vigenza della normativa in esame per sei mandati consecutivi e ha stabilito che il genere meno rappresentato debba ottenere almeno due quinti dei membri eletti, in luogo della precedente quota di un terzo.

Al riguardo l'art. 144-undecies.1, comma 3, del Regolamento Emittenti prevede che qualora dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero di componenti degli organi di amministrazione o controllo appartenenti al genere meno rappresentato, tale numero è arrotondato per eccesso all'unità superiore, ad eccezione degli organi sociali formati da tre componenti per i quali l'arrotondamento avviene per difetto all'unità inferiore.

Il nuovo criterio di riparto di almeno due quinti si applica a decorrere dal primo rinnovo dell'organo amministrativo successivo alla data di entrata in vigore della legge e, pertanto, in occasione del prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione (e del Collegio Sindacale) previsto con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione (art. 13 dello Statuto)

Le liste sono depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e messe a disposizione del pubblico, con le modalità previste dalla legge e dalla Consob con proprio regolamento, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e votare una sola lista, secondo le modalità prescritte dalle citate disposizioni di legge e regolamentari.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 2%, o siano complessivamente titolari della diversa quota di partecipazione al capitale sociale fissata dalla Consob con proprio regolamento¹⁵. La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti dovranno produrre, entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, la relativa certificazione rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari abilitati.

Almeno tre amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci di società quotate.

Nelle liste sono espressamente individuati i candidati in possesso dei citati requisiti di indipendenza.

Ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 maggio 2012, recante "Criteri, condizioni e modalità per adottare il modello di separazione proprietaria della società Snam S.p.A. ai sensi dell'art. 15 della legge 24 marzo 2012, n. 27", gli amministratori non possono rivestire alcuna carica nell'organo amministrativo o di controllo né funzioni dirigenziali in eni S.p.A. e sue controllate, né intrattenere alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con tali società.

Tutti i candidati debbono possedere altresì i requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente.

Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati di genere diverso, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Quando il numero dei rappresentanti del genere meno rappresentato deve essere, per legge, almeno pari a tre, le liste che concorrono per la nomina della maggioranza dei componenti del Consiglio devono includere almeno due candidati del genere meno rappresentato nella lista.

Unitamente al deposito di ciascuna lista, a pena di inammissibilità della medesima, devono depositarsi il curriculum professionale di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i medesimi accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità,

¹⁵ Con Determinazione Dirigenziale del Responsabile della Divisione *Corporate Governance* n. 60 del 28 gennaio 2022, la Consob ha determinato, ai sensi degli artt. 147-ter, comma 1 e 148, comma 2, del TUF e dell'art. 144-septies, comma 1, del Regolamento Emittenti, che la soglia minima di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Italgas è pari a 1%.

l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché il possesso dei citati requisiti di onorabilità ed eventuale indipendenza.

Gli amministratori nominati devono comunicare alla Società l'eventuale perdita dei citati requisiti di indipendenza e onorabilità nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o incompatibilità.

Il Consiglio valuta periodicamente l'indipendenza e l'onorabilità degli amministratori nonché l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità. Nel caso in cui in capo ad un Amministratore non sussistano o vengano meno i requisiti di indipendenza o di onorabilità dichiarati e normativamente prescritti ovvero sussistano cause di ineleggibilità o incompatibilità, il Consiglio dichiara la decadenza dell'amministratore e provvede per la sua sostituzione ovvero lo invita a far cessare la causa di incompatibilità entro un termine prestabilito, pena la decadenza dalla carica.

Alla elezione degli amministratori si procederà come segue:

- a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli azionisti (la "Lista di Maggioranza") saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, sette amministratori;
- b) i restanti due amministratori saranno tratti dalle altre liste che non siano collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti (le "Liste di Minoranza"); a tal fine, i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno e due. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti;
- b-bis) nel caso in cui la Lista di Maggioranza non presenti un numero di candidati sufficiente ad assicurare il raggiungimento del numero degli amministratori da eleggere ai sensi della precedente lettera a), si procede a trarre dalla lista stessa tutti i candidati ivi elencati, secondo l'ordine progressivo indicato in tale lista; dopo aver quindi provveduto a trarre gli altri due amministratori dalle Liste di Minoranza, ai sensi della precedente lettera b), si procede a trarre i restanti amministratori, per le posizioni non coperte dalla Lista di Maggioranza, dalla Lista di Minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra le Liste di Minoranza (la "Prima Lista di Minoranza") in relazione alla capienza di tale lista. In caso di capienza insufficiente, si procede a trarre i restanti amministratori, con le stesse modalità, dalla lista seguente ("Seconda Lista di Minoranza") o eventualmente da quelle successive, in funzione del numero di voti e della capienza delle liste stesse. Infine, qualora il numero complessivo di candidati inseriti nelle liste presentate, sia nella Lista di Maggioranza che nelle Liste di Minoranza, sia inferiore a quello degli amministratori da eleggere, i restanti amministratori sono eletti dall'assemblea con delibera assunta ai sensi della successiva lettera d);
- c) qualora, a seguito dell'applicazione della procedura sopra descritta, non risultasse nominato il numero minimo di amministratori indipendenti statutariamente prescritto, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno

dei detti candidati; i candidati non in possesso dei requisiti di indipendenza con i quozienti più bassi tra i candidati tratti da tutte le liste sono sostituiti, a partire dall'ultimo, dai candidati indipendenti eventualmente indicati nella stessa lista del candidato sostituito (seguendo l'ordine nel quale sono indicati), altrimenti da persone, in possesso dei requisiti di indipendenza, nominate secondo la procedura di cui alla lettera d). Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di amministratori ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che ha ottenuto il minor numero di voti ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in un'apposita votazione;

c-bis) qualora l'applicazione della procedura di cui alle lettere a) e b) e b-bis) non consenta il rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno dei detti candidati; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito, fermo il rispetto del numero minimo di amministratori indipendenti, dall'appartenente al genere meno rappresentato eventualmente indicato (con il numero d'ordine successivo più alto) nella stessa lista del candidato sostituito, altrimenti dalla persona nominata secondo la procedura di cui alla lettera d). Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente minimo, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di amministratori ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che abbia ottenuto il minor numero di voti ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in un'apposita votazione;

d) per la nomina di amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi dei procedimenti sopra previsti, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, in modo tale da assicurare comunque che la composizione del Consiglio di Amministrazione sia conforme alla legge e allo Statuto.

Rimangono in ogni caso ferme ulteriori inderogabili disposizioni di legge della disciplina, anche regolamentare, vigente.

Se viene meno la maggioranza degli amministratori, si intende dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dal Consiglio di Amministrazione per la ricostituzione dello stesso.

Gli amministratori nominati devono comunicare alla Società l'eventuale perdita dei citati requisiti di indipendenza e onorabilità nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o incompatibilità. Il Consiglio valuta periodicamente l'indipendenza e l'onorabilità degli amministratori nonché l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità. Nel caso in cui in capo ad un amministratore non sussistano o vengano meno i requisiti di indipendenza o di onorabilità dichiarati e normativamente prescritti ovvero sussistano cause di ineleggibilità o incompatibilità, il Consiglio dichiara la decadenza dell'amministratore e provvede per la sua sostituzione ovvero lo invita a far cessare la causa di incompatibilità entro un termine prestabilito, pena la decadenza dalla carica.

4.3 Composizione, curriculum, orientamenti sul cumulo massimo di incarichi e induction programme

a) Composizione

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla chiusura dell'Esercizio è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 4 aprile 2019. Sette dei nove amministratori nominati sono stati tratti dalla lista presentata dagli azionisti CDP Reti e Snam (espressione del 39,545% del capitale sociale)¹⁶, mentre i restanti due sono stati tratti dalla lista presentata dagli investitori istituzionali (complessivamente titolari dell'1,366% del capitale sociale)¹⁷.

In occasione dell'adunanza del 4 aprile 2019 l'Assemblea ha fissato in tre esercizi la durata dell'incarico, con scadenza alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla chiusura dell'Esercizio era composto da nove amministratori, di cui:

- un solo amministratore esecutivo, sette amministratori non esecutivi e un presidente senza deleghe gestionali;
- sei amministratori qualificati come indipendenti sia in base ai requisiti d'indipendenza del TUF (artt. 147-ter, comma 4 e 148, comma 3, del TUF) sia del Codice di Corporate Governance (art. 2), incluso il Presidente;
- tre componenti del genere femminile, nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio fra i generi¹⁸;
- cinque amministratori di prima nomina.

Alla luce di quanto sopra, e tenuto altresì conto di quanto indicato alla lettera b) del presente capitolo:

- il Consiglio dell'Emittente è composto da amministratori esecutivi e non esecutivi, tutti dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati;
- il numero e le competenze di quelli non esecutivi sono tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione;
- una componente significativa degli amministratori non esecutivi è indipendente.

Si riporta di seguito una tabella che indica gli amministratori in carica alla data di chiusura dell'Esercizio, le cariche ricoperte nello stesso Consiglio di Amministrazione e gli amministratori qualificati come indipendenti alla data del 31 dicembre 2021 ai sensi delle previsioni del TUF e del Codice Corporate Governance.

Nome	Carica	Indipendenza ai sensi del TUF e del Codice di Corporate Governance
Alberto Dell'Acqua	Presidente non esecutivo	Sì

¹⁶ Alberto dell'Acqua, Paolo Gallo, Yunpeng He, Paola Annamaria Petrone, Maurizio Dainelli, Giandomenico Magliano e Veronica Vecchi.

¹⁷ Andrea Mascetti e Silvia Stefini.

¹⁸ Come detto, la Società applicherà il nuovo criterio di riparto di almeno due quinti a decorrere dal primo rinnovo dell'organo amministrativo successivo alla data di entrata in vigore della legge e, pertanto, in occasione del prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione (e del Collegio Sindacale) previsto con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Paolo Gallo	Amministratore Delegato	No
Yunpeng He	Amministratore non esecutivo	No
Paola Annamaria Petrone	Amministratore non esecutivo	Sì
Maurizio Dainelli	Amministratore non esecutivo	No
Giandomenico Magliano	Amministratore non esecutivo	Sì
Veronica Vecchi	Amministratore non esecutivo	Sì
Andrea Mascetti	Amministratore non esecutivo	Sì
Silvia Stefani	Amministratore non esecutivo	Sì

Si segnala che, in data 11 gennaio 2022, il Consigliere di Amministrazione Yunpeng He ha rassegnato le proprie dimissioni, con efficacia dalla data di nomina del suo sostituto. Il 27 gennaio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386, comma 1, Codice civile, e dell'art. 13.7 dello Statuto sociale, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, l'Ing. Qinjing Shen quale amministratore non esecutivo e non indipendente della Società. L'Amministratore cooptato resterà in carica fino alla prossima assemblea ai sensi di legge e dello Statuto sociale di Italgas. L'Ing. Qinjing Shen pertanto risulta essere in carica alla data di approvazione della presente Relazione.

Dalla chiusura dell'Esercizio fino alla data di approvazione della presente Relazione non sono intervenute ulteriori modifiche nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne la descrizione delle politiche aziendali in materia di diversità (art. 123-bis, lett d-bis, TUF), si segnala che in data 24 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, previo parere del Comitato Nomine e Remunerazione, ha approvato la Policy per la Diversità degli Organi Sociali, ossia un apposito documento che sintetizza tali politiche (nonché i relativi obiettivi e modalità di attuazione) e che ha altresì incluso alcune indicazioni per gli azionisti in funzione del rinnovo degli organi sociali. Tale policy è stata successivamente aggiornata in data 25 gennaio 2021 al fine di adeguarne le previsioni al Codice di Corporate Governance e, con riferimento al Consiglio di Amministrazione, prevede che una composizione ottimale dell'organo amministrativo dell'Emittente possa essere garantita dal rispetto dei seguenti criteri:

- (i) Consiglio di Amministrazione composto in maggioranza da Amministratori non esecutivi, affinché gli stessi possano contribuire al monitoraggio degli organi delegati, soprattutto con riferimento a potenziali situazioni di conflitto di interesse, nonché favorire la dialettica consiliare;
- (ii) almeno la metà degli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa pro tempore applicabile e dal Codice di Corporate Governance, al fine, tra l'altro, di consentire un'adeguata ed eterogenea composizione dei Comitati;
- (iii) almeno un terzo degli amministratori composto dal genere meno rappresentato, fatte salve previsioni normative pro tempore vigenti inerenti l'equilibrio tra generi che prevedano una quota più elevata;
- (iv) equilibrata combinazione di profili manageriali, professionali, accademici e/o istituzionali all'interno dell'organo amministrativo, affinché siano rappresentate competenze complementari tra loro e tali da assicurare il corretto e diligente svolgimento delle funzioni ad esso spettanti. In particolare, sarebbe opportuno che fossero presenti i seguenti profili:

- profili manageriali che abbiano maturato esperienze in posizioni di responsabilità all'interno di società e/o gruppi di significative dimensioni o complessità e/o eventualmente operanti in settori attinenti all'attività della Società;
 - profili professionali che abbiano svolto la propria attività all'interno di studi professionali società di consulenza e, in ogni caso, in materie giuridiche, economiche, contabili, finanziarie o in materie tecnico-scientifiche o informatiche anche attinenti all'attività della Società;
 - profili accademici e/o istituzionali che abbiano maturato le proprie esperienze nell'ambito di materie giuridiche, economiche, contabili, finanziarie o di materie tecnico-scientifiche anche attinenti all'attività della Società;
- (v) ove possibile, tenuto conto delle competenze necessarie al corretto e diligente svolgimento delle proprie funzioni, appartenenza dei membri del Consiglio di Amministrazione a diverse fasce d'età e/o diversa anzianità di carica, affinché siano rappresentate diverse prospettive e vi sia un adeguato equilibrio tra continuità e cambiamento;
- (vi) ove possibile, tenuto conto delle competenze necessarie al corretto e diligente svolgimento delle proprie funzioni, presenza nel Consiglio di Amministrazione di membri aventi esperienze internazionali e preferibilmente buona conoscenza della lingua inglese;
- (vii) individuazione del Presidente tra soggetti dotati di autorevolezza ed esperienza, affinché lo stesso possa favorire la dialettica interna e porsi come interlocutore dell'organo con funzione di controllo e dei comitati interni in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio e di circolazione delle informazioni;
- (viii) individuazione dell'Amministratore Delegato tra soggetti aventi una particolare esperienza di gestione di società paragonabili, per dimensioni e complessità, alla Società e al Gruppo ad essa facente capo, nonché dotati di adeguate competenze in ambito economico-finanziario.

Inoltre, la policy prevede che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione debbano dedicare un tempo adeguato allo svolgimento dell'incarico ricoperto nella Società. Sotto questo profilo rilevano: a) gli orientamenti in materia di limiti al cumulo di incarichi da ultimo elaborati dal Consiglio di Amministrazione, nonché b) l'effettivo impegno richiesto dalle cariche ricoperte, nonché dalle ulteriori attività lavorative e professionali svolte.

La Policy per la Diversità degli Organi Sociali è consultabile sul sito internet della Società: <https://www.italgas.it/governance/consiglio-amministrazione/>.

Quanto alla composizione del Consiglio di Amministrazione in carica relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale, si specifica - anche ai fini della disclosure dei risultati della Policy per la Diversità degli Organi Sociali - quanto segue:

- nel Consiglio sono presenti n. 3 Consiglieri del genere meno rappresentato, pari ad un terzo della composizione complessiva. La composizione del Consiglio di Amministrazione (nonché del Collegio Sindacale, cfr. capitolo 14) è quindi conforme alla normativa in materia di equilibrio tra i generi;
- il Consiglio si caratterizza per la diversità anagrafica dei suoi membri, tenuto conto che l'età dei Consiglieri è compresa tra i 42 e i 67 anni;
- il percorso formativo e professionale dei Consiglieri attualmente in carica (legali, ingegneri, economisti) garantisce una equilibrata combinazione di profili ed esperienze all'interno dell'organo amministrativo idonea ad assicurare il corretto svolgimento delle funzioni ad esso spettanti;
- in Consiglio di Amministrazione sono attualmente presenti membri di diversa provenienza geografica, nonché aventi esperienze internazionali.

Al riguardo si segnala che, all'esito dell'attività di board evaluation effettuata nei mesi da ottobre a dicembre 2021, il Consiglio ha ritenuto che la dimensione e l'articolazione del Consiglio sia pienamente adeguata ai compiti e alle complessità da affrontare e permetta una corretta

composizione, in termini di competenze esistenti e acquisite nel corso del mandato, dei Comitati Endoconsiliari (per gli esiti dell'attività di board evaluation cfr. capitolo 7, lettera a).

Si segnala inoltre che il Consiglio, in conformità alla Raccomandazione 23 del Codice di Corporate Governance (applicabile alle società diverse da quelle a proprietà concentrata quali Italgas), in vista del rinnovo degli organi sociali da parte dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 ha altresì elaborato, con il supporto del Comitato Nomine e Remunerazione e tenuto conto degli esiti della board evaluation, il proprio orientamento sulla futura dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione che individua i profili manageriali e professionali e le competenze ritenute necessarie, anche alla luce delle caratteristiche settoriali della Società; tale orientamento, ai sensi della sopra richiamata Raccomandazione 23 del Codice di Corporate Governance, è stato pubblicato in data 21 febbraio 2022 - e quindi con congruo anticipo rispetto alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata al rinnovo - sul sito internet della Società alle seguenti sezioni: <https://www.italgas.it/governance/assemblee-azionisti/#Assemblea2022> e <https://www.italgas.it/governance/consiglio-amministrazione/>.

b) Curriculum

Si riporta di seguito una sintesi del curriculum di ciascun membro del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di chiusura dell'Esercizio.

Alberto Dell'Acqua (Presidente)

Nato a Milano nel 1976, si è laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. Successivamente ha conseguito un Dottorato di Ricerca in Finanza Aziendale presso l'Università degli Studi di Trieste, svolgendo un periodo di ricerca come visiting research fellow presso la School of Finance and Economics della University of Technology di Sydney. Dal 2021 è Direttore scientifico del Corporate Welfare Lab della SDA Bocconi School of Management. Dal 2015 al 2021 è stato Direttore del Master in Corporate Finance e dal 2014 al 2016 ha co-diretto l'Executive Master in Corporate Finance & Banking presso la medesima istituzione. È inoltre docente di Financial Management & Corporate Banking presso l'Università Bocconi. In ambito accademico è autore di numerose pubblicazioni su riviste scientifiche nazionali e internazionali peer-reviewed e monografie su tematiche di finanza aziendale, governo societario e finanza delle startup. Ha svolto progetti di ricerca commissionati da alcune tra le più autorevoli associazioni economiche ed istituzioni italiane. Nel 2015 ha coordinato il progetto di ricerca ufficiale sugli impatti economici di Expo 2015 a Milano. Nel 2007 ha co-fondato Madison Corporate Finance, società di advisory finanziaria, con cui ha maturato numerose esperienze a livello internazionale e domestico come advisor in operazioni di fusione e acquisizione (M&A) e quotazioni in borsa con particolare focus sui sistemi multilaterali di negoziazione quali AIM e Euronext. Ricopre anche il ruolo di Vice Presidente di Madison Capital, un investment club specializzato in società di piccola e media dimensione e ad alta crescita. Ricopre incarichi nei consigli di amministrazione di società nei settori Utilities, Real Estate, Digital Communication e Fashion Tech. E' membro del comitato per l'imparzialità di Q-Aid, un organismo italiano di certificazione indipendente.

Paolo Gallo (Amministratore Delegato e Direttore Generale)

Nato a Torino, è Amministratore Delegato e Direttore Generale di Italgas dal 2016 e attualmente è Vice Presidente di GD4S. Si è laureato in Ingegneria Aeronautica presso il Politecnico di Torino. Ha successivamente conseguito un MBA presso la Scuola di Amministrazione Aziendale (SAA - Università degli Studi di Torino). È stato dal 2014 al 2016 Amministratore Delegato di Grandi Stazioni, di cui ha portato a termine la privatizzazione. In precedenza (2011 - 2014) è stato prima Direttore Generale e poi Amministratore Delegato di Acea S.p.A. una delle principali multiutility italiane, quotata alla Borsa di Milano. Dal 2002 al 2011 ha fatto parte del gruppo Edison, prima come

Direttore Strategie e Innovazione e in seguito (2003 - 2011) come Direttore Generale e poi Amministratore Delegato di Edipower.

Ha iniziato la sua carriera in Fiat Avio S.p.A. nel 1988, dove in 13 anni ha ricoperto diversi ruoli e responsabilità. Nel 1997 ha iniziato ad occuparsi di energia sviluppando nuove iniziative in Italia, India e Brasile ed ha successivamente raggruppato tutte le attività di generazione di energia elettrica del Gruppo Fiat nella società Fiat Energia (di cui è stato Amministratore Delegato fino al 2002), veicolo con cui il Gruppo Fiat ha acquisito il controllo di Montedison nel luglio 2001.

Tra il 1992 e il 1994 è stato Direttore del Corso MBA presso la Scuola di Amministrazione Aziendale dell'Università di Torino, insegnando fino al 2002 "Valutazioni economico-finanziarie di Investimenti Industriali", ed è stato co-autore di importanti pubblicazioni di settore. Dal 2018 è Professore associato dei corsi di Re-engineering Operational Processes (Master Digital Ecosystem) e di Energy Management (Master Energy Industry) presso la Luiss Business School.

Maurizio Dainelli (Amministratore)

Nato a Roma nel 1977, si è laureato in Giurisprudenza ed è abilitato all'esercizio della professione forense. Lavora presso la Consulenza Legale di CDP, dove attualmente è a capo dell'Area Legale Partecipazioni e Finanza. In precedenza, ha esercitato la professione forense presso lo studio BonelliErede, trascorrendo un periodo di distacco presso la sede di Londra della banca d'affari J.P. Morgan, in qualità di Visiting Foreign Lawyer. Ha iniziato la sua carriera nel 2000 presso Andersen Legal.

Yunpeng He (Amministratore)

Nato a Baotou (Nei Mongol, Cina) nel 1965. Ha conseguito un Master's Degree in Sistemi Elettrici e Automazione presso l'Università di Tianjin. Ha conseguito altresì un Master's Degree in Gestione della Tecnologia presso il Rensselaer Polytechnic Institute (RPI). Nel corso dell'Esercizio, ha ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione in CDP Reti S.p.A., in relazione alla quale ha rassegnato le proprie dimissioni efficaci dal 18 novembre 2021, data di nomina dell'amministratore in sua sostituzione, SNAM S.p.A., in relazione alla quale ha rassegnato le proprie dimissioni efficaci dal 17 febbraio 2022, data di nomina dell'amministratore in sua sostituzione, in Terna S.p.A., in relazione alla quale ha rassegnato le proprie dimissioni efficaci dal 26 gennaio 2022, data di nomina dell'amministratore in sua sostituzione, e IPTO S.A. (gestore di rete per la trasmissione dell'energia elettrica in Grecia). Ha ricoperto la carica di Deputy Director General dell'Ufficio di Rappresentanza Europeo della State Grid Corporation of China da gennaio 2013 a dicembre 2014. Ha ricoperto i principali seguenti incarichi presso la State Grid Tianjin Electric Power Company: Vice Chief Technical Officer dal dicembre 2008 al settembre 2012, Direttore del Dipartimento Economico e Legale dal giugno 2011 al settembre 2012, Direttore del Dipartimento Pianificazione e Sviluppo da ottobre 2005 a dicembre 2008, Direttore del Dipartimento Pianificazione e Design da gennaio 2002 a ottobre 2005. Da ultimo, è stato Capo della Tianjin Binhai Power Company dal dicembre 2008 al marzo 2010 e Presidente del Tianjin Electric Power Design Institute da giugno 2000 a gennaio 2002.

Paola Annamaria Petrone (Amministratore)

Manager con oltre venticinque anni di esperienza maturata in aziende sia multinazionali, in Italia e all'estero, sia pubbliche.

Attualmente ricopre la carica di Non-executive Director in Bialetti S.p.A., PFE S.p.A. e ASMortara S.p.A.

Dal 2019 è stata Lead Independent Director e, successivamente CEO in Biancamano S.p.A. fino a luglio 2020. Dal 2016 al 2019 è stata Amministratore e Direttore Generale di AAMPS S.p.A. dove ha seguito il risanamento della società della gestione rifiuti del Comune di Livorno in seguito a procedura di concordato (la prima in una società interamente pubblica), precedentemente è stata Direttore Generale di AMSA S.p.A., Gruppo A2A e membro del Consiglio di amministrazione di Bioase.

In precedenza, ha lavorato per il gruppo Fiat Chrysler Automobiles S.p.A., prima come Global Director Outbound Logistics e Amministratore Delegato di I-Fast Automotive Logistics e in seguito

come Global Senior Vice President Supply Chain Management e Presidente della società I-Fast Container Logistics, in particolare oltre alle operations del Gruppo ha seguito l'integrazione con Chrysler nel mondo. Dal 2003 al 2008 ha lavorato in Trenitalia, con ruoli diversi nelle operations, tra i quali l'avvio dell'Alta velocità e l'ultimo in qualità di Direttore del Trasporto Regionale della Lombardia. Dal 2000 al 2002 ha lavorato come Manager in Roland Berger Strategy Consultants. Ha iniziato la sua carriera nelle Operations del gruppo Siemens AG, prima in Italia e poi presso l'Headquarter in Germania.

È componente del Consiglio di amministrazione e Presidente del Comitato Controllo Rischi e Operazioni con Parti Correlate di Italgas dal 2016.

Nata a Milano nel 1967, dopo la Laurea ha conseguito il master in Business Administration presso la SDA Bocconi di Milano.

Associata a Nedcommunity, conseguimento di certificazioni in corporate governance e risk management (Nedcommunity e Assogestioni).

Giandomenico Magliano (Amministratore)

Nato a Napoli il 12 febbraio 1955. In carriera diplomatica dal maggio 1978 (primo agli scritti del concorso, secondo agli orali) all'agosto 2020, è nominato Ambasciatore di grado nel febbraio 2010. Dall'ottobre 2020 è Vice Presidente non esecutivo/Consigliere indipendente di Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. e dall'aprile 2020 Consigliere di Amministrazione indipendente di BNL/Banca Nazionale del Lavoro (dall'aprile 2021, Presidente del Comitato endoconsiliare Corporate Social Responsibility e membro del Comitato nomine). È stato Ambasciatore d'Italia in Francia dal gennaio 2013 al gennaio 2018. Quali precedenti incarichi apicali: nel 2011-2012, Direttore Generale per la Mondializzazione e le Questioni Globali (tematiche economiche multilaterali/trasversali nonché rapporti bilaterali con Asia, Africa sub-sahariana e America Latina); dal 2003 al 2010, Direttore Generale per la Cooperazione Economica e Finanziaria Multilaterale, con competenza sia sulle organizzazioni e fori internazionali in materia, sia sull'internazionalizzazione del sistema-Italia, in particolare energia/ambiente, tecnologia e sostegno al Made in Italy (in questo periodo è stato membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo di SACE, del Comitato di gestione per le agevolazioni SIMEST, del Comitato Consultivo ICE e dello Advisory Board di Sviluppo-Italia nonché, in ambito internazionale, rappresentante italiano al Governing Board dell'Agenzia Internazionale dell'Energia/AIE, al Consiglio dell'OCSE in Sessione Speciale e membro della Delegazione italiana agli Annual e Spring Meetings del Fondo Monetario e della Banca Mondiale); dal 2000 al 2003, alla guida della Cooperazione italiana allo sviluppo quale Direttore Generale (altresì capo della delegazione italiana al Consiglio dei Ministri UE per lo Sviluppo, presidente nel 2001 della Task Force G-8 sull'Educazione per lo Sviluppo e rappresentante italiano al Consiglio di Amministrazione del Fondo Globale per la lotta contro l'AIDS, la Tuberculosis e la Malaria).

Come formazione, ha conseguito nel giugno 1973 il Certificat d'Études Politiques a SciencesPo/Parigi; nel giugno 1976 la Laurea in Economia e Commercio all'Università La Sapienza di Roma (voto 110/110 e lode, tesi sugli investimenti diretti esteri con il Prof. Federico Caffè); nel giugno 1977 il Master of Business Administration-MBA all'INSEAD di Fontainebleau; nel giugno 1981 il mid-career Master in Public Administration-MPA alla Harvard Kennedy School of Government (Direttore del corso il Prof. Thomas Schelling, poi Premio Nobel per l'economia 2005). Autore di articoli e saggi in materia di economia internazionale, teoria e prassi della globalizzazione e questioni europee/eurozona, è conferenziere-docente a Roma presso la Scuola Nazionale dell'Amministrazione e presso le Università di Tor Vergata e Link Campus; è stato rappresentante italiano nel Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze (1998-2003) e dello European Public Law Center di Atene (2000-2003).

Veronica Vecchi (Amministratore)

Veronica Vecchi è Associate Professor of Practice of Government, Health and Not for Profit presso SDA Bocconi School of Management. È professore a contratto di Long Term Investment&PPP e Financial Management presso l'Università Bocconi.

Presso SDA Bocconi, dal 2014 è Direttore della formazione executive di SDA Bocconi Asia Center e dal 2015 dell'International Executive Master in Business (IEMB), dal 2013 è Direttore dell'Impact Investing Lab e, dal 2016, Direttore del programma esecutivo in appalti pubblici per il settore sanitario (MASAN). Dal 2020 è Direttore dell'Osservatorio MASAN, gruppo di ricerca istituito da CERGAS Bocconi e SDA Bocconi sugli appalti pubblici nel settore sanitario. Dal 2005, è Docente responsabile dei corsi (open market e custom) in materia di public private partnership, sviluppo locale e finanza pubblica. Ha realizzato programmi di formazione executive, ricerche e consulenze per numerose istituzioni pubbliche e aziende private.

Dal 2005 è direttrice di programmi (open market e custom) sui partenariati pubblico-privato, lo sviluppo locale e la gestione delle finanze pubbliche.

Le sue ricerche riguardano public management; partnership pubblico-private per le infrastrutture e lo sviluppo economico; project finance; relazioni PA-impresе; impact investing e social innovation; politiche pubbliche per lo sviluppo dell'imprenditorialità e della competitività territoriale; strategie di finanziamento e di valutazione degli investimenti pubblici e delle infrastrutture; appalti pubblici. Autrice di numerosi libri ed articoli scientifici nazionali ed internazionali. I suoi lavori sono stati pubblicati su prestigiose riviste come Health Policy, Public Management Review, American Review of Public Administration, Journal of Economic Policy Reform, Journal of Comparative Policy Analysis and Public Money Management, Journal of small business management. È external faculty affiliate presso la Cornell University.

Dal 2015 al 2018 è stata membro del Nucleo di Valutazione degli Investimenti del Ministero della Salute; è stata consulente di African Development Bank, Asian Development Bank, World Bank, Interamerican Development Bank. Inoltre, dal 2012 partecipa attivamente a gruppi di lavoro istituzionali, anche all'interno del Ministero dell'Economia, in materia di partnership pubblico privato. Dal 2005 collabora con enti locali, aziende sanitarie e amministrazioni regionali nella strutturazione e valutazione di progetti infrastrutturali in PPP. Ricopre anche il ruolo di Consigliere di amministrazione di Italgas ed è membro del suo Comitato Sostenibilità.

Dal 2020 è membro del Consiglio di Amministrazione di Nhoa, dove ricopre anche il ruolo di Presidente del Comitato Audit e Sostenibilità; è membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Intesa Innovation Center e dal 2020 è Presidente della società Infrastrutture Milano-Cortina. È anche membro del comitato consultivo scientifico del G20 Global Infrastructure Hub.

Veronica ha conseguito la Laurea in Economia delle Amministrazioni Pubbliche e Relazioni Internazionali presso l'Università Bocconi e un Dottorato in Economia delle Amministrazioni Pubbliche presso l'Università di Parma.

Andrea Mascetti (Amministratore)

Nato a Varese (Italia) il 10 agosto 1971, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano.

Ha superato l'esame da Avvocato presso la Corte di Appello di Milano; è iscritto all'Ordine degli Avvocati di Milano ed è patrocinante in Corte di Cassazione.

Dopo un'esperienza lavorativa nel SALT (Studio Associato Legale Tributario) associato a Ernst&Young, nel 2004 ha fondato uno studio professionale in materia penale, amministrativa e civile con sedi a Milano e a Varese.

Esercita la propria attività professionale prevalentemente nell'ambito del diritto civile e amministrativo, oltre che delle applicazioni del decreto legislativo 231/01. Ha maturato una pluriennale esperienza in materia civile, ed in particolare nel diritto commerciale e societario e nelle materie attinenti ai diritti reali, sia come consulente che in qualità di processualista.

In materia di diritto amministrativo svolge attività difensiva avanti ai TAR e al Consiglio di Stato oltre che consulenza stragiudiziale per enti pubblici e società commerciali in materia di appalti e contratti pubblici, concessioni, partenariato pubblico privato.

In relazione al d.lgs. 231/01 ha svolto e svolge consulenza legale in materia di preparazione, redazione ed implementazione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo per primarie società italiane.

È presidente e componente di organismi di vigilanza (d.lgs.231/01) e di collegi sindacali; è altresì presidente e consigliere di amministrazione presso società italiane ed istituti bancari esteri. È commissario della Commissione Centrale di Beneficenza della Fondazione Cariplo, nell'ambito della quale ricopre il ruolo di coordinatore della commissione Cultura.

Silvia Stefini (Amministratore)

Nata a Varese nel 1964, si è laureata in Economia Politica presso l'Università Bocconi di Milano, ha conseguito un MBA in Finance presso la City University Business School di Londra, con una specializzazione in Corporate Governance e il diploma International Directors Programme presso INSEAD. Ha poi ottenuto certificazioni in risk management e corporate governance presso istituzioni nazionali e internazionali (MIT Sloan School, FT-Ned, AIDC-Nedcommunity, Assogestioni).

Svolge attività di Amministratore Indipendente e di advisor su temi di risk management, sistema di controlli interni e corporate governance. Dall'aprile 2019 è membro del Consiglio di Amministrazione di Italgas e membro del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e del Comitato Nomine e Remunerazione. Dal maggio 2020 è membro del Consiglio di Amministrazione di Falck Renewables S.p.A. e membro del Comitato Controllo e Rischi. Dal luglio 2021 è membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Sostenibilità di Equor Capital Partners sgr spa, società di gestione del risparmio che investe in situazioni di turnaround di società PMI italiane non quotate.

È Presidente della Steering Committee di Chapter Zero-Italia (il chapter italiano della Climate Governance Initiative, progetto in collaborazione con il World Economic Forum) e associata di Nedcommunity dove si occupa di risk management e remunerazioni.

Fino al 2018, ha avuto una carriera internazionale lavorando in Europa (Londra, Amsterdam, Zurigo, Firenze, Milano) e Stati Uniti (New York e Atlanta) per 28 anni per multinazionali americane: il Gruppo General Electric (21 anni); McKinsey (5 anni) e il gruppo Standard & Poor's (2 anni). La sua attività manageriale ha incluso ruoli regionali e globali nelle aree: direzione commerciale (gare di appalto e proposte commerciali nei settori dei Servizi per l'Energia e Infrastrutture nell'area geografica EMEA); direzione risk management (risk underwriting a supporto della crescita e innovazione; Enterprise Risk Management; processi integrati di corporate governance; sistema di controlli interni); sviluppo prodotti per la transizione energetica (privilegiando flessibilità, efficienza, integrazione di sistemi e soluzioni digitali per il mercato della produzione di energia elettrica); finanza strutturata (fusioni, acquisizioni, joint ventures, export e trade finance, project financing in Medio Oriente, Africa, Sud America, Russia ed Est Europa); leadership di organizzazioni complesse (team internazionali, integrazione e apertura di nuovi uffici ed organizzazioni).

Ha scritto articoli, contribuiti a pubblicazioni e a conferenze su temi di valutazione aziendale, shareholders value, risk management, cambiamento climatico e gestione dei consigli di amministrazione.

Come segnalato, in data 11 gennaio 2022, il Consigliere di Amministrazione Yunpeng He ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica, con efficacia dalla data di nomina del suo sostituto. Il 27 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione l'Ing. Qinjing Shen quale amministratore non esecutivo e non indipendente della Società, il quale pertanto risulta essere in carica alla data di approvazione della presente Relazione.

Qinjing Shen (Amministratore)

Laureato con Master's Degree in Electrical Power System Engineering presso la Zhejiang University, Cina.

Attualmente è Membro del Consiglio di Amministrazione di CDP RETI S.p.A., di Terna S.p.A. e Chief Representative per State Grid in Italia.

Ha ricoperto la carica di Responsabile del Dipartimento di Business Development&Strategy, State Grid International Development Co., LTD (2016-2021). Tra i principali ruoli ricoperti in questo ruolo, è stato Key Contact e coordinatore delle operazioni straordinarie per CPFL Energia in Brasile (Portata dell'operazione: 9 miliardi di dollari, compresi l'operazione di Controlling Block, le offerte pubbliche di acquisto obbligatorie per gli azionisti di minoranza di CPFL Energia, le offerte pubbliche di acquisto obbligatorie per CPFL Renewable, la Re-IPO di CPFL). Player fondamentale per le altre operazioni di M&A di State Grid (Chilquinta, Cile (2,5 miliardi di dollari, 2020) CGE, Cile (3 miliardi di dollari, 2021).

Ha ricoperto la carica di Vicedirettore del Dipartimento di Business Development&Strategy, State Grid International Development Co., LTD (2013-2016). Tra i principali incarichi, è stato Project Manager e Key Contact della transazione CDP Reti (2,2 miliardi di euro) nel 2014. Partecipazione di alto livello in diverse transazioni M&A in Australia nello stesso periodo per State Grid.

È stato precedentemente Project Manager del Dipartimento di Business Development&Strategy, State Grid International Development Co., LTD (2008-2013). Tra i principali incarichi, è stato Project Manager per l'acquisto di 7 concessioni di trasmissione in Brasile da investitori spagnoli (1 miliardo di dollari) nel 2010. Partecipazione nelle transazioni riguardanti NGCP, Filippine, (2009), REN, Portogallo (2011).

Da ultimo, è stato Dispatching Engineer del Dispatching Communication Center, Zhejiang Electric Power Company (una controllata di State Grid Corporation of China) (2003-2008).

c) Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas in data 21 febbraio 2022 ha confermato, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, i propri orientamenti, già adottati in data 29 gennaio 2019, 17 dicembre 2019 e 18 dicembre 2020, in materia di cumulo massimo di incarichi come amministratore o sindaco in altre "società rilevanti" non appartenenti al Gruppo Italgas, in ottemperanza alle disposizioni del Codice di Corporate Governance. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i seguenti limiti e divieti.

Per l'Amministratore Delegato (ed eventuali altri amministratori esecutivi) della Società:

- nessuna altra carica come amministratore esecutivo;
- massimo un'altra carica come amministratore non-esecutivo e/o sindaco (e/o membro di altro organo di controllo), con possibilità di deroga, fino a tre cariche complessive, con il parere favorevole del Consiglio di Amministrazione;
- in relazione al solo Amministratore Delegato, nessuna carica di Consigliere di Amministrazione di altra società emittente non appartenente al Gruppo Italgas di cui sia Amministratore Delegato un altro Consigliere di Amministrazione di Italgas (divieto di c.d. interlocking directorate).

Per gli amministratori non esecutivi della Società, massimo quattro incarichi ulteriori (ponderando in misura doppia incarichi esecutivi ovvero da presidente non esecutivo).

Il 21 febbraio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha altresì confermato, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, i propri orientamenti, già adottati in data 29 gennaio 2019, 17 dicembre 2019 e 18 dicembre 2020, in relazione all'individuazione delle "società rilevanti" di cui tenere conto ai fini dei predetti limiti al cumulo di incarichi. In particolare, è considerata "società rilevante" ogni società, italiana o estera, per la quale sussista almeno uno delle seguenti qualificazioni:

- società emittente (in mercati regolamentati italiani o esteri);
- società operante nei settori assicurativo, bancario o finanziario (ad es., società di gestione del risparmio, SIM);

- società con patrimonio netto superiore a 1 miliardo di euro.

In caso di superamento dei limiti indicati, l'amministratore interessato deve informare tempestivamente il Consiglio, il quale valuta la situazione alla luce dell'interesse della Società e invita lo stesso amministratore ad assumere le conseguenti decisioni.

L'Amministratore Delegato di Italgas non assume la carica di consigliere di amministrazione di altra società emittente non appartenente al Gruppo Italgas, di cui sia Amministratore Delegato un altro consigliere di amministrazione di Italgas.

I suddetti criteri sono stati espressamente deliberati dal Consiglio di Amministrazione in occasione delle riunioni richiamate. Gli amministratori in carica alla chiusura dell'Esercizio e alla data di approvazione della presente Relazione rispettano gli orientamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione in materia di cumulo massimo di incarichi.

La tabella seguente riporta, sulla base delle dichiarazioni rese dagli amministratori, gli altri incarichi rilevanti ai sensi del Codice di Corporate Governance e dell'orientamento assunto dal Consiglio di Amministrazione in merito al cumulo massimo degli incarichi, attualmente ricoperti dagli amministratori della Società.

Amministratore	Altri incarichi rilevanti
Yunpeng He	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore di CDP Reti S.p.A.(*), Terna S.p.A. (**), Snam S.p.A. (***) (****) e IPTO S.A.
Andrea Mascetti	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore di Banca Intesa Russia – Mosca e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) SA – Lugano – Ginevra (*****)
Giandomenico Magliano	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.
Silvia Stefini	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore di Falck Renewables S.p.A. e Equor Capital Partners SGR S.p.A.
Veronica Vecchi	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore di Engie Noha S.A. (già EPS S.A.)
Paola Annamaria Petrone	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore di Bialetti Industrie S.p.A.

(*) Carica cessata in data 18 novembre 2021, a seguito delle dimissioni rassegnate dall'Ing. He.

(**) Carica cessata in data 26 gennaio 2022, a seguito delle dimissioni rassegnate dall'Ing. He.

(***) Carica cessata in data 17 febbraio 2022, a seguito delle dimissioni rassegnata dall'Ing. He.

(****) A seguito delle dimissioni dell'Ing. He, il Consiglio di Amministrazione di CDP Reti S.p.A., Terna S.p.A. e Snam S.p.A. ha nominato per cooptazione l'Ing. Qinjing Shen quale amministratore non esecutivo. Pertanto, al momento della approvazione della presente Relazione, l'Ing. Shen riveste i predetti incarichi rilevanti.

(*****) L'incarico in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) SA è stato ricoperto sino al dicembre 2021.

d) Induction Programme

Nel corso dell'Esercizio le caratteristiche dell'informativa consiliare hanno consentito agli Amministratori di ottenere un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente,

delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, nonché del relativo quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

Inoltre, gli amministratori e i sindaci hanno avuto modo di approfondire la propria conoscenza del settore di operatività della Società e del Gruppo tramite la partecipazione: (i) ad una site visit presso i nuovi uffici di Italgas Reti S.p.A. in Torino, Largo Regio Parco 9, nella giornata del 26 ottobre 2021; (ii) all'analisi e discussione delle opzioni strategiche del Gruppo Italgas, approfondendo i temi relativi agli scenari energetici e settoriali e a una loro possibile diversificazione, nonché strategie sull'innovazione e internazionalizzazione, sulla transizione energetica e sulla sostenibilità con l'intervento di un esperto esterno in data 26 maggio 2021; (iii) alla riunione consiliare del 14 giugno 2021, durante la quale è stato discusso e approvato il piano industriale 2021-2027; (iv) alla visita e presentazione dell'Heritage Lab di Italgas nel corso della stessa giornata.

e) Misure volte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi

Per quanto riguarda le "misure atte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale", raccomandate dal nuovo Codice di Corporate Governance (art. 2, Raccomandazione 8), si richiama anzitutto la Policy per la Diversità degli Organi Sociali, per la quale si rinvia alla dettagliata descrizione contenuta nel presente paragrafo, lett. a).

Si segnala, inoltre, che già in data 17 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, previo parere del Comitato Nomine e Remunerazione del 29 ottobre 2019, ha approvato la "Policy di diversità e inclusione", che delinea un più articolato programma su tali temi anche con riguardo ai processi interni all'organizzazione, a iniziare da quelli di recruiting.

La "Policy di diversità e inclusione", che attua alcuni dei principi fondamentali del Codice Etico di Italgas, si applica a tutti i dipendenti Italgas.

L'obiettivo è di assicurare che tutti i dipendenti trattino gli altri, in ogni momento, con dignità, rispetto ed equità, mostrando una condotta che rifletta l'inclusione e sostenga i valori del Gruppo. Italgas si impegna, quindi, ad evitare qualsiasi forma di discriminazione in materia di occupazione, ad accogliere tutte le differenze relative all'età, al genere, allo stato civile, all'etnia, alla nazionalità, alla religione o ad altre convinzioni, all'orientamento sessuale, al background sociale ed educativo, alle responsabilità familiari e assistenziali.

Italgas è impegnata nel reclutamento, nella formazione e nella promozione delle persone migliori per il lavoro, promuovendo lo sviluppo professionale delle persone.

In particolare, Italgas riconosce e sostiene l'importanza di promuovere le pari opportunità, apprezzando il valore della diversità e valorizzando l'unicità delle persone, attribuendo a ciò un elevato valore strategico. Italgas si impegna a creare una cultura di D&I, lavorando in particolare sulla sensibilizzazione di tutta la popolazione aziendale e sul valorizzare le differenze di genere, età e background nei processi di selezione, formazione, sviluppo ed in tutti i processi aziendali promuovendo quindi una cultura in cui venga riconosciuto il valore portato dalla diversità.

Al fine di assicurare una costante evoluzione e l'applicazione della "Policy di diversità e inclusione", Italgas ha introdotto nel 2021 nella propria struttura organizzativa l'unità D&I (Diversity & Inclusion) all'interno della direzione HRO nell'area Talent & Change Management a presidio delle tematiche di D&I all'interno del Gruppo. Con l'istituzione della figura del Diversity & Inclusion Manager, l'approccio di Italgas alla Diversity & Inclusion ha ricevuto nuovo impulso e metodo, con l'avvio di un percorso strutturato di sensibilizzazione e ingaggio di tutta la popolazione aziendale, con la realizzazione di un action plan che si svilupperà nel prossimo triennio.

Di seguito, alcune delle principali iniziative di Diversity & Inclusion realizzate nel 2021 in Italgas:

- inserimento negli obiettivi societari di KPI in ambito di Diversità e Inclusione;

- rinnovo della collaborazione come socio sostenitore con Valore D¹⁹;
- adesione a STEM By Women²⁰;
- partecipazione ad una nuova edizione della challenge Grow Data Girls in collaborazione con LUISS Business School;
- piano di valutazione dell’eguaglianza di genere (Gender Equality Assessment);
- progetti di ascolto qualitativo attraverso focus group relativi alla diversità generazionale e di background;
- prima edizione del percorso di Leadership al femminile;
- prima edizione del percorso “Unconscious Bias”;
- partecipazione alla survey “Valorizzare le differenze in azienda”, all’interno del progetto di ricerca sviluppato dall’Università Cattolica di Milano;
- azioni diffuse di sensibilizzazione ed ingaggio in tutti i territori e le aree aziendali, che si sono concretizzate con l’individuazione di oltre 30 Diversity & Inclusion Ambassador, che saranno protagonisti del cambiamento organizzativo con la finalità di promuovere i benefici di una cultura aziendale basata sui principi di diversità e inclusione.

4.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell’Esercizio il Consiglio di Amministrazione si è riunito 15 volte, con una durata media di circa 2 ore e 52 minuti per singola riunione.

Nella tabella riportata nell’Allegato 1 è indicata la partecipazione di ciascun componente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nel corso dell’Esercizio.

Nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2021, il Presidente, evidenziando che i consiglieri di amministrazione di Italgas nel 2020 hanno già dimostrato – garantendo, in media, una partecipazione del 97% ai lavori consiliari – di ritenere centrale il dibattito, ha sottolineato l’essenzialità del contributo e dell’apporto di ciascun Consigliere, tenuto conto, fra l’altro, delle specifiche competenze e professionalità di ognuno.

In quell’occasione, il Presidente, dopo aver rammentato che – sempre ai sensi del Codice di Corporate Governance – ciascun amministratore assicura una disponibilità di tempo adeguata al diligente adempimento dei compiti ad esso attribuiti, ha chiesto a tutti i consiglieri di assicurare nel 2021 la partecipazione ad almeno il 75% delle riunioni del Consiglio di Amministrazione di Italgas.

La partecipazione nell’Esercizio è stata pari, in media, al 99% e pertanto la richiesta è stata ampiamente rispettata.

Per l’esercizio sociale in corso sono attualmente previste 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione, di cui 3 già svolte alla data di approvazione della presente Relazione.

Nel Calendario Finanziario consultabile sul sito internet della Società (<https://www.italgas.it/it/investitori/calendario-finanziario/>) sono indicati gli eventi societari e le date di diffusione al pubblico dei risultati economico-finanziari che saranno esaminati dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell’esercizio 2022.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell’Esercizio hanno assiduamente partecipato i membri del Collegio Sindacale e i responsabili delle funzioni aziendali competenti sulle

¹⁹ Organizzazione fondata per sostenere la valorizzazione del ruolo della donna nell’ambiente lavorativo e la parità di trattamento tra generi, come elemento per favorire la crescita delle aziende e del sistema Paese.

²⁰ Associazione di aziende, organizzazioni e persone che promuove gli studi e le carriere femminili in area STEM.

diverse materie all'ordine del giorno. In particolare, hanno presenziato e fornito gli opportuni approfondimenti sugli argomenti di loro competenza, tra gli altri: (i) il Dr. Antonio Paccioiretti, Direttore Generale Finanza e Servizi, fino alle dimissioni rassegnate da tutte le cariche del Gruppo ed il raggiungimento di un accordo per la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con efficacia dal 1° giugno 2021; (ii) il Dr. Gianfranco Maria Amoroso, che ha rivestito la carica di Responsabile Finanza, Pianificazione e Controllo sino al mese di maggio 2021 e, a partire dal 1° giugno 2021, è stato nominato Chief Financial Officer; (iii) l'Avv. Alessio Minutoli, Direttore Affari Legali, Societari e Compliance, nonché Segretario del Consiglio di Amministrazione; (iv) il Dr. Pietro Durante, Direttore Human Resources and Organization; (v) l'Ing. Pier Lorenzo Dell'Orco, Amministratore Delegato della società controllata Italgas Reti S.p.A.; (vi) il Dr. Giovanni Mercante, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; (vii) il Dr. Paolo Bosato, Responsabile Internal Audit, nonché (viii) il Dr. Nunziangelo Ferrulli, Presidente della società controllata Italgas Reti S.p.A.; (ix) il Dr. Lorenzo Romeo, Responsabile Corporate Strategy; (x) la Dr.ssa Chiara Ganz, Direttore Relazioni Esterne e Sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dall'Amministratore Delegato o, infine, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal consigliere più anziano di età, quando lo ritenga necessario o quando ne facciano richiesta scritta almeno due amministratori. Il Consiglio può riunirsi per tele o video conferenza, alle condizioni previste dallo Statuto.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dall'Amministratore Delegato o, infine, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal consigliere più anziano di età.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione provvede affinché siano fornite agli amministratori tutte le informazioni necessarie inerenti i singoli punti dell'ordine del giorno stesso.

In data 25 gennaio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una nuova versione del regolamento di funzionamento e organizzazione del medesimo Consiglio di Amministrazione (il "**Regolamento del Consiglio**") anche al fine di recepire le previsioni del Codice di Corporate Governance. In particolare, tale nuova versione, tra l'altro (i) attribuisce al Consiglio di Amministrazione e al Presidente i compiti e i poteri previsti dal Codice di Corporate Governance; (ii) definisce i requisiti di professionalità e le attribuzioni del Segretario del Consiglio di Amministrazione (cfr. il paragrafo 4.5 della presente Relazione); (iii) identifica i termini per l'invio preventivo dell'informativa e le modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite in modo da non pregiudicare la tempestività e la completezza dei flussi informativi; (iv) disciplina in modo puntuale le regole di funzionamento, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni.

In particolare, sotto il profilo sub (iii), il Regolamento del Consiglio prevede che:

- l'avviso di convocazione sia inviato dal Segretario del Consiglio agli Amministratori e ai Sindaci effettivi - tramite caricamento nell'"Area Sicura" del sistema digitale utilizzato dalla Società ovvero, in caso di impossibilità di utilizzo di tale sistema digitale, eccezionalmente via posta elettronica o mediante altro mezzo di telecomunicazione al recapito indicato da ciascun destinatario - di norma almeno 5 (cinque) giorni prima di quello della riunione e, in caso di necessità e urgenza, almeno 12 (dodici) ore prima della riunione;
- la documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno sia messa a disposizione degli Amministratori e dei Sindaci effettivi, da parte del Segretario del Consiglio, tramite caricamento nella predetta "Area Sicura", nonché nelle altre forme concordate che garantiscono la riservatezza delle informazioni ivi contenute. La messa a disposizione della documentazione avviene di regola almeno 5 (cinque) giorni prima della data della riunione consiliare, salvi casi eccezionali;

- la documentazione societaria contenente informazioni price sensitive non è di norma oggetto di preventiva comunicazione, ferma restando la necessità di assicurare che il Consiglio riceva adeguate informazioni sulle materie iscritte all’ordine del giorno il giorno della riunione. Nel caso in cui detta documentazione sia inviata preventivamente, andranno osservate le disposizioni sul trattamento delle informazioni privilegiate;
- oltre agli obblighi relativi alle informazioni privilegiate indicati dalla normativa vigente e dalla “Procedura per la comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate” adottata dalla Società, i destinatari della documentazione sono tenuti alla riservatezza dei dati e delle informazioni ricevuti nell’esercizio delle loro funzioni.

Nel corso dell’Esercizio i termini per la convocazione e l’invio della documentazione rilevante sono stati generalmente rispettati.

Coerentemente con le disposizioni del Patto Parasociale SGEL, il Regolamento del Consiglio prevede che all’amministratore designato da SGEL, se e nei limiti in cui lo stesso non sia indipendente ai sensi dell’art. 148 del TUF, non siano fornite, nella misura massima consentita dalla legge, le informazioni e/o documentazione di Italgas relative a questioni sulle quali abbia un conflitto di interessi per conto di SGEL e/o di qualsiasi soggetto a essa affiliato, in relazione ad opportunità commerciali in cui Italgas, da un lato, e SGEL e/o un soggetto a essa affiliato dall’altro lato, abbiano un interesse e possa sussistere concorrenza. In tale evenienza tale amministratore dovrà darne tempestiva comunicazione scritta al Segretario del Consiglio e non potrà prendere parte alle discussioni del Consiglio di Amministrazione di Italgas concernenti tali materie. Nel Consiglio in carica alla chiusura dell’Esercizio e alla data di approvazione della presente Relazione siede un amministratore nominato su designazione di SGEL, non indipendente ai sensi dell’art. 148 del TUF.

Quanto alla verbalizzazione delle riunioni, il Regolamento del Consiglio prevede che, salvi i casi in cui per legge è necessario che il verbale sia redatto da notaio, la verbalizzazione delle riunioni è curata dal Segretario del Consiglio, che può farsi assistere, allo scopo, da personale della competente funzione legale, societaria e compliance. Il verbale viene redatto in forma analitica, riportando gli interventi svolti nel corso della discussione consiliare, riassunti a cura del Segretario del Consiglio, e comprende, nel testo, in allegato o agli atti della Società, la documentazione messa a disposizione del Consiglio. La bozza di verbale predisposta dal Segretario del Consiglio viene sottoposta al Presidente e all’Amministratore Delegato e, prima della approvazione, ai membri del Consiglio e del Collegio sindacale, che possono presentare osservazioni indirizzandole al Segretario del Consiglio. Il Consiglio approva il testo finale del verbale di norma nella seduta successiva.

4.5 Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione

a) Ruolo del Presidente

Fermo quanto indicato al successivo capitolo 4.6, il Presidente, in conformità al Regolamento del Consiglio (come detto modificato in data 25 gennaio 2021, anche al fine di integrare le funzioni, i compiti ed il ruolo del Presidente in linea con quanto previsto dal Codice di Corporate Governance), riveste un ruolo di raccordo tra gli amministratori esecutivi e gli amministratori non esecutivi e cura l’efficace funzionamento dei lavori consiliari.

In particolare, il Presidente ha curato con l’ausilio del Segretario del Consiglio di Amministrazione:

- che l’informativa pre-consiliare e le informazioni complementari fornite durante le riunioni siano idonee a consentire agli amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo (si vedano il paragrafo 4.4 e 4.6 lettera f) della presente Relazione);

- che l'attività dei comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive sia coordinata con l'attività del Consiglio di Amministrazione (si vedano i capitoli 6 e seguenti della presente Relazione);
- d'intesa con il chief executive officer, che i dirigenti della Società e quelli delle società del gruppo che ad essa fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari, anche su richiesta di singoli amministratori, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno (si veda il paragrafo 4.4 della presente Relazione);
- che tutti gli amministratori e i sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della Società stessa nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento (si veda il paragrafo 4.3, lettera d) della presente Relazione);
- l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine e Remunerazione (si veda il capitolo 7 della presente Relazione).

Il Regolamento del Consiglio prevede inoltre che il Presidente propone al Consiglio, nel rispetto dei principi e delle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance:

- a) la nomina e la revoca del Segretario del Consiglio di Amministrazione;
- b) l'adozione, d'intesa con l'Amministratore Delegato, di:
 - una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, anche tenendo conto delle politiche di engagement adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi;
 - una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Il Presidente ha assicurato, nel corso del Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2022, che l'organo di amministrazione fosse informato sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con gli azionisti.

Al Presidente competono altresì le ulteriori attribuzioni ad esso riservate dalle "Linee d'Indirizzo sul Sistema di Controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo Italgas".

b) Segretario del Consiglio

Il Regolamento del Consiglio prevede che il Segretario sia nominato dal Consiglio, su proposta del Presidente, di norma all'inizio di ogni mandato consiliare e per tutta la sua durata. Inoltre, il Regolamento del Consiglio prevede che il Segretario venga individuato tra persone in possesso di adeguati requisiti di professionalità, esperienza, indipendenza di giudizio e che non si trovi in situazioni di conflitto di interesse. Il Segretario del Consiglio deve: (i) possedere un titolo di laurea, preferibilmente in giurisprudenza; (ii) possedere una conoscenza della regolamentazione delle società quotate su un mercato regolamentato, acquisita attraverso specifiche esperienze pluriennali all'interno di imprese quotate o di esercizio di attività professionali; (iii) possedere una comprovata competenza di tipo corporate (legale, societario, audit, ecc.) acquisita tramite esperienze pluriennali all'interno di imprese o di esercizio di attività professionali; (iv) aver svolto per almeno un triennio l'attività di segretario del consiglio di amministrazione di società per azioni.

Tenuto conto di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione in data 25 gennaio 2021, su proposta del Presidente, ha nominato l'avv. Alessio Minutoli, Direttore Affari Legali, Societari e Compliance della Società, quale Segretario del Consiglio per tutta la durata del mandato consigliare.

Il Segretario del Consiglio supporta l'attività del Presidente e lo assiste: (i) nell'espletamento delle funzioni indicate nel Regolamento del Consiglio; (ii) nella preparazione delle riunioni consiliari e assembleari e nella predisposizione delle relative delibere, curando inoltre la verbalizzazione delle riunioni consiliari; (iii) nella comunicazione con i Consiglieri. Il Segretario del Consiglio assiste inoltre l'Amministratore Delegato della Società nei suoi rapporti con il Consiglio e fornisce con imparzialità di giudizio assistenza e consulenza al Consiglio di Amministrazione su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario. Il Segretario del Consiglio può svolgere altre funzioni all'interno della Società purché non compromettano la sua indipendenza di giudizio nei confronti del Consiglio o il regolare svolgimento delle sue funzioni. In casi di necessità o urgenza il Segretario può essere sostituito per singole sedute dalla persona individuata dal Consiglio su proposta del Presidente. Il Consiglio, d'intesa con il Presidente, può revocare il Segretario del Consiglio.

4.6 Consiglieri Esecutivi

c) Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas in data 4 aprile 2019 ha nominato Paolo Gallo quale Amministratore Delegato della Società, conferendogli tutte le attribuzioni e i poteri, con esclusione di quelli diversamente previsti ai sensi della legge e dello Statuto e che non sono riservati al Consiglio di Amministrazione o al Presidente (si veda il paragrafo 4.1 della presente Relazione), come da ultimo modificati in data 25 gennaio 2021.

Fin dall'efficacia del completamento dell'Operazione di Separazione di Italgas, Paolo Gallo ha assunto la carica di Direttore Generale di Italgas, mentre dalla stessa data Antonio Paccioretti ha assunto la carica di Direttore Generale Finanza e Servizi, sino alle dimissioni rassegnate da tutte le cariche del Gruppo ed il raggiungimento di un accordo per la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con efficacia dal 1° giugno 2021.

Nei confronti dell'Amministratore Delegato non ricorre la situazione di interlocking directorate.

All'Amministratore Delegato è inoltre attribuito il ruolo di Chief Executive Officer ai sensi del Codice di Corporate Governance (si veda il paragrafo 11.2 della presente Relazione).

Ai sensi dello Statuto, all'Amministratore Delegato, oltre che al Presidente, spetta la rappresentanza della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte ai terzi, nonché la firma sociale.

d) Presidente del Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea Ordinaria di Italgas il 4 aprile 2019 ha nominato Alberto Dell'Acqua Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Al Presidente spettano i compiti previsti dal codice civile, dallo Statuto e dal Codice di Corporate Governance (questi ultimi come anche recepiti dal Regolamento del Consiglio, si veda il precedente paragrafo 4.5). In particolare, ai sensi dell'art. 14.2 dello Statuto, il Presidente:

- presiede l'Assemblea, esercitando le funzioni previste dalla legge e dal relativo Regolamento delle Assemblee;
- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno e ne coordina i lavori;
- provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite agli amministratori.

Il Presidente non ha deleghe gestionali e non riveste uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali.

Al Presidente, oltre che all'Amministratore Delegato, spetta la rappresentanza della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte ai terzi, nonché la firma sociale.

e) Altri consiglieri esecutivi

Fatta eccezione per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, Paolo Gallo, non vi sono altri membri del Consiglio di Amministrazione qualificabili come amministratori esecutivi ai sensi del Codice di Corporate Governance.

f) Informativa al Consiglio

In conformità con lo Statuto, l'Amministratore Delegato nel corso dell'Esercizio ha informato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale in occasione delle riunioni del Consiglio sul generale andamento, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della Società e delle Controllate.

Lo Statuto prevede, inoltre, che in occasione delle riunioni e con cadenza almeno trimestrale il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale siano informati, anche a cura del Presidente o di eventuali Amministratori cui siano state delegate attribuzioni, anche con riguardo alle operazioni in cui gli amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento (ove presente).

4.7 Amministratori indipendenti e lead independent director

a) Amministratori indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data di chiusura dell'Esercizio è composto da nove membri, di cui 6 membri indipendenti ai sensi sia del Testo Unico della Finanza (artt. 147-ter, comma 4 e 148, comma 3, del TUF)²¹ sia del Codice di Corporate Governance (art. 2) ed in particolare:

- Alberto Dell'Acqua, Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Paola Annamaria Petrone, che ricopre la carica di Presidente del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate.
- Giandomenico Magliano, che ricopre la carica di Presidente del Comitato Sostenibilità e di membro del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate.
- Veronica Vecchi, che ricopre la carica di membro del Comitato Sostenibilità.
- Andrea Mascetti, che ricopre la carica di Presidente del Comitato Nomine e Remunerazione.
- Silvia Stefini, che ricopre la carica di membro del Comitato Nomine e Remunerazione e di membro del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate.

²¹ Ai sensi del combinato disposto degli artt. 147-ter e 148, comma 3, del TUF, non possono essere considerati indipendenti: a) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2382 del codice civile (i.e. l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi); b) il coniuge, parente o affine entro il quarto grado degli amministratori di Italgas S.p.A., l'amministratore, coniuge, parente o affine entro il quarto grado degli amministratori delle società controllate da Italgas S.p.A., delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo; c) coloro che sono legati ad Italgas S.p.A. o alle società da questa controllate od alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli amministratori delle società e ai soggetti di cui alla precedente lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

La sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui al Testo Unico della Finanza e dell'allora vigente Codice di Autodisciplina è stata accertata dal Consiglio di Amministrazione, sulla base di dichiarazioni rilasciate dagli interessati, successivamente alla nomina in data 4 aprile 2019 (come da comunicato diffuso al mercato in pari data) e in data 26 febbraio 2020.

Tenuto conto che la Società si era già adeguata alle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance al riguardo, in data 10 marzo 2021 è stata accertata, sulla base di dichiarazioni rilasciate dagli interessati: (i) la sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui al Testo Unico della Finanza e del Codice di Autodisciplina alla data del 31 dicembre 2020 e (ii) la sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui al Testo Unico della Finanza e del Codice di Corporate Governance alla data del 10 marzo 2021, tenuto anche conto dei criteri quantitativi e qualitativi per la valutazione di indipendenza approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 24 febbraio 2021 (cfr. infra). Al riguardo si segnala che alla data del 10 marzo 2021 anche il Presidente è risultato essere indipendente sia ai sensi del TUF, sia ai sensi del Codice di Corporate Governance, non ricorrendo alcuna delle circostanze di cui alla Raccomandazione 7 del Codice di Corporate Governance.

Da ultimo, la verifica in merito alla sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui al TUF e al Codice di Corporate Governance è stata effettuata in data 9 marzo 2022, all'esito della quale sono risultati indipendenti i sei amministratori non esecutivi sopra indicati²².

Inoltre, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri è stata verificata, con esito positivo, dal Collegio Sindacale, successivamente alla nomina in data 4 aprile 2019, nonché in data 5 marzo 2020, 3 marzo 2021 e, da ultimo, in data 3 marzo 2022. La sussistenza dei requisiti di indipendenza, inoltre, è vagliata dal Consiglio di Amministrazione periodicamente o al verificarsi di particolari circostanze che possano far venire meno i requisiti di indipendenza per uno o più amministratori.

Si segnala a tal proposito che, in data 24 febbraio 2021, al fine di adeguarsi alle Raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, ha approvato i criteri quantitativi e qualitativi per la valutazione di indipendenza degli Amministratori e dei Sindaci di Italgas di cui alla Raccomandazione n. 7, lettere c) e d) ed ha individuato gli "stretti familiari" ai fini della Raccomandazione n. 7, lettera h) del Codice di Corporate Governance.

In particolare, l'indipendenza del Consigliere di Amministrazione o del Sindaco di Italgas è o appare compromessa se - direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia amministratore esecutivo, o in quanto partner di uno studio professionale o di una società di consulenza) - ha, o ha avuto nei tre esercizi precedenti, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale (le "**Relazioni Rilevanti**"):

- a) con Italgas o le società da essa controllate, o con i relativi amministratori esecutivi o il top management di Italgas, intendendosi per top management di Italgas gli alti dirigenti che non sono membri dell'organo di amministrazione e hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Italgas e del gruppo ad essa facente capo;
- b) con un soggetto che, anche insieme ad altri attraverso un patto parasociale, controlla Italgas; o, se il controllante è una società o ente, con i relativi amministratori esecutivi o il top management.

²² In relazione al Consigliere Qinjing Shen, nominato per cooptazione in sostituzione dell'Amministratore dimissionario Yunpeng He, la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi del TUF e del Codice di Corporate Governance è stata accertata sulla base di dichiarazioni rilasciate dall'interessato, successivamente alla nomina in data 27 gennaio 2022 (come da comunicato diffuso al mercato in pari data) e in data 9 marzo 2022. All'esito, il Consigliere Qinjing Shen è risultato un componente non indipendente del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas ritiene che le Relazioni Rilevanti siano di norma da considerarsi significative se il corrispettivo complessivo annuo riveniente da tali Relazioni Rilevanti supera l'importo complessivo del compenso fisso annuo percepito dal Consigliere di Amministrazione o dal Sindaco per la carica e per l'eventuale partecipazione ai comitati (o organismi) raccomandati dal Codice o previsti dalla normativa vigente.

Nel caso del Consigliere di Amministrazione o Sindaco che è anche partner di uno studio professionale o di una società di consulenza, il Consiglio di Amministrazione valuterà la significatività delle relazioni professionali che possono avere un effetto sulla sua posizione e sul suo ruolo all'interno dello studio o della società di consulenza o che comunque attengono a importanti operazioni di Italgas e del gruppo Italgas, anche indipendentemente dai parametri quantitativi su descritti.

Per quanto riguarda l'indipendenza e la remunerazione aggiuntiva, l'indipendenza del Consigliere di Amministrazione o del Sindaco di Italgas è o appare compromessa se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, da parte di Italgas, di una sua controllata o della società controllante Italgas, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto al compenso fisso per la carica e a quello previsto per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice o previsti dalla normativa vigente (la "**Remunerazione Aggiuntiva**").

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas ritiene che la Remunerazione Aggiuntiva sia di norma da considerarsi significativa, se è pari o superiore al 50% dell'importo complessivamente percepito dal Consigliere di Amministrazione o dal Sindaco per la carica e per l'eventuale partecipazione ai comitati (o organismi) raccomandati dal Codice o previsti dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda l'indipendenza e l'individuazione degli stretti familiari, l'indipendenza del Consigliere di Amministrazione o del Sindaco di Italgas è o appare compromessa se uno stretto familiare si trova in una delle situazioni descritte nei punti da a) a g) della Raccomandazione n. 7 del Codice di Corporate Governance. Il Consiglio di Amministrazione ritiene che gli stretti familiari siano i genitori, i figli maggiorenni, il coniuge non legalmente separato e i conviventi.

Si segnala, richiamando quanto sopra precisato, che in occasione delle verifiche sulla sussistenza dei requisiti di indipendenza effettuate in data 10 marzo 2021 e in data 9 marzo 2022 sono stati applicati i criteri quantitativi e qualitativi approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 24 febbraio 2021 e sopra descritti.

Si precisa che, nell'effettuare le valutazioni di cui sopra, il Consiglio ha considerato tutte le informazioni a disposizione (in particolare quelle fornite dagli amministratori anche mediante apposite dichiarazioni), valutando tutte le circostanze che appaiono compromettere l'indipendenza individuate dal TUF e dal Codice e ha applicato (tra gli altri) tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori. A tale fine ciascun amministratore non esecutivo ha fornito tutti gli elementi necessari o utili alle valutazioni del Consiglio.

Come è emerso anche dai risultati dell'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione (si veda al riguardo il successivo Paragrafo 7.4 della presente Relazione), il numero e le competenze degli amministratori non esecutivi e indipendenti sono adeguati alle esigenze dell'impresa e al funzionamento del Consiglio, nonché alla costituzione dei relativi Comitati. In particolare, la presenza di un congruo numero di amministratori non esecutivi e indipendenti è diretta ad assicurare l'assunzione di decisioni adeguatamente ponderate, soggette (anche) all'esame di amministratori per definizione estranei alla gestione operativa di Italgas e, tra l'altro, alieni da rapporti rilevanti sia con il management sia con l'azionariato di riferimento.

Nel corso dell'Esercizio e sino alla data di approvazione della presente Relazione - in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2, Raccomandazione 5 del Codice - gli amministratori indipendenti della Società si sono riuniti in assenza degli altri amministratori in data 12 febbraio 2021 e 10 febbraio 2022. In tale ultima occasione si è discusso delle attività di board induction, delle attività preparatorie

delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari e del dibattito consiliare. Le riunioni sono state coordinate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

b) Lead independent director

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas non ha designato un amministratore indipendente quale lead independent director, non ricorrendone i presupposti che ne rendono obbligatoria la nomina ai sensi del Codice di Corporate Governance.

5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE E PUBBLICAZIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE PERIODICHE TRIMESTRALI

5.1 Procedura Market Abuse

Il Consiglio di Amministrazione del 5 settembre 2016 ha adottato, sulla base della proposta dell'Amministratore Delegato, una "procedura in materia di market abuse" ("**Procedura Market Abuse**"), successivamente aggiornata in data 30 maggio 2017. La Procedura Market Abuse descriveva i principi e le regole in materia di prevenzione degli abusi di mercato, ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) n. 596/2014 ("**MAR**") e dei relativi regolamenti attuativi, cui la Società e i soggetti ad essa riconducibili devono attenersi.

5.2 Procedure informazioni privilegiate, registro insider e internal dealing

Il Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2018, all'esito di un procedimento di verifica e aggiornamento della suddetta Procedura Market Abuse avviato a seguito dell'adozione delle Linee Guida Consob n. 1/2017 in materia di "Gestione delle Informazioni Privilegiate" (le "**Linee Guida**"), della pubblicazione di Q&A ESMA nuove e/o aggiornate, nonché delle modifiche apportate dal D.Lgs. 107/2018 al TUF, ha deliberato di adottare tre procedure distinte in materia di gestione delle informazioni privilegiate, registro insider e internal dealing in luogo della Procedura Market Abuse, ciò al fine di regolare in maniera più dettagliata le modalità di adempimento degli obblighi previsti dalla disciplina applicabile.

Più precisamente, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le seguenti procedure:

- (i) **Procedura per la comunicazione al pubblico di Informazioni Privilegiate** redatta in conformità all'art. 17 MAR, alle relative norme di esecuzione e attuazione della Commissione Europea nonché alle Linee Guida Consob, la quale regola sia la gestione interna, sia la comunicazione all'esterno delle Informazioni Privilegiate (come definite all'art. 7 MAR) e delle Informazioni Riservate (come definite dalla procedura) riguardanti l'Emittente e le Controllate;
- (ii) **Procedura per la gestione del Registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate** in conformità all'art. 18 MAR e alle relative norme di esecuzione e attuazione della Commissione Europea nonché alle Linee Guida;
- (iii) **Procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di Internal Dealing**, redatta in conformità all'art. 19 MAR, alle relative norme di esecuzione e attuazione della Commissione Europea, alle disposizioni rilevanti del TUF e del Regolamento Emittenti, al Regolamento (UE) 2019/2115 del Parlamento europeo, la quale regola gli obblighi informativi inerenti alle operazioni su strumenti finanziari compiute dai Soggetti Rilevanti (come definiti nella procedura stessa). Tale procedura è stata successivamente aggiornata in data 18 dicembre 2020 (con decorrenza dal 1° gennaio 2021) al fine di adeguarla al Regolamento (UE) 2019/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019.

Le procedure sub (i) e (iii) sono consultabili sul sito internet di Italgas: <https://www.italgas.it/governance/internal-dealing/market-abuse/>

5.3 Pubblicazione delle informazioni finanziarie periodiche trimestrali

Italgas ha reso pubblica la propria intenzione di pubblicare su base volontaria informazioni finanziarie periodiche aggiuntive rispetto alla Relazione finanziaria annuale e semestrale, coerentemente con lo sviluppo del quadro normativo di riferimento e tenuto conto delle esigenze degli stakeholder.

In particolare, nell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione ha approvato e pubblicato con comunicato stampa, secondo le tempistiche previste dal calendario finanziario, un'informativa trimestrale avente ad oggetto almeno i seguenti indicatori:

- principali dati operativi;
- ricavi totali;
- risultato operativo lordo del periodo;
- risultato operativo del periodo;
- risultato netto del periodo;
- investimenti;
- free cash flow e variazione dell'indebitamento finanziario netto.

Il comunicato stampa contiene le ulteriori informazioni qualitative e quantitative necessarie al fine di meglio spiegare l'evoluzione del business. Il calendario finanziario in vigore alla data di approvazione della presente Relazione è consultabile sul sito internet della Società: <https://www.italgas.it/investitori/calendario-finanziario/>

Italgas utilizza per la trasmissione delle Informazioni Regolamentate il circuito "eMarket SDIR" e per lo stoccaggio delle Informazioni Regolamentate il meccanismo di stoccaggio centralizzato denominato "eMarket STORAGE", accessibile all'indirizzo www.emarketstorage.com, entrambi gestiti da Spafid Connect S.p.A., con sede in Foro Buonaparte 10, Milano.

Italgas pubblica inoltre sul Sito internet comunicati stampa e documenti al fine di garantire a tutti gli Investitori e al mercato in generale una conoscenza tempestiva delle attività aziendale e delle vicende societarie, offrendo inoltre l'opportunità di approfondimento. La pubblicazione dei comunicati stampa e dei documenti è fatta nel rispetto della normativa vigente in tema di comunicazioni rilevanti e market abuse.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Ai sensi dell'art. 13.8 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione può istituire al proprio interno Comitati con funzioni consultive e propositive su specifiche materie, nominandone ed eventualmente revocandone i componenti ed il relativo Presidente.

In data 4 agosto 2016 il Consiglio di Amministrazione ha istituito i seguenti Comitati:

- Comitato Nomine e Remunerazione, le cui competenze sono state attribuite in data 23 ottobre 2017 ad un unico comitato (Comitato Nomine e Remunerazione);
- Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate;
- Comitato Sostenibilità.

I componenti dei Comitati in carica alla chiusura dell'Esercizio sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione in data 13 maggio 2019, in conformità alla normativa applicabile e alle raccomandazioni dell'allora vigente Codice di Autodisciplina²³.

Si precisa che il Consiglio ha determinato la composizione dei comitati privilegiando la competenza e l'esperienza dei relativi componenti, nonché evitando una eccessiva concentrazione di incarichi.

Si segnala che in data 18 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha adottato i nuovi regolamenti dei Comitati, anche al fine di recepire le Raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, e che sono in vigore dal 1° gennaio 2021.

I regolamenti prevedono, tra l'altro, che:

- il Presidente di ciascun Comitato programma e coordina le attività del Comitato, lo rappresenta, ne convoca, presiede e dirige le riunioni, informando il Consiglio di Amministrazione delle deliberazioni assunte dal Comitato alla prima riunione consiliare utile. In caso di sua assenza o impedimento, il Presidente è sostituito in tutte le sue funzioni dal componente del Comitato più anziano di età presente;
- l'avviso di convocazione è inviato, su incarico del Presidente del Comitato, a tutti i componenti dal segretario del Comitato, tramite caricamento nell'"Area Sicura" del sistema digitale utilizzato dalla Società, riservata al Comitato. In caso di impossibilità di utilizzo di tale sistema digitale, l'avviso è inviato eccezionalmente via posta elettronica o mediante altro mezzo di telecomunicazione, agli indirizzi indicati da ciascun destinatario. L'invio dell'avviso di convocazione avviene di regola almeno 5 (cinque) giorni prima di quello fissato per la riunione ovvero, in caso di necessità e urgenza, almeno 12 (dodici) ore prima dell'ora fissata per la riunione. Nel corso dell'Esercizio tali termini sono stati generalmente rispettati;
- l'eventuale documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno è messa a disposizione dei componenti del Comitato, da parte del segretario del Comitato, tramite la predetta "Area Sicura", nonché nelle altre forme concordate che garantiscono la riservatezza delle informazioni ivi contenute. La messa a disposizione della documentazione avviene di regola almeno cinque giorni prima della data della riunione, salvo casi eccezionali. Nel corso dell'Esercizio tale termine è stato generalmente rispettato;
- oltre agli obblighi relativi alle informazioni privilegiate indicati dalla normativa vigente e dalla "Procedura per la comunicazione al pubblico di Informazioni Privilegiate" adottata

²³ Il Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2022 ha nominato per cooptazione l'Ing. Qinjing Shen, in sostituzione dell'Amministratore dimissionario Yunpeng He, e ha altresì provveduto alla sua nomina quale componente del Comitato Sostenibilità, in sostituzione dell'Ing. Yunpeng He.

dalla Società, i suddetti soggetti sono tenuti alla riservatezza dei dati e delle informazioni ricevuti nell'esercizio delle loro funzioni

- ciascun Comitato è validamente riunito in presenza della maggioranza dei componenti in carica e delibera a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente del Comitato;
- il Segretario redige i verbali delle riunioni. Le bozze dei verbali vengono sottoposte al Presidente del Comitato e agli altri componenti per loro eventuali osservazioni. I verbali sono poi approvati di norma nella riunione successiva del Comitato. I verbali approvati vengono (i) trasmessi ai componenti del Comitato, al Presidente e al CEO, e al Segretario del Consiglio; (ii) firmati dal Presidente della riunione e dal Segretario e conservati agli atti della Società.

I Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

I Comitati, inoltre, sono dotati dal Consiglio di Amministrazione delle risorse finanziarie necessarie per l'adempimento dei propri compiti e, nei termini stabiliti di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione, possono ricorrere, attraverso le strutture della Società, a consulenti esterni che non si trovino in situazioni tali da comprometterne l'indipendenza di giudizio.

7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI. COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE

a) Autovalutazione degli amministratori

Come previsto dal Regolamento del Consiglio in conformità a quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance per le “società grandi diverse da quelle a proprietà concentrata”, il Consiglio effettua almeno annualmente, con le modalità previste dal Codice e con il supporto del Presidente e del Comitato Nomine e Remunerazione che ne curano l’adeguatezza e la trasparenza, una valutazione sulla dimensione e composizione del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sul loro funzionamento, considerando anche il ruolo svolto dal Consiglio nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell’andamento della gestione e dell’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; ai fini della valutazione della sua composizione e di quella dei Comitati, il Consiglio tiene inoltre conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica; il tutto in coerenza con le previsioni dalla “Policy per la diversità degli organi sociali” pro tempore vigente.

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas in data 17 dicembre 2019, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, ha deliberato di conferire l’incarico per il triennio 2019 – 2021 ad un consulente esterno indipendente, Crisci & Partners, per l’attività di c.d. board evaluation.

Nel corso della riunione del 14 giugno 2021, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di esercitare il diritto di recesso dal contratto con Crisci&Partners affidando l’incarico per l’attività di Board Evaluation al consulente esterno Egon Zehnder per l’ultimo anno di mandato del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, con opzione e facoltà di Italgas di estendere – entro il 30 giugno 2022 – il contratto anche alle successive tre annualità 2022, 2023 e 2024

Il consulente esterno, che non fornisce ulteriori servizi alla Società o alle Controllate, è stato individuato sulla base di una procedura competitiva curata dalla Direzione Affari Legali Societari e Compliance. In particolare, il Comitato Nomine e Remunerazione ha formulato la propria proposta al Consiglio al termine della riunione tenutasi in data 10 giugno 2021, nel corso della quale ha valutato le offerte ricevute e le metodologie e i programmi di attività presentati. Nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2021 si è svolta – sotto la supervisione del Consiglio di Amministrazione e con il supporto del Comitato Nomine e Remunerazione come raccomandato dal Codice di Corporate Governance – l’attività di board evaluation avente ad oggetto la dimensione, il funzionamento e la composizione del Consiglio e dei suoi Comitati con riferimento all’Esercizio.

Il Comitato Nomine e Remunerazioni ha supervisionato il processo di autovalutazione che si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- compilazione di un questionario di autovalutazione da parte di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, appositamente strutturato sulle peculiarità di Italgas e sulle risultanze dell’autovalutazione del secondo anno di mandato, in modo da cogliere in termini comparativi i trend di funzionamento rispetto all’anno precedente e verificare ulteriori progressi. Il questionario è stato compilato anche dai membri del Collegio Sindacale, in qualità di osservatori. Per ogni argomento del questionario è stato lasciato adeguato spazio a commenti e suggerimenti, al fine di valorizzare il contributo individuale di ciascun Consigliere anche tramite la segnalazione di eventuali temi meritevoli di ulteriore approfondimento;
- discussioni individuali di approfondimento con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l’Amministratore Delegato, tutti i Consiglieri e il Presidente del Collegio Sindacale, in qualità di osservatore;

- analisi da parte di Egon Zehnder delle indicazioni e delle risultanze emerse dalle risposte al questionario e dalle interviste;
- predisposizione di una Relazione finale sui risultati;
- presentazione delle risultanze al Comitato Nomine e Remunerazioni nella riunione del 3 dicembre 2021;
- presentazione delle risultanze e discussione nella seduta del Consiglio del 16 dicembre 2021;
- ulteriore disamina delle risultanze nella riunione del Comitato Nomine e Remunerazione del 19 gennaio 2022, anche alla luce delle Raccomandazioni del Comitato per la Corporate Governance del dicembre 2021;
- discussione e condivisione delle risultanze finali nella seduta del Consiglio del 27 gennaio 2022.

Ad esito della board evaluation, sono emerse le seguenti aree di forza del Consiglio:

- profilo quanti-qualitativo, in termini di competenze, professionalità ed esperienze rappresentate dagli Amministratori, anche rispetto alla “diversità” considerata nelle varie accezioni. Anche il tema «soft skills» è stato oggetto di una specifica riflessione, che enfatizza in particolare la rilevanza dell’indipendenza di pensiero e integrità, dell’orientamento ai risultati, della capacità di gestire i conflitti in modo costruttivo e della collaborazione e capacità di influenza;
- bilanciamento fra amministratori Esecutivi e Non Esecutivi così come tra Indipendenti e non Indipendenti che garantisce l’adeguato funzionamento dei Comitati, la gestione efficace di eventuali conflitti di interesse e la tutela di tutti gli Azionisti;
- orgoglio per la Società e per i risultati raggiunti e forte motivazione ad essere parte del Consiglio;
- organizzazione, numerosità e durata delle sedute di Consiglio;
- articolazione dell’ordine del giorno e struttura equilibrata dell’agenda delle riunioni, con un efficace bilanciamento tra argomenti strategici e di gestione ordinaria;
- struttura delle deleghe equilibrata tra poteri di supervisione del Consiglio e poteri di gestione dell’Amministratore Delegato;
- processi decisionali, che si distinguono per efficacia ed efficienza e con un appropriato equilibrio tra breve e medio-lungo termine;
- rapporto costruttivo e bilanciato tra il Presidente e Amministratore Delegato, che si è consolidato nel tempo diventando più fluido nel corso del terzo anno di mandato;
- ruolo del Presidente caratterizzato da una crescente focalizzazione ed efficacia nel corso del mandato, in particolare nell’assicurare l’adeguatezza e tempestività dell’ordine del giorno delle riunioni così come delle informazioni correlate ai vari temi in agenda;
- leadership dell’Amministratore Delegato nel fornire a tutti i Consiglieri quadri e analisi informative e nel coinvolgere il Consiglio confrontandosi sugli scenari e sulle possibili alternative in fase di definizione strategica;
- dialogo collaborativo e aperte relazioni del Consiglio con l’Alta Direzione e con i Responsabili delle Funzioni di controllo;
- flussi informativi al Consiglio adeguati sia in termini di contenuto sia rispetto alle modalità e alla tempistica di trasmissione;
- chiarezza ed efficacia delle presentazioni rese al Consiglio dal Management;
- strategia della Società chiara e condivisa dall’intero Consiglio;
- integrazione delle tematiche ESG nella strategia di business della Società;
- approfondimento sulle principali cause di rischio in essere e/o potenziali per la Società e piena integrazione dei profili di rischio nei processi decisionali del Consiglio e dei Comitati;

- assetto organizzativo e strutture manageriali appropriate ed efficaci per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Inoltre, nel corso del processo di autovalutazione sono emerse alcune aree di riflessione al fine di rendere la governance e il funzionamento del Consiglio ancora più efficaci. Questi spunti per il miglioramento dell'organo sono stati esaminati dal Consiglio di Amministrazione e verranno valutate nel proseguo eventuali iniziative di follow-up.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Segretario del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Nomine e Remunerazione, ha curato l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione dell'organo di amministrazione, assicurando e coordinando, fra l'altro, un adeguato dibattito consiliare sulle risultanze dell'autovalutazione in occasione delle riunioni del 16 dicembre 2021 e del 27 gennaio 2022.

b) Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2020, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, ha approvato un processo di "Contingency Plan", in caso di cessazione anticipata dall'incarico dell'Amministratore Delegato, ovvero di impedimento permanente allo svolgimento delle sue funzioni, che prevede quanto segue:

- in caso di cessazione anticipata dall'incarico dell'Amministratore Delegato ovvero di impedimento permanente allo svolgimento delle sue funzioni, il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca entro 24 ore il Consiglio di Amministrazione. In assenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Consigliere più anziano di età secondo quanto previsto dall'art. 15 dello Statuto Italgas;
- il Consiglio di Amministrazione riunitosi provvede, ove possibile, alla cooptazione di un Amministratore e nomina l'Amministratore Delegato conferendogli i relativi poteri, ovvero avvia tempestivamente il processo per l'individuazione di un Amministratore Delegato, con il supporto del Comitato Nomine e Remunerazione, conferendo nel frattempo i poteri per la gestione ordinaria della Società a un Amministratore;
- il Comitato Nomine e Remunerazione, anche avvalendosi di una società di consulenza specializzata nel settore, formula proposte al Consiglio di Amministrazione in merito all'individuazione della persona ritenuta più idonea a ricoprire il ruolo di Amministratore Delegato;
- il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, procede alla cooptazione di un Amministratore e individua il nuovo Amministratore Delegato conferendogli i relativi poteri.

La Società risulta dunque essere adeguata al Codice di Corporate Governance, nonché alla raccomandazione della lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance del 22 dicembre 2020 e del 3 dicembre 2021 in materia di successione degli amministratori esecutivi.

Il Comitato Nomine e Remunerazione ha condotto nel corso del 2021 un'analisi relativa all'aggiornamento del piano di successione del management con il supporto di un advisor specializzato indipendente tramite una metodologia che ha previsto: assessment individuali, analisi del perimetro di responsabilità, expertise e competenze richieste dal ruolo, rischio collegato ad ogni singola posizione e analisi della pipeline di ogni posizione chiave, al fine di identificare un "Contingency Plan" temporaneo interno in situazione di crisi. La Società intende completare le attività volte alla finalizzazione del piano di successione del management da sottoporre al Consiglio nel corso del 2022.

In conformità alla Raccomandazione 23 del Codice (come detto applicabile alle società diverse da quelle a proprietà concentrata quali Italgas), in data 21 febbraio 2022, il Consiglio, in vista del prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione (previsto con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021), ha espresso, previo parere favorevole del Comitato Nomine e

Remunerazione, un orientamento sulla sua composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale, tenendo conto degli esiti dell'autovalutazione e ha richiesto a chi presenta una lista che contiene un numero di candidati superiore alla metà dei componenti da eleggere di fornire adeguata informativa, nella documentazione presentata per il deposito della lista, circa la rispondenza della lista stessa all'orientamento espresso dal Consiglio (anche con riferimento ai criteri di diversità), nonché di indicare il proprio candidato alla carica di presidente del Consiglio. L'orientamento è stato pubblicato sul sito internet della Società, con congruo anticipo rispetto alla data di convocazione dell'Assemblea, alle seguenti sezioni: <https://www.italgas.it/governance/assemblee-azionisti/#Assemblea2022> e <https://www.italgas.it/governance/consiglio-amministrazione/>.

c) Remunerazione degli amministratori (rinvio)

Nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione e sarà messa a disposizione del pubblico nei termini di legge, sono descritte le politiche della Società in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, e dei dirigenti con responsabilità strategiche, sono indicati i compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, e dei dirigenti con responsabilità strategiche, e sono riportate le informazioni sugli eventuali accordi tra la Società e i componenti del Consiglio di Amministrazione che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa ovvero cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

d) Comitato Nomine e Remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2019 ha confermato la scelta di attribuire ad un unico Comitato (il Comitato Nomine e Remunerazione) le funzioni in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché di nomina degli amministratori. Tale accorpamento, in linea con quanto raccomandato dall'allora vigente Codice di Autodisciplina, nonché dall'attuale Codice di Corporate Governance, rispetta i requisiti di composizione previsti dai medesimi Codici per entrambi i comitati e assicura il corretto espletamento delle relative attribuzioni in modo efficace ed efficiente.

7.1 Composizione e funzionamento

Il Comitato Nomine e Remunerazione in carica alla data della presente Relazione è stato nominato in data 13 maggio 2019 ed è composto da tre membri non esecutivi, di cui due dotati dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF e dal Codice di Corporate Governance.

La seguente tabella descrive i membri del Comitato Nomine e Remunerazione, come nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 maggio 2019 e in carica alla data di approvazione della presente Relazione.

Componente	Qualifica
Andrea Mascetti - Presidente	Non esecutivo e indipendente
Maurizio Dainelli	Non esecutivo
Silvia Stefini	Non esecutivo e indipendente

In occasione della riunione del 13 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto, sulla base dell'analisi dei profili professionali dei Consiglieri facenti parte del Comitato, che è soddisfatto il requisito richiesto dall'allora vigente Codice di Autodisciplina, possedendo tutti i

componenti specifiche competenze in materia finanziaria o di politiche retributive; risulta quindi soddisfatto anche quanto richiesto dal Codice di Corporate Governance.

Come previsto dal relativo regolamento, alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco Effettivo da questi designato; alle riunioni del Comitato possono partecipare gli altri componenti del Collegio Sindacale. Il Presidente del Comitato può inoltre invitare a partecipare a singole riunioni del Comitato il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il CEO, gli altri amministratori, nonché gli esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia - informandone il CEO - e soggetti esterni alla Società, al fine di fornire le informazioni e le valutazioni di competenza con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.

Nel corso dell'Esercizio hanno partecipato alle riunioni del Comitato i soggetti indicati al successivo capitolo 7.3.

A seconda delle materie volta per volta trattate, il Direttore della funzione Affari Legali, Societari e Compliance oppure il Direttore Human Resources e Organization hanno svolto il ruolo di Segretario del Comitato e assistono il Presidente nell'espletamento delle sue funzioni.

Il componente del Comitato Nomine e Remunerazione che sia portatore di un interesse proprio o altrui con riferimento all'oggetto della deliberazione, lo rende noto al Comitato medesimo, fermo restando che nessun amministratore prende parte alle discussioni e deliberazioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte da sottoporre al Consiglio relative alla propria remunerazione, salvo che si tratti di proposte che riguardano la generalità dei componenti dei comitati endo-consiliari.

7.2 Compiti

Ai sensi del relativo regolamento, il Comitato ha il compito di assistere e supportare il Consiglio di Amministrazione svolgendo i compiti e le funzioni propositive e consultive che seguono.

Compiti e funzioni del Comitato in materia di nomina degli amministratori e autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

- a) propone al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di amministratore da cooptare qualora, nel corso dell'esercizio, vengano a mancare uno o più amministratori (art. 2386, primo comma, codice civile), assicurando il rispetto delle prescrizioni sul numero minimo di amministratori indipendenti e sulle quote riservate al genere meno rappresentato;
- b) su proposta dell'Amministratore Delegato, formulata d'intesa col Presidente del Consiglio di Amministrazione, sottopone al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di membri degli organi sociali: (i) delle società controllate dirette; (ii) e delle società controllate indirette incluse nel perimetro di consolidamento, il cui fatturato sia individualmente pari o superiore a euro 30 milioni (di seguito, le "Controllate"). La proposta formulata dal Comitato è necessaria;
- c) elabora e formula al Consiglio di Amministrazione pareri in merito al numero massimo di incarichi di amministratore e sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, o di rilevanti dimensioni individuate sulla base di criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società o delle Controllate, anche tenendo conto dell'impegno derivante dal ruolo ricoperto nella Società o nelle Controllate;
- d) elabora criteri di valutazione dei requisiti di professionalità e indipendenza dei consiglieri di amministrazione della Società e delle Controllate; in particolare, con riguardo alla valutazione dell'indipendenza dei consiglieri della Società ai sensi del Codice di Corporate Governance, propone al Consiglio di Amministrazione i criteri quantitativi e qualitativi da

- considerare per la valutazione della significatività (i) delle relazioni commerciali, finanziarie o professionali rilevanti ai sensi della raccomandazione n. 7, lett. c) del Codice di Corporate Governance, eventualmente intrattenute dagli amministratori, nonché (ii) dell'eventuale remunerazione aggiuntiva rilevante ai sensi della raccomandazione n. 7, lett. d) del Codice di Corporate Governance percepita dagli amministratori da parte della Società, di una sua Controllata o dell'eventuale società controllante rispetto al compenso fisso per la carica e a quello percepito per la partecipazione ai comitati endo-consiliari raccomandati dal Codice di Corporate Governance o previsti dalla normativa vigente;
- e) formula il proprio parere a supporto della valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione di specifiche fattispecie problematiche in presenza di un'autorizzazione generale e preventiva di deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c.;
 - f) supporta il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione, nell'aggiornamento e nell'attuazione del piano per la successione del Chief Executive Officer e degli eventuali altri amministratori esecutivi, che individui almeno le procedure da seguire in caso di cessazione anticipata dall'incarico, formulando il proprio parere; esamina e valuta le procedure adottate per la successione del top management come definito dal Codice di Corporate Governance (di seguito, anche "**Top Management**" o "**Dirigenti con responsabilità strategiche**") ed esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla loro adeguatezza;
 - g) elabora, propone, formula procedure di autovalutazione annuale del Consiglio e dei comitati endo-consiliari, supportando il Presidente nella cura dell'adeguatezza e della trasparenza del processo medesimo;
 - h) formula al Consiglio di Amministrazione, in vista di ogni rinnovo dell'organo amministrativo e tenendo conto degli esiti dell'autovalutazione di cui alla precedente lett. g), il proprio parere in merito alla composizione quantitativa e qualitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endo-consiliari ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali e manageriali la cui presenza all'interno del Consiglio è ritenuta opportuna;
 - i) formula il proprio parere con riguardo alla definizione, all'aggiornamento e all'integrazione della Policy per la diversità degli organi sociali adottata dalla Società, nel rispetto di quanto ivi indicato;

Compiti e funzioni del Comitato in materia di remunerazione degli amministratori, dei Direttori Generali, dei sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche

- l) sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ex art. 123-ter del TUF e, in particolare, la Politica per la remunerazione dei componenti dell'organo di amministrazione, dei Direttori Generali, e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché, tenendo conto anche di quanto previsto dall'art. 2402 del codice civile, dei componenti dell'organo di controllo ("**Politica**"), per la sua presentazione all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, nei termini previsti dalla legge;
- m) esamina il contenuto del voto sulle due sezioni della relazione di cui alla precedente lett. a) espresso dall'Assemblea degli Azionisti nel precedente esercizio finanziario ed esprime al riguardo un parere al Consiglio di Amministrazione;
- n) formula le proposte relative alla remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, con riguardo alle varie forme di compenso e di trattamento economico;
- o) formula le proposte o esprime pareri relativi alla remunerazione dei componenti dei Comitati endo-consiliari;
- p) esprime pareri, anche sulla base delle indicazioni dell'Amministratore Delegato, in merito a:

- criteri generali per la remunerazione del Top Management;
 - indirizzi generali per la remunerazione degli altri dirigenti della Società e delle Controllate;
 - piani di incentivazione annuale e di lungo termine, anche a base azionaria;
- q) esprime pareri, anche sulla base delle proposte dell'Amministratore Delegato, in merito alla definizione degli obiettivi di performance e alla consuntivazione dei risultati aziendali connessi all'attuazione dei piani di incentivazione e alla determinazione della remunerazione variabile degli Amministratori con deleghe; propone la definizione di clausole di claw back;
 - r) esprime al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate il proprio parere sulla remunerazione del Responsabile Internal Audit;
 - s) propone la definizione, in relazione agli Amministratori con deleghe: i) delle indennità da erogarsi in caso di cessazione del rapporto; ii) dei patti di non concorrenza;
 - t) monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio; valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della Politica adottata, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, formulando al Consiglio proposte in materia;
 - u) svolge i compiti eventualmente richiesti dalla Procedura in tema di operazioni con parti correlate adottata dalla Società;
 - v) riferisce sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, tramite il Presidente del Comitato o altro membro da questi designato.

7.3 Attività nell'Esercizio

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Nomine e Remunerazione si è riunito 11 volte, con una durata media di ogni riunione di un'ora e 19 minuti, e le riunioni sono state regolarmente verbalizzate. Nella tabella riportata nell'Allegato 1 è indicata la partecipazione di ciascun componente alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione. Alla riunione del Comitato Nomine e Remunerazione hanno usualmente partecipato il Presidente del Collegio Sindacale, il Sindaco Effettivo, Dr.ssa Marilena Cederna, la Responsabile Affari Societari e Governance ed il Responsabile Compensation, Benefit e Welfare.

Per l'esercizio sociale in corso sono programmate 10 riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione, di cui 5 già svoltesi alla data della presente Relazione il 19 gennaio, 7 febbraio, 14 febbraio, 28 febbraio e 9 marzo 2022.

In particolare, nel corso dell'Esercizio, il Comitato ha compiuto, tra l'altro, le seguenti attività:

- a) ha approvato le Relazioni Semestrali del Comitato, poi trasmesse al Consiglio di Amministrazione;
- b) in qualità di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha analizzato i termini e le condizioni dell'accordo di conciliazione e risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e del patto di non concorrenza tra la Società e il dirigente con responsabilità strategiche Dr. Antonio Paccioretti, Direttore Generale Finanza e Servizi.

in materia di nomine:

- (i) ha preso atto del rapporto annuale sull'applicazione del Codice di Corporate Governance, presentato dal Comitato per la Corporate Governance;

- (ii) ha esaminato i benchmark di mercato e formulato le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione con riguardo ai criteri quali-quantitativi per valutare la significatività delle relazioni commerciali, finanziarie o professionali in essere e delle remunerazioni aggiuntive, ai fini della valutazione dell'indipendenza dei consiglieri e dei Sindaci, in ottemperanza alla Raccomandazione 7 del nuovo Codice di Corporate Governance;
- (iii) ha esaminato e preso atto dell'aggiornamento del contenuto dello "Standard di compliance - Policy per la diversità degli organi sociali", deliberando di proporre al Consiglio di Amministrazione il predetto aggiornamento;
- (iv) ha analizzato le risultanze dell'attività di board evaluation svolta da Crisci & Partners per l'esercizio 2020;
- (v) ha deliberato di sottoporre al Consiglio di Amministrazione le proposte di nomina degli organi sociali di Italgas Acqua S.p.A., Seaside S.p.A., Toscana Energia S.p.A., Bludigit S.p.A., e di un Amministratore e del Sindaco Supplente di Italgas Reti S.p.A.;
- (vi) ha esaminato la proposta di piano di successione per il management;
- (vii) ha deliberato di proporre al Consiglio di Amministrazione (i) di esercitare il diritto di recesso dal contratto sottoscritto con Crisci & Partners per l'attività di Board Evaluation per il triennio 2019-2021 e (ii) di conferire l'incarico per l'attività di board evaluation a Egon Zehnder per l'ultimo esercizio di mandato del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, con opzione e facoltà di Italgas di estendere - entro il 30 giugno 2022 - il contratto anche alle successive tre annualità 2022 - 2024 che riguarderanno la board evaluation del Consiglio di Amministrazione che sarà nominato dall'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2021;
- (viii) ha esaminato il programma di board induction elaborato dai consulenti di Egon Zehnder;
- (ix) ha supervisionato e definito, con il supporto di Egon Zehnder, il processo di board evaluation e successivamente ne ha approvato le risultanze, deliberando di sottoporre il relativo report al Consiglio di Amministrazione;
- (x) ha ricevuto dal Direttore Affari Legali, Societari e Compliance, Avv. Alessio Minutoli, un'informativa in merito all'orientamento agli azionisti sulla composizione del Consiglio di Amministrazione ai sensi del nuovo Codice di Corporate Governance;

in materia di remunerazione:

- (xi) ha esaminato i benchmark di mercato relativi al posizionamento retributivo dell'Amministratore Delegato, del Presidente e dei membri del Consigli di Amministrazione e dei Comitati Endoconsiliari e del Responsabile Internal Audit;
- (xii) ha esaminato ed approvato le modifiche ai piani di incentivazione per i dipendenti nominati come Gestore Indipendente e Responsabile della Conformità, tenuto conto della sottoposizione di Italgas al regime di unbundling;
- (xiii) ha esaminato ed approvato il nuovo piano di Co-Investimento per il triennio 2021-2023 ed il piano "bonus bank" per i componenti del Gestore Indipendente ed il Responsabile della Conformità;
- (xiv) ha approvato la proposta di remunerazione per il Responsabile Internal Audit deliberando di sottoporre la medesima al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate;
- (xv) ha preso atto dell'informativa resa dal Dott. Pietro Durante, Chief Human Resources Officer, in merito all'approccio per la consuntivazione degli obiettivi 2020 e le conseguenti determinazioni per i connessi piani di incentivazione 2021;

- (xvi) ha analizzato la bozza della Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione per l'esercizio 2021 e sui Compensi Corrisposti nel corso dell'esercizio 2020;
- (xvii) ha esaminato i benchmark di mercato relativi alla retribuzione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche;
- (xviii) ha analizzato la sintesi del voto assembleare in merito alla Politica in materia di remunerazione 2021 ed ai compensi corrisposti 2020;
- (xix) ha ricevuto l'informativa in merito al calcolo dell'attribuzione prevista, per l'esercizio 2021, all'Amministratore Delegato in base al Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine 2020-2022;
- (xx) ha esaminato i panel proposti per i benchmark di mercato relativi alla posizione retributiva dell'Amministratore Delegato, del Presidente, degli Amministratori non Esecutivi, dei Comitati Endoconsiliari e del Collegio Sindacale;
- (xxi) ha esaminato le principali modifiche migliorative apportate alla Relazione sulla Politica in Materia di Remunerazione 2022 e sui compensi corrisposti 2021.

Ai sensi del relativo regolamento, il Comitato si riunisce con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni, di norma nelle date previste nel calendario annuale degli incontri approvato dallo stesso Comitato; in ogni caso, qualora la riunione sia necessaria o opportuna, il Comitato si riunisce comunque, sempre su convocazione del Presidente, anche a seguito di richiesta scritta formulata da parte di uno o più degli altri componenti con indicazione delle materie da inserire all'ordine del giorno.

I lavori del Comitato sono stati coordinati dal Presidente del medesimo Comitato; il Comitato, alla prima riunione utile successiva ad ogni riunione del Comitato, ha riferito al Consiglio in merito agli argomenti trattati e alle osservazioni, raccomandazioni, pareri, ivi formulati. Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Il Regolamento del Comitato Nomine e Remunerazione è consultabile sul sito internet della Società: <https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2021/06/Regolamento-Comitato-Nomine-e-Remunerazione.pdf> .

8. COMITATO CONTROLLO E RISCHI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

8.1 Composizione e funzionamento

Il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate è composto da tre membri non esecutivi e tutti dotati dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF e dal Codice di Corporate Governance. Ai sensi del relativo regolamento, il Comitato possiede nel suo complesso un'adeguata competenza nel settore di attività in cui opera la società, funzionale a valutare i relativi rischi. Almeno un componente del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

La seguente tabella descrive i membri del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, come nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 maggio 2019 ed in carica alla data di approvazione della presente Relazione.

Componente	Qualifica
Paola Annamaria Petrone - Presidente	Non esecutivo e indipendente
Giandomenico Magliano	Non esecutivo e indipendente
Silvia Stefini	Non esecutivo e indipendente

In occasione della riunione del 13 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha verificato, sulla base dell'analisi dei profili professionali dei Consiglieri facenti parte del Comitato, che è soddisfatto il requisito richiesto dall'allora vigente Codice di Autodisciplina, possedendo tutti i componenti specifiche competenze in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi; risulta quindi soddisfatto anche quanto richiesto dal Codice di Corporate Governance.

Le riunioni sono verbalizzate per iscritto dal Responsabile dell'Internal Audit, che svolge il ruolo di Segretario e assiste il Presidente nell'espletamento delle sue funzioni.

Come previsto dal relativo regolamento, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco Effettivo da questi designato; alle riunioni del Comitato possono partecipare gli altri componenti del Collegio Sindacale. Il Presidente del Comitato può inoltre invitare a partecipare a singole riunioni del Comitato il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il CEO, gli altri amministratori, nonché gli esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia - informandone il CEO - e soggetti esterni alla Società, al fine di fornire le informazioni e le valutazioni di competenza con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.

Nel corso dell'Esercizio hanno partecipato alle riunioni del Comitato i soggetti indicati al successivo capitolo 8.3.

8.2 Compiti

Il Comitato ha funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio stesso per supportarne con un'adeguata attività istruttoria le valutazioni e le decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario.

In particolare, il Comitato svolge le seguenti funzioni:

- a) valuta, sentito il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché la Società di revisione e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) valuta l' idoneità - verificandone almeno la correttezza del processo di formazione - dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, affinché essa sia funzionale a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite, coordinandosi con il Comitato Sostenibilità;
- c) esamina il contenuto dell'informativa periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione in materia di "operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate" nei termini e con le modalità indicate nella Procedura in materia di operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate;
- e) sovrintende alle attività della funzione di Internal Audit;
- f) esamina le relazioni periodiche predisposte dall'Organismo di Vigilanza, dalla società di revisione, dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dalla funzione di Internal Audit, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle predisposte dal Enterprise Risk Management aventi per oggetto l'attività di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi e quelle di particolare rilevanza predisposte dal Responsabile Internal Audit;
- g) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- h) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione Internal Audit;
- i) può richiedere al Responsabile Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale nonché al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al CEO;
- j) può richiedere al Responsabile della funzione di Internal Audit, altri interventi di audit non previsti nel Piano di Audit, compatibilmente con le risorse disponibili;
- k) esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione sulle proposte del CEO formulate d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, inerenti la nomina, la revoca e la remunerazione del Responsabile Internal Audit, coerentemente con le politiche retributive della Società e finalizzate ad assicurare che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità; il parere concernente la remunerazione è espresso dal CCROPC al CDA sentito il parere del Comitato Nomine e Remunerazione al riguardo;
- l) valuta al momento della nomina le caratteristiche di onorabilità, professionalità, competenza, autonomia ed esperienza necessarie in capo al Responsabile della funzione di Internal Audit, nonché le eventuali incompatibilità, anche in termini di conflitto di interessi, con precedenti attività o funzioni ricoperte presso la Società e/o le Controllate;
- m) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza o che il Comitato stesso abbia segnalato al Consiglio di Amministrazione;
- n) supporta il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni relative all'opportunità di adottare misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli verificando che siano dotate di adeguate professionalità e risorse;
- o) riferisce al CDA in merito alle attività di riesame di direzione e di monitoraggio dello stato di avanzamento dei programmi di miglioramento del Sistema di Gestione per la prevenzione

e il contrasto della corruzione, coordinate e supervisionate dalla funzione di Conformità per la prevenzione e il contrasto della corruzione.

Il Comitato esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione ai fini della:

- a) definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sentito il Collegio Sindacale, in coerenza con le strategie della Società;
- b) proposta del CEO, in merito ad eventuali aggiornamenti o adeguamenti delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ivi comprese quelle alle Linee d'Indirizzo Internal Audit, sentito il Collegio Sindacale;
- c) valutazione periodica, almeno annuale e di regola in occasione della approvazione della relazione finanziaria annuale, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché sulla sua efficacia;
- d) approvazione periodica, almeno annuale, del Piano di Audit predisposto dal Responsabile Internal Audit;
- e) descrizione nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché della valutazione sull'adeguatezza del sistema stesso e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti;
- f) valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata al Collegio Sindacale;
- g) nomina e revoca dei componenti dell'Organismo di Vigilanza;
- h) adozione del Modello 231 nonché approvazione di tutti gli adeguamenti alle disposizioni normative di volta in volta vigenti;
- i) esame delle attività di riesame di direzione e di monitoraggio dello stato di avanzamento dei programmi di miglioramento del Sistema di Gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione coordinate e supervisionate dalla funzione di Conformità per la prevenzione e il contrasto della corruzione.

Il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate riferisce al Consiglio di Amministrazione:

- alla prima riunione utile del Consiglio successiva ad ogni propria riunione, in merito agli argomenti trattati e alle osservazioni, raccomandazioni, pareri, ivi formulati;
- almeno semestralmente, e di regola in occasione delle (o precedentemente alle) riunioni per l'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate costituisce parte di un sistema integrato dei controlli interni e gestione dei rischi di Italgas. In questo senso, il relativo regolamento stabilisce specifici flussi informativi tra lo stesso Comitato e altri organi e funzioni con compiti specifici in materia di controlli interni e gestione dei rischi.

8.3 Attività nell'Esercizio

Durante l'Esercizio il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate ha svolto, fra l'altro, le seguenti attività:

- analisi periodica dell'attività del dirigente Preposto e sull'adeguatezza del modello SCIS;
- approfondimento sul sistema di gestione in tema di salute e sicurezza del lavoro;
- analisi della relazione periodica sulle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza;

- esame della evoluzione normativa in tema di market abuse regulation ed analisi della relazione sulla compliance legale;
- analisi del sistema di Enterprise Risk Management (c.d. “ERM”) applicato dalla Società;
- analisi periodica dei rischi finanziari, fiscali e cyber;
- approfondimento sui rischi delle Direzioni Procurement e Human Resources;
- aggiornamento dello Standard di Compliance Operazioni con interesse degli Amministratori e Sindaci e Operazioni con Parti Correlate;
- aggiornamento dello Standard di Compliance Enterprise Risk Management e del Manuale Operativo di Processo;
- aggiornamento degli Standard di Processo Modello di Sostenibilità, Procedura SCIS e Procedura di Bilancio;
- analisi del Riesame di Direzione per la prevenzione e contrasto della corruzione e il Piano di Miglioramento 2021 ai sensi della norma UNI:ISO 37001;
- esame della Reazione annuale del DPO;
- esame delle “Linee di Indirizzo sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi”²⁴;
- emissione di due pareri su due operazioni con parti correlate di minore rilevanza ai sensi della Procedura OPC;
- attività inerenti il Responsabile Internal Audit e la funzione di Internal Audit, ed in particolare:
 - esame e aggiornamento delle “Linee di indirizzo in tema di attività di internal audit”;
 - esame propedeutico alla definizione degli elementi fissi e variabili della retribuzione del Responsabile Internal Audit;
 - analisi delle attività svolte dall’Internal Audit, delle metodologie utilizzate e dei flussi informativi posti in essere in coerenza con quanto indicato dalle “Linee di indirizzo in tema di attività di internal audit”;
 - analisi delle segnalazioni;
 - analisi delle risultanze delle attività di QAR (Quality assessment Review);
 - analisi della proposta di piano di audit per l’anno 2022 elaborata dall’Internal Audit.

Nel corso dell’Esercizio il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate si è riunito 12 volte, di cui tre in seduta congiunta con il Comitato Sostenibilità, con una durata media di ogni riunione di 3 ore e 30 minuti, e le riunioni sono state regolarmente verbalizzate. Nella tabella riportata nell’Allegato 1 è indicata la partecipazione di ciascun componente alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate nel corso dell’Esercizio. Nel corso dell’Esercizio hanno partecipato alle riunioni del Comitato, su invito del Comitato stesso, soggetti esterni al fine di fornire informazioni e approfondimenti, nonché di regola il Presidente del Collegio Sindacale e/o altri Sindaci.

Ai sensi del relativo regolamento, il Comitato si riunisce con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni almeno trimestralmente e, in ogni caso, qualora la riunione sia necessaria o opportuna. Per l’esercizio sociale in corso sono programmate 12 riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, di cui 4 già svoltesi alla data di approvazione della presente Relazione in data 26 e 31 gennaio 2022 e 17 e 25 febbraio 2022. In data 25 febbraio 2022 il Comitato si è riunito in seduta congiunta con il Collegio Sindacale e, limitatamente ad un punto all’ordine del giorno, anche con il Comitato Sostenibilità.

I lavori del Comitato sono stati coordinati dal Presidente del medesimo Comitato. Il Presidente del Comitato, ovvero un altro membro in sua vece, ha riferito regolarmente sulle proprie attività al Consiglio di Amministrazione alla prima adunanza utile, come previsto dal Codice di Corporate Governance.

²⁴ L’applicazione delle Linee di indirizzo in materia di sistema di controllo interno e gestione dei rischi decorre dal 1° gennaio 2021, in linea con il Codice di Corporate Governance.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Il Regolamento del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate è consultabile sul sito internet della Società:

https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documenti_it/Regolamento-Comitato-Controllo-e-Rischi-e-Operazioni-con-Parti-Correlate.pdf

9. COMITATO SOSTENIBILITÀ

9.1 Composizione e funzionamento

Ai sensi del relativo regolamento, il Comitato Sostenibilità è composto da tre membri non esecutivi.

La seguente tabella descrive i membri del Comitato, come nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 maggio 2019 ed in carica alla chiusura dell'Esercizio.

Componente	Qualifica
Giandomenico Magliano - Presidente	Non esecutivo e indipendente ⁽¹⁾
Yunpeng He	Non esecutivo ⁽²⁾
Veronica Vecchi	Non esecutivo e indipendente ⁽¹⁾

(1) Indipendente sia ai sensi del TUF sia del Codice di Corporate Governance.

(2) Il Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2022 ha nominato per cooptazione l'Ing. Qinjing Shen, in sostituzione dell'Amministratore dimissionario Yunpeng He, e ha altresì provveduto alla sua nomina quale componente del Comitato Sostenibilità.

Le riunioni sono verbalizzate per iscritto dal Responsabile della funzione Affari Societari e Governance, che svolge il ruolo di segretario e assiste il Presidente nell'espletamento delle sue funzioni.

Come previsto dal relativo regolamento, alle riunioni del Comitato Sostenibilità sono invitati ad assistere il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il CEO, il Presidente del Collegio Sindacale, nonché i Responsabili delle funzioni competenti; alle riunioni possono partecipare gli altri componenti del Collegio Sindacale; il Presidente del Comitato può inoltre invitare a partecipare a singole riunioni gli altri amministratori, nonché altri esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia - informandone il Chief Executive Officer - o soggetti esterni alla Società per fornire informazioni ed esprimere le valutazioni di competenza con riferimento ai singoli punti all'ordine del giorno.

9.2 Compiti

Il Comitato svolge funzioni istruttorie, propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di sostenibilità, per tale intendendosi gli indirizzi, i processi, le iniziative e le attività tese a presidiare l'impegno della Società per lo sviluppo sostenibile lungo la catena del valore, volte al perseguimento del successo sostenibile, con il supporto del Responsabile della funzione competente (Responsabile della funzione Sostenibilità) che si raccorda con le varie funzioni aziendali. Il Comitato, in particolare:

- esamina e valuta:
 - le politiche di sostenibilità volte ad assicurare la creazione di valore nel tempo per la generalità degli azionisti e per tutti gli altri stakeholder in un orizzonte di lungo periodo nel rispetto dei principi di sviluppo sostenibile; ciò anche al fine di supportare il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione del piano industriale;
 - gli indirizzi, gli obiettivi, i piani, gli strumenti e i conseguenti processi, di sostenibilità;
 - la disclosure delle informazioni di carattere non finanziario ai sensi del decreto legislativo n. 254/2016, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, coordinandosi con il Comitato Controllo Rischi e Operazioni con Parti Correlate in relazione alla valutazione da parte di quest'ultimo dell'idoneità dell'informazione

periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite;

- l'integrazione degli aspetti ESG nella matrice ERM;
- le policy di stakeholder engagement della Società;
- monitora gli indirizzi e il posizionamento della Società rispetto ai mercati finanziari sui temi di sostenibilità, con riferimento anche alla collocazione della Società negli indici etici di sostenibilità;
- esamina gli impegni e le iniziative nazionali, europee ed internazionali in materia di sostenibilità e la partecipazione ad esse della Società, volta a consolidare il successo sostenibile e la reputazione aziendale sul fronte internazionale;
- esamina le iniziative di sostenibilità eventualmente previste negli accordi sottoposti al Consiglio di Amministrazione, anche in relazione al tema del climate change;
- esamina la strategia profit e non profit, nonché di gas advocacy, della Società;
- esprime, su richiesta del Consiglio, un parere su altre questioni in materia di sostenibilità.

Il Comitato, successivamente ad ogni propria riunione, aggiorna con comunicazione il Consiglio di Amministrazione, alla prima riunione utile, in merito agli argomenti trattati e alle osservazioni, raccomandazioni, pareri, ivi formulati; riferisce inoltre al Consiglio, almeno semestralmente, non oltre il termine per l'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta, nella riunione consiliare indicata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

9.3 Attività nell'Esercizio

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Sostenibilità si è riunito 13 volte, di cui tre in seduta congiunta con il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate. La durata media di ogni riunione del Comitato Sostenibilità è stata pari a due ore e 12 minuti, mentre la durata media di ogni riunione tenutasi in seduta congiunta con il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate è stata pari a 48 minuti.

Ai sensi del relativo regolamento, il Comitato si riunisce con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni e, in ogni caso, qualora la riunione sia necessaria od opportuna. Nell'esercizio sociale in corso sono programmate 13 riunioni del Comitato Sostenibilità e alla data di approvazione della presente Relazione si sono già svolte 4 riunioni in data 25 gennaio, 21 febbraio, 25 febbraio 2022 e 9 marzo 2022. In data 25 febbraio 2022 il Comitato si è riunito, limitatamente ad un punto all'ordine del giorno, in seduta congiunta con il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate.

Il Direttore Relazioni Esterne e Sostenibilità e il Responsabile della Sostenibilità prendono parte a tutte le riunioni del Comitato Sostenibilità e supportano, unitamente al Responsabile Affari Societari e Governance, il Presidente nella definizione dell'agenda del Comitato.

In particolare, nel corso dell'Esercizio, il Comitato ha svolto, fra l'altro, le seguenti attività:

- (i) ha definito la pianificazione delle attività del Comitato nel 2021;
- (ii) ha esaminato la pianificazione delle attività della Funzione Sostenibilità;
- (iii) ha esaminato le Politiche di Sostenibilità in essere di Italgas e svolto un primo esame delle proposte di integrazione e aggiornamento;
- (iv) ha esaminato le attività di revisione semestrale del Piano di Sostenibilità;
- (v) ha analizzato gli indicatori di sostenibilità con il supporto del Responsabile Sostenibilità, Dr. Montanini;

- (vi) ha valutato positivamente il contenuto del nuovo Modello di Sostenibilità;
- (vii) ha analizzato l'aggiornamento relativo alle informazioni operative e metodologiche sul processo di redazione del Bilancio Integrato 2021 di Italgas, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e al Responsabile del SCIS;
- (viii) ha analizzato la Relazione Annuale Integrata, successivamente sottoposta al Consiglio di Amministrazione;
- (ix) ha esaminato le risultanze della Relazione 2021 sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno di Corporate Reporting del Gruppo Italgas, tempestivamente e integralmente estesa ai dati non finanziari/ di sostenibilità;
- (x) ha analizzato la bozza del Sustainability-Linked Bond framework con il supporto del Chief Financial Officer e del Responsabile Finanza;
- (xi) ha ricevuto dal Chief Financial Officer e dal Responsabile Finanza un'informativa sui finanziamenti bancari con caratteristiche ESG;
- (xii) ha preso atto dell'inserimento di Italgas nel MIB ESG Index;
- (xiii) ha ricevuto dalla Responsabile Investor Relations un'informativa sulla ricognizione e sull'aggiornamento degli indici e dei rating di sostenibilità;
- (xiv) ha ricevuto dalla Responsabile Compliance Legale integrata ed Anticorruzione, un'informativa in merito al rinnovo della certificazione anticorruzione UNI ISO 37001;
- (xv) ha ricevuto dalla Referente Organismi di Vigilanza un'informativa in merito all'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. n. 231 del 2001 di Italgas.;
- (xvi) ha analizzato la Relazione Assonime su "Compiti degli amministratori e sostenibilità";
- (xvii) ha analizzato il Report Sponsorizzazioni, completando così il Report Donazioni analizzato nel corso della riunione del 10 febbraio 2021;
- (xviii) ha analizzato i Principali Indicatori ESG in raccordo al Piano Strategico;
- (xix) ha esaminato la funzione e la struttura dell'Heritage Lab, la cui missione è promuovere il patrimonio storico, artistico e culturale di Italgas e la digitalizzazione dell'archivio storico Italgas;
- (xx) ha esaminato la Politica di Sostenibilità e la Politica di Cittadinanza d'Impresa, illustrate dal Direttore Relazioni Esterne e Sostenibilità e dal Responsabile della Sostenibilità;
- (xxi) ha incontrato il Responsabile Investor Relations, che ha aggiornato il Comitato sull'attività svolta dalla struttura ai fini della valutazione secondo gli Indici DJSI;
- (xxii) ha ricevuto dal Responsabile della Sostenibilità l'informativa relativa al target Science Based;
- (xxiii) ha analizzato l'aggiornamento della matrice di materialità;
- (xxiv) ha esaminato lo Standard di Processo "Modello di Sostenibilità" unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e al Responsabile del SCIS;
- (xxv) ha esaminato lo Standard di processo "Procedura di bilancio" e lo Standard di processo "Procedura SCIS" unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e al Responsabile del SCIS;
- (xxvi) ha esaminato il Rapporto Donazioni 2020;
- (xxvii) ha esaminato i risultati del FTSE4Good insieme al Responsabile Investor Relations;
- (xxviii) ha analizzato l'aggiornamento relativo alle informazioni operative e metodologiche sul processo di redazione del Bilancio Integrato 2021 di Italgas S.p.A., unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e al Responsabile del SCIS;
- (xxix) ha analizzato e fornito contributi in merito alla Relazione del Comitato per la Corporate Governance per il 2020, con il supporto della Responsabile Affari Societari e Governance;
- (xxx) ha esaminato l'aggiornamento della "Politica sulla diversità degli organi sociali";
- (xxxi) ha incontrato il Responsabile Group Security;
- (xxxii) ha incontrato il Responsabile Corporate Strategy;
- (xxxiii) ha incontrato il Direttore Procurement e Material Management e la funzione Sostenibilità, Reporting & Processes;

- (xxxiv) ha incontrato l'Amministratore Delegato di Italgas Reti S.p.A., che ha illustrato la nuova struttura e mission della società controllata Italgas Reti S.p.A.;
- (xxxv) ha incontrato la funzione HR&O, in persona del Direttore Human Resources & Organization;
- (xxxvi) ha approvato le Relazioni Semestrali del Comitato, poi trasmesse al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, il Comitato Sostenibilità nel corso delle sedute congiunte con i componenti del Comitato Controllo Rischi e Operazioni con Parti Correlate:

- (xxxvii) ha valutato positivamente la disclosure delle informazioni di carattere non finanziario, in conformità al decreto legislativo n. 254/2016, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Si segnala altresì che in data 25 gennaio 2022 il Comitato Sostenibilità ha approvato una Relazione sulle principali attività svolte nel triennio del mandato, che è stata successivamente presentata al Consiglio di Amministrazione.

Il vigente Regolamento del Comitato Sostenibilità è consultabile sul sito internet della Società:

https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documenti_it/Regolamento-Comitato-Sostenibilita.pdf

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

10.1 Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

a) Adozione e articolazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Consiglio di Amministrazione a seguito dell'adesione al Codice di Autodisciplina il 4 agosto 2016 ha adottato, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, il proprio Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, inteso come insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative di Italgas volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. In tale ambito, e anche al fine di dare compiuta esecuzione alle previsioni del Codice di Autodisciplina, il 1° dicembre 2016 Italgas si è dotata di una funzione di Enterprise Risk Management (c.d. "ERM") in origine alle dirette dipendenze del Direttore Generale Finanza e Servizi, attualmente del Chief Financial Officer, con il compito di mettere a punto una metodologia omogenea per l'individuazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali.

I principi guida su cui si fonda l'intero Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, come definiti dal Consiglio di Amministrazione nel Codice Etico, sono:

- la segregazione delle attività tra i soggetti preposti all'iter autorizzativo, esecutivo, o di controllo;
- l'esistenza di disposizioni aziendali idonee a fornire i principi di riferimento generali per la regolamentazione dei processi e delle attività aziendali (ed in particolare, un proprio Sistema Normativo);
- l'esistenza di regole formalizzate per l'esercizio dei poteri di firma e dei poteri autorizzativi interni;
- la tracciabilità (assicurata attraverso l'adozione di sistemi informativi idonei all'individuazione e alla ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli effettuati che supportino la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società e le modalità di gestione delle risorse finanziarie).

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è sottoposto a periodico aggiornamento da parte del CEO e del Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, nell'ambito delle rispettive competenze, al fine di garantirne costantemente l'idoneità a presidiare le principali aree di rischio dell'attività di impresa.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Italgas è basato su un modello di controlli integrato, con identificazione dei compiti di ciascun organo e funzione coinvolti e di concrete modalità di coordinamento tra gli stessi, come disciplinate specificamente nelle specifiche regole e procedure che costituiscono parte del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

L'applicazione del Sistema di Controllo e di Gestione dei Rischi è affidata alla responsabilità primaria del management in quanto le attività di controllo costituiscono parte integrante dei processi gestionali. Il management deve quindi favorire la creazione di un ambiente positivamente orientato al controllo e presidiare in particolare i "controlli di linea", costituiti dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o le società svolgono sui propri processi. In particolare, la gestione dei rischi in Italgas si articola nei seguenti tre livelli di controllo interno:

Primo Livello: identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi di competenza, nell'ambito dei singoli processi di Gruppo.

All'interno di tale livello sono collocate le funzioni del Gruppo Italgas owner dei singoli rischi, responsabili della loro identificazione, misurazione e gestione, oltre che dell'implementazione dei necessari controlli.

Secondo Livello: monitoraggio dei principali rischi al fine di assicurare l'efficacia e l'efficienza della gestione e del trattamento degli stessi e dell'adeguatezza e dell'operatività dei controlli posti a presidio dei principali rischi; supporto al primo livello nella definizione ed implementazione di adeguati sistemi di gestione dei principali rischi e dei relativi controlli.

All'interno di tale livello operano le funzioni di staff del Gruppo Italgas preposte al coordinamento e alla gestione dei principali sistemi di controllo (es. su responsabilità amministrativa d'impresa, informativa societaria, anticorruzione, antitrust, Tax Control Framework).

Terzo Livello: assurance indipendente e obiettiva sull'adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo e in generale sulle modalità complessive di gestione dei rischi.

Tale attività è svolta dalla funzione di Internal Audit, le cui attività sono indirizzate e guidate dalle relative "Linee di Indirizzo in tema di attività di internal audit" approvate dal Consiglio di Amministrazione.

In data 18 dicembre 2020, in ottemperanza al Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le "Linee di Indirizzo sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo Italgas" di cui le "Linee d'Indirizzo in tema di attività di Internal Audit" costituiscono parte integrante, in vigore dal 1° gennaio 2021, dettando: (i) da un lato i principi generali secondo i quali Italgas conduce la gestione dei principali rischi del Gruppo in coerenza con gli obiettivi strategici individuati e al fine di contribuire al successo sostenibile di Italgas; (ii) dall'altro le modalità di coordinamento e i flussi informativi tra i vari attori coinvolti al fine di massimizzare l'efficacia del Sistema di Controllo e di Gestione dei Rischi, la sua efficienza (riducendo le duplicazioni di attività) e garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del Collegio Sindacale.

Il sistema integrato coinvolge una pluralità di attori con diversi ruoli aziendali (organi di governo e controllo, strutture aziendali, management), che svolgono attività tra loro coordinate e interdipendenti e caratterizzate da complementarità nelle finalità perseguite, nelle caratteristiche di impianto e nelle regole di funzionamento e in particolare:

- il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del Sistema di Controllo e di Gestione dei Rischi;
- il Chief Executive Officer, il quale è incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Controllo e di Gestione dei Rischi;
- il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, costituito in seno al CDA con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del CDA relative al Sistema di Controllo e di Gestione dei Rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario (cfr. il precedente capitolo 8 della presente Relazione);

- il Comitato Sostenibilità, costituito in seno al CDA con il compito di svolgere funzioni istruttorie, propositive e consultive nei confronti del CDA stesso in materia di sostenibilità, per tale intendendosi i processi, le politiche, le iniziative e le attività, tese a presidiare l'impegno della Società per lo sviluppo sostenibile lungo la catena del valore, volto al perseguimento del successo sostenibile. Nell'ambito del Sistema di Controllo e di Gestione dei Rischi, il Comitato Sostenibilità si coordina con il CCROPC, ai fini della valutazione da parte di quest'ultimo dell'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello aziendale di gestione e organizzazione delle attività dell'impresa, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite (cfr. il precedente capitolo 9 della presente Relazione);
- il Collegio Sindacale, anche nella sua qualità di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, che vigila sull'efficacia del Sistema di Controllo e di Gestione dei Rischi;
- l'Organismo di Vigilanza, con compiti di vigilanza sul funzionamento, osservanza e aggiornamento del Modello 231;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societaria, la cui attività è anche disciplinata dalla Legge n. 262/2005;
- il Responsabile della funzione di Internal Audit, incaricato di verificare che il Sistema di Controllo e di Gestione dei Rischi sia operativo e idoneo, nonché coerente con le "Linee d'Indirizzo sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" (che rappresentano il c.d. terzo livello di controllo);
- gli altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa (che rappresentano il c.d. secondo livello di controllo).

b) Enterprise Risk Management di Italgas

Italgas si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi integrato nell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, più in generale, di governo societario, che assicura il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali, la tutela dei beni aziendali e che contribuisce alla gestione delle attività dando solidità ai dati contabili e finanziari elaborati.

L'unità Enterprise Risk Management (ERM), istituita alle dipendenze del Chief Financial Officer, ha il compito di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali del Gruppo. L'attività di ERM è incentrata sulla definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, sull'identificazione dei rischi prioritari, sulla garanzia del consolidamento delle azioni di mitigazione ed elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal gruppo Italgas è in linea con i modelli di riferimento e le best practice internazionali esistenti (in particolare, il COSO framework del 2017 relativo all'Enterprise Risk Management emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, e ISO 31000:2018). Il processo di individuazione, valutazione, misurazione e gestione dei rischi è effettuato periodicamente, con frequenza almeno annuale, in base alla rilevanza del rischio e agli eventuali cambiamenti di contesto.

Le attività coinvolgono direttamente tutte le funzioni aziendali (di primo, di secondo e di terzo livello di controllo) attraverso incontri dedicati che consentono di recepire l'aggiornamento delle informazioni relative alla descrizione, alla rilevanza e al trattamento dei rischi già in portafoglio e dei modelli di compliance esistenti, così come la rilevazione di nuovi rischi emergenti. Tali attività

sono effettuate a copertura dell'intero perimetro del Gruppo e di tutti i potenziali eventi applicabili. Al fine di garantire una corretta valutazione e prioritizzazione degli eventi di rischio, la valutazione è effettuata considerando le seguenti possibili tipologie di impatto: economico-finanziario; operativo; legale, governance e compliance; ambiente, salute e sicurezza; reputazione e mercato. Il modello prevede una valutazione dei rischi integrata, trasversale e dinamica, che valorizza i sistemi di gestione già esistenti nei singoli processi aziendali. La valutazione di ciascun rischio è svolta attraverso il ricorso ad apposite scale di valutazione che esplicitano le soglie di rilevanza per il Gruppo e consentono l'attribuzione di un "rating" a ciascun rischio, facilitando così la prioritizzazione degli stessi. Per tutti i rischi sono identificate e attribuite le risk ownership e vengono definite le strategie di gestione, declinate in specifiche azioni di trattamento del rischio e con relativi tempi di attuazione.

Con riferimento ai rischi strategici, la Funzione Enterprise Risk Management, in coordinamento con tutte le funzioni competenti, effettua un approfondimento specifico su rischi, opportunità e incertezze connesse al Piano Strategico. L'analisi è condotta attraverso un modello proprietario di simulazione Montecarlo che, a partire dalle informazioni raccolte su rischi, opportunità e volatilità e sulle relative correlazioni, genera una moltitudine di scenari alternativi di evoluzione delle variabili sottostanti il Piano Strategico e ne valuta l'impatto complessivo sui driver di valore. In aggiunta, vengono identificati specifici scenari "what if" relativi al contesto di riferimento sul quale il Piano Strategico è costruito e valutati i relativi impatti sull'agenda strategica. L'analisi consente la stima della volatilità complessiva dei target economico-finanziari definiti e la valutazione del livello di resilienza del Piano Strategico. L'output di tale analisi viene recepito nel documento "Piano Strategico" portato in approvazione al Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A.

La Funzione Enterprise Risk Management elabora specifici report di sintesi relativi all'identificazione, valutazione e gestione dei rischi e li condivide con i diversi livelli aziendali. I risultati emersi in relazione ai principali rischi e ai relativi piani di gestione sono presentati ad ogni aggiornamento al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione.

In particolare, l'Amministratore Delegato, in qualità di CEO incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ha presentato al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 24 febbraio 2021 i risultati dell'analisi della mappatura dei rischi al 31 dicembre 2020 e nel corso dell'Esercizio, la Funzione Enterprise Risk Management ha partecipato a sei sedute del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate: il 12 febbraio 2021 per l'analisi della mappatura dei rischi al 31 dicembre 2020, il 14 maggio 2021 per la condivisione degli aggiornamenti allo Standard di Compliance ERM e del Manuale operativo di Processo, il 22 giugno 2021 per l'analisi dei rischi/opportunità del piano strategico, il 20 luglio 2021 per l'analisi della mappatura dei rischi al 30 giugno 2021, il 20 ottobre 2021 per l'analisi della mappatura dei rischi al 30 settembre 2021. Inoltre sono stati presentati dalle funzioni competenti dei focus specifici sui rischi finanziari, fiscali, procurement, human resources & organization e cyber.

Inoltre, la mappatura dei rischi e le relative strategie di gestione sono presentate periodicamente al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza di Italgas e ai Collegi Sindacali e agli Organismi di Vigilanza delle Controllate. Nel dettaglio, la Funzione Enterprise Risk Management ha partecipato in data 14 maggio e 20 luglio 2021 alle riunioni del Collegio Sindacale dell'Emittente e in data 4 marzo e 27 maggio 2021 alla riunione del Collegio Sindacale di Italgas Acqua S.p.A.; in data 13 maggio 2021 alla riunione del Collegio Sindacale di Toscana Energia S.p.A.; in data 29 marzo e 15 novembre, alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza dell'Emittente, in data 30 marzo e 25 ottobre 2021 alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza di Italgas Reti S.p.A., in data 9 aprile e 10 novembre 2021 alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza di Italgas Acqua S.p.A., in data 9 aprile e 22 novembre 2021 alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza di Seaside S.p.A.; in data 21 aprile e 17 novembre 2021 alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza di di Medea S.p.A.; in data 1 aprile e 9 novembre 2021

alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza di Gaxa S.p.A.; in data 23 marzo e 12 ottobre 2021 alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza di Toscana Energia S.p.A e, infine, in data 23 novembre 2021 alla riunione dell'Organismo di Vigilanza di Bludigit S.p.A.

Il Dirigente Preposto e la funzione Internal Audit ricevono periodicamente i risultati delle valutazioni dei rischi effettuati dall'unità ERM.

I rischi dell'Emittente sono riassunti nell'apposita sezione dedicata del bilancio integrato consolidato del Gruppo ("Gestione dei rischi e del Sistema di controllo interno") consultabile sul sito: <https://www.italgas.it/it/investitori/bilanci-e-presentazioni/>

- c) Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa societaria

In data 24 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato di modificare lo Standard di Compliance sul Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria (SCIS), ossia il processo finalizzato a fornire la ragionevole certezza sull'attendibilità dell'informativa societaria (financial e non financial) e sulla capacità dei processi aziendali al riguardo rilevanti, di produrre tale informativa in accordo con la normativa di riferimento e i principi contabili di generale accettazione. Si è proceduto a rivedere l'impostazione del sistema di controllo sull'informativa societaria per riflettere i processi relativi alla nuova informativa oggetto di elaborazione ed illustrata nella Relazione Annuale Integrata, aggiornando il corrispondente Standard di Compliance attualmente in vigore al fine di garantire l'applicazione della medesima metodologia relativamente al processo di elaborazione dei dati non finanziari.

Per SCIS del Gruppo Italgas si intende, pertanto, l'insieme di tutti gli strumenti necessari o utili a indirizzare, gestire e verificare l'accuratezza e l'affidabilità dell'Informativa Societaria comunicata all'esterno, contenuta all'interno della Relazione annuale integrata che racchiude al proprio interno la Relazione sulla gestione integrata, il Bilancio Consolidato e il Bilancio d'esercizio, nonché ogni altra comunicazione societaria avente contenuto contabile (quali, ad esempio, i comunicati stampa ed i prospetti informativi redatti per specifiche transazioni).

Lo SCIS include, conseguentemente, gli strumenti normativi (standard di compliance, standard di processo, manuali, ecc.) ed i controlli che:

- attengono alla produzione e conservazione di documenti e registrazioni contabili che riflettano, accuratamente, fedelmente e con un ragionevole livello di dettaglio, le transazioni aziendali (inclusi i processi di raccolta ed elaborazione delle informazioni in cui sono coinvolte le funzioni preposte alla redazione dei documenti contabili e le funzioni di staff e di business che forniscono dati ed informazioni);
- forniscono la ragionevole certezza che le informazioni e le transazioni siano rilevate in modo tale da consentire la redazione della Relazione annuale integrata e delle altre comunicazioni finanziarie in accordo con i principi contabili di generale accettazione, la normativa, il framework e le linee guida di riferimento;
- forniscono la ragionevole certezza circa la prevenzione o la tempestiva individuazione di errori o frodi che potrebbero avere un effetto rilevante sull'Informativa Societaria.

Le funzioni di staff e di business che forniscono dati ed informazioni rilevanti per l'Informativa Societaria sono tenute a dotarsi, laddove necessario, di controlli e normative adeguati per garantire la completezza e la correttezza delle informazioni di cui sono responsabili, coerentemente con

quanto previsto dalle normative riguardanti la metodologia e le modalità operative di attuazione del SCIS.

La “ragionevole certezza” che lo SCIS mira ad assicurare consiste nell’esistenza di un rischio relativamente basso (remoto) che si verifichino e non siano tempestivamente individuate dichiarazioni ingannevoli rilevanti sull’Informativa Societaria, determinate da errori non intenzionali o da frodi.

Un dato o un’informazione sono da considerarsi rilevanti se la loro mancanza o la loro imprecisa rappresentazione possono influenzare le decisioni economiche e di investimento dei soggetti ai quali l’informazione è comunicata. In questo ambito rilevano sia gli elementi quantitativi e qualitativi che caratterizzano il dato o l’informazione, sia le particolari circostanze della loro omissione o imprecisa rappresentazione.

L’efficacia dello SCIS è funzionale alla sua capacità di ridurre ad un livello remoto la possibilità che si verifichino o non siano tempestivamente individuati frodi o errori rilevanti.

Italgas si è dotata di un corpo normativo che definisce le norme, le metodologie, i ruoli e le responsabilità per la progettazione, l’istituzione, il mantenimento nel tempo e la valutazione dell’efficacia del Sistema di Controllo Interno sull’Informativa Societaria del Gruppo, che è applicato a Italgas e alle Controllate.

Il modello di gestione dei rischi e di controllo interno sull’informativa societaria adottato da Italgas e dalle Controllate, è stato definito coerentemente con le previsioni del menzionato articolo 154-bis del TUF ed è basato, sotto il profilo metodologico, sul “COSO Framework” (“Internal Control - Integrated Framework”), modello di riferimento a livello internazionale per l’istituzione, l’aggiornamento, l’analisi e la valutazione del sistema di controllo interno, del quale è stato pubblicato l’aggiornamento nel maggio 2013.

La progettazione, l’istituzione e il mantenimento del Sistema di Controllo Interno sull’Informativa Societaria sono garantiti mediante le attività di scoping, l’individuazione e la valutazione dei rischi e dei controlli (a livello aziendale e di processo, attraverso le attività di risk assessment e di monitoraggio) e i relativi flussi informativi (reporting).

La struttura del sistema di controllo prevede controlli a livello di entità (Company Entity Level Controls) che operano in maniera trasversale rispetto all’entità di riferimento (gruppo/singola società) e controlli a livello di processo. Questi ultimi si suddividono in:

- controlli specifici, volti a prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità che si verificano nel corso dello svolgimento delle attività operative (Process Level Controls);
- controlli pervasivi, volti a definire un contesto generale che promuova la corretta esecuzione e controllo delle attività operative. Rientrano tra i controlli pervasivi quelli afferenti la segregazione dei compiti incompatibili (Segregation of Duties) e i controlli generali sui sistemi informatici (IT General Controls).

I controlli, sia a livello di entità, che di processo, sono oggetto di regolare valutazione (monitoraggio), per verificarne nel tempo l’adeguatezza del disegno e l’effettiva operatività. A tal fine, sono previste attività di monitoraggio di linea (ongoing monitoring activities), affidate al management responsabile dei processi/attività rilevanti, e attività di monitoraggio indipendente (separate evaluations), affidate all’Internal Audit, che opera secondo un piano concordato con il Dirigente Preposto, volto a definire l’ambito e gli obiettivi del proprio intervento attraverso procedure di audit concordate.

Inoltre Italgas ha conferito un incarico alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. avente ad oggetto l'esame dell'adeguatezza del sistema di controllo interno connesso alla predisposizione dell'informativa finanziaria per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato di Italgas S.p.A., tramite lo svolgimento di autonome verifiche indipendenti dell'efficacia del disegno e dell'operatività del sistema di controllo stesso.

Gli esiti del monitoraggio, delle verifiche svolte sui controlli e le altre eventuali informazioni o situazioni rilevanti per il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria sono oggetto di un flusso informativo periodico (reporting) sullo stato del sistema di controllo, che coinvolge tutti i livelli della struttura organizzativa di Italgas e delle Controllate rilevanti, quali i responsabili operativi di business e i responsabili di funzione, fino ai responsabili amministrativi e agli Amministratori Delegati.

Nell'ambito dello SCIS, un ruolo significativo è altresì svolto dalla Funzione Relazioni Esterne e Sostenibilità, che, inter alia, (i) riceve gli esiti delle attività di monitoraggio indipendente svolte dalla Funzione Internal Audit, con riferimento agli ambiti definiti nel relativo piano annuale, (ii) definisce ed aggiorna, unitamente al Dirigente Preposto, gli obiettivi di controllo da assicurare, (iii) unitamente al Dirigente Preposto ed ai Responsabili Amministrativi di Società, esamina le risultanze delle attività di valutazione e monitoraggio delle singole componenti dello SCIS e predispone conseguentemente i rapporti semestrali ed annuali di Società e di Gruppo, (iv) unitamente al Dirigente Preposto ed al Responsabile della Funzione Internal Audit definisce il piano di monitoraggio indipendente, (v) unitamente al Dirigente Preposto ed ai Responsabili Amministrativi di Società, riceve dal Responsabile della Funzione coinvolta nel processo SCIS, l'eventuale segnalazione, circa la presenza di fatti, situazioni, cambiamenti organizzativi o di business che possano richiedere un aggiornamento del Risk Assessment, e (vi) concorda con la Funzione Internal Audit e il Dirigente Preposto un piano annuale di monitoraggio indipendente e le eventuali revisioni allo stesso intervenute in corso d'anno.

Le valutazioni di tutti i controlli istituiti in Italgas e nelle Controllate sono portate a conoscenza del Dirigente Preposto che, sulla base di tali informazioni, redige un rapporto semestrale ed annuale sull'adeguatezza e l'effettiva applicazione del Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria che, condiviso con l'Amministratore Delegato, è comunicato al Consiglio di Amministrazione, previa informativa al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e al Collegio Sindacale, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché della relazione finanziaria semestrale consolidata, al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione stesso lo svolgimento delle funzioni di vigilanza, nonché le valutazioni di sua competenza sul Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria (in occasione dell'approvazione della Relazione annuale integrata l'informativa è estesa al Comitato di Sostenibilità).

10.2 Chief Executive Officer

In data 4 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione di Italgas ha individuato l'Amministratore Delegato quale "amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" ai sensi dell'allora vigente Codice di Autodisciplina. A partire dal 1° gennaio 2021, all'Amministratore Delegato, in quanto CEO, è affidato l'incarico dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Controllo e di Gestione dei Rischi ai sensi del Codice di Corporate Governance e, in particolare, ha le responsabilità puntualmente individuate dalle "Linee di indirizzo sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo Italgas" in conformità al medesimo Codice.

In particolare, nel corso dell'Esercizio l'Amministratore Delegato, oltre a quanto indicato al precedente capitolo 10.1, ha svolto le seguenti attività:

- ha verificato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da Italgas e dalle Controllate, sottoposti periodicamente all'esame del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione;
- ha dato esecuzione alle "Linee di indirizzo in tema di attività di internal audit", approvate dal Consiglio di Amministrazione inizialmente in data 20 dicembre 2016, e, da ultimo, il 18 dicembre 2020, proponendone un aggiornamento al medesimo Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 dicembre 2021;
- ha ricevuto i rapporti predisposti dalla Funzione di Internal Audit, contenenti i risultati degli interventi di audit;
- ha espresso parere favorevole relativamente al piano di audit di Italgas e delle Controllate nonché al budget per l'attività di audit per l'esercizio 2021;
- ha proposto al Consiglio di Amministrazione di adottare le "Linee di Indirizzo sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi", che si applicano dal 1° gennaio 2021.

Il CEO riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento delle proprie attività o di cui abbia avuto comunque avuto notizia, affinché il Comitato stesso possa prendere le opportune iniziative; nel corso dell'Esercizio non si sono verificate fattispecie che hanno richiesto l'esercizio formale di tale dovere.

10.3 Responsabile della funzione di Internal Audit

Il Responsabile Internal Audit è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e sentito il Collegio Sindacale, su proposta del CEO, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione. La nomina del Responsabile Internal Audit è a tempo indeterminato. Il Consiglio di Amministrazione valuta, almeno una volta nel corso del mandato conferito dall'Assemblea, la conferma del Responsabile Internal Audit, secondo tra l'altro criteri di rotazione. Nel corso dell'Esercizio il ruolo di Responsabile della funzione di Internal Audit è stato ricoperto dal Dott. Paolo Bosato (nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 novembre 2019 con le predette modalità).

Il ruolo, i compiti e le responsabilità dell'Internal Audit sono definiti e formalizzati dal Consiglio di Amministrazione. Nell'adunanza del Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. del 18 dicembre 2020 sono state approvate, in conformità al nuovo Codice di Corporate Governance, le "Linee di Indirizzo sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo Italgas" che sono in vigore dal 1° gennaio 2021 (cfr. paragrafo 10.1. lettera b).

Nella adunanza del 16 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A., tenuto conto del previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e sentito il CEO e il Collegio Sindacale, ha approvato il piano di audit 2022 di Italgas e delle società da questa Controllate.

Nell'Esercizio sono stati eseguiti gli interventi di audit previsti dal piano di internal audit relativo a Italgas e al Gruppo Italgas approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas in data 18 dicembre 2020.

La remunerazione del Responsabile Internal Audit è definita - coerentemente con le politiche aziendali - dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del CEO, formulata d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, e, sentito il parere del Comitato Nomine e Remunerazioni, su parere favorevole del del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate.

Il Responsabile Internal Audit, la cui funzione è inquadrata nella struttura organizzativa che dipende dal CEO, svolge le attività di audit sia con riferimento alla Società sia alle Controllate, in piena indipendenza secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, in coerenza con le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance. Il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate sovrintende alle attività del Responsabile Internal Audit.

Il Responsabile Internal Audit non è responsabile di alcuna area operativa e ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

Le attività dell'Internal Audit sono svolte assicurando il mantenimento delle necessarie condizioni di indipendenza e la dovuta obiettività, competenza e diligenza professionale, statuite negli standard internazionali per la pratica professionale dell'Internal Audit e nel codice etico, emanati dall'Institute of Internal Auditors, nonché ai principi contenuti nel Codice Etico di Italgas.

Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente, nell'ambito del processo di approvazione del piano di audit, il budget delle risorse necessarie per l'espletamento delle responsabilità attribuite alla funzione di Internal Audit. Le "Linee di Indirizzo in tema di attività di Internal Audit" prevedono che il Responsabile Internal Audit disponga, nei limiti del budget, di autonomi poteri di spesa per lo svolgimento delle attività di accertamento, analisi e valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e/o delle attività a esse correlate e che il Responsabile Internal Audit, in presenza di situazioni eccezionali e urgenti che richiedano disponibilità di risorse eccedenti il budget, possa proporre al Consiglio di Amministrazione l'approvazione dell'extra budget dell'Internal Audit per il compimento dei compiti a esso attribuiti.

Il Responsabile Internal Audit:

- ha verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, attraverso il piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento; le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- trasmette le relazioni periodiche ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e del Consiglio di Amministrazione, nonché al CEO, salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardi specificamente l'attività di tali soggetti;
- ha verificato, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi, ivi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il CEO può affidare al Responsabile Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e al Presidente del Collegio Sindacale; nel corso dell'Esercizio il CEO ha richiesto al Responsabile Internal Audit un approfondimento puntuale circa la compliance del Gruppo alle disposizioni di Unbundling Funzionale, di cui alla regolazione emanata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

Secondo le “Linee di Indirizzo in tema di attività di Internal Audit”, il Responsabile Internal Audit attiva altri interventi di audit non previsti nel piano di audit, in base a richieste che provengano anche da:

- Consiglio di Amministrazione e dal Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- CEO, che ne dà comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e al Presidente del Collegio Sindacale;
- Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate che ne dà comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale, nonché al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al CEO;
- Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza.

Inoltre, l’Internal Audit svolge gli ulteriori compiti ad esso attribuiti ai sensi delle procedure adottate da Italgas, tra cui le attività previste dal Modello 231, anche al fine di assicurare il necessario supporto all’Organismo di Vigilanza, le attività di monitoraggio indipendente previste dal Sistema di Controllo sull’Informativa Societaria, a supporto del Dirigente Preposto, organizza e sovrintende alla gestione dei canali di segnalazione (anche in forma anonima), ai sensi della procedura segnalazioni (si veda il capitolo 16 della presente Relazione).

Nel corso dell’Esercizio la funzione di Internal Audit ha svolto regolarmente le attività programmate relative al Gruppo Italgas, che hanno riguardato in particolare:

- la redazione della proposta di piano di audit 2022 di Italgas e delle Controllate basata, in conformità agli standard internazionali di audit e alle “Linee di Indirizzo in tema di attività di Internal Audit”, sulla rilevazione e prioritizzazione dei principali rischi aziendali svolta dall’unità ERM e su altri elementi rilevanti quali il grado di coverage delle attività di audit svolte negli anni precedenti ai fini dell’applicazione del principio di rotation degli oggetti di audit, gli obiettivi previsti dal Piano Strategico 2020 – 2026, le eventuali indicazioni fornite dagli Organi di Controllo e di Vigilanza e l’esame di ulteriori elementi informativi a disposizione dell’Internal Audit;
- l’esecuzione degli interventi di audit previsti dal piano di audit 2021;
- lo svolgimento del programma di monitoraggio indipendente definito col Dirigente Preposto nell’ambito del Sistema di Controllo Italgas sull’Informativa Societaria;
- la gestione dei canali di segnalazione, anche in forma anonima, di problematiche relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- le attività inerenti i rapporti con la società di revisione, con particolare riguardo al presidio dell’iter per il conferimento degli incarichi.

10.4 Sistema Normativo di Italgas

Il Gruppo Italgas ha adottato un proprio “Sistema Normativo”, articolato in tre livelli gerarchici:

- primo livello: Italgas Enterprise System;
- secondo livello: Standard di processo e Standard di compliance;
- terzo livello: istruzioni operative.

All'interno del Sistema Normativo sono inoltre ricompresi, quale parte integrante dello stesso, i documenti appartenenti ai sistemi di gestione certificati in materia di salute, sicurezza, ambiente e qualità (c.d. HSEQ):

- politiche e manuali (primo livello);
- standard di processo/compliance e istruzioni operative.

Infine, sono previste le circolari per disciplinare tematiche specifiche.

Lo Statuto, il Codice Etico, il Codice di Corporate Governance, il Modello 231, il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria (o SCIS) e la Strategia Fiscale sono collocati nel quadro di riferimento generale del Sistema Normativo, in quanto, pur essendo strumenti specifici, i principi che li ispirano sono riconosciuti come principi fondanti dei comportamenti del Gruppo Italgas e, quindi, parte del quadro di riferimento generale di tutto il Sistema Normativo. Inoltre, il Codice Etico e il Modello 231 costituiscono, nello specifico, riferimenti dell'Italgas Enterprise System, che descrive il modello organizzativo e di governance, il sistema di gestione aziendale e il funzionamento di Italgas e delle Controllate.

Costituiscono parte del "Sistema Normativo" anche lo Standard di Compliance Tax Control Framework, il Codice Antitrust, lo Standard di Compliance Anticorruzione e lo Standard di Compliance a Segnalazioni adottate dalla Società (si veda il capitolo 16 della presente Relazione).



10.5 Società di revisione

L'attività di revisione legale è affidata ai sensi di legge a una società di revisione legale iscritta ad apposito albo nominata dall'Assemblea su proposta motivata del Collegio Sindacale.

In conformità con la normativa applicabile, il 12 maggio 2020 l'Assemblea ordinaria, su proposta motivata del Collegio Sindacale, previa risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale dei conti con PricewaterhouseCoopers S.p.A. conferito dall'Assemblea del 28 aprile 2017 per gli esercizi 2017-2025, ha conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2020-2028, fissandone il relativo corrispettivo.

In data 26 maggio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto della Relazione emessa, a norma dell'art. 11, del Regolamento (UE) 537/2014, dalla Società di revisione Deloitte&Touche, in precedenza trasmessa ai Consiglieri dal Collegio Sindacale, il quale non ha formulato osservazioni e/o rilievi.

10.6 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione nomina il Dirigente Preposto, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente, previo parere favorevole del Collegio Sindacale.

Il Dirigente Preposto deve essere scelto tra persone che non rivestono alcuna carica nell'organo amministrativo o di controllo né funzioni dirigenziali in Eni S.p.A. e sue controllate, né intrattenere alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con tali società. Ulteriori requisiti soggettivi sono previsti per l'incarico di Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 16.4 dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Il Dirigente Preposto dirige una struttura dedicata a suo diretto riporto (la funzione SCIS), che, unitamente al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa societaria, normato dello Standard di Compliance "Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria", rappresentano gli strumenti necessari e utili a indirizzare, gestire e verificare l'accuratezza e l'affidabilità dell'Informativa Societaria comunicata all'esterno, contenuta all'interno della Relazione annuale integrata.

In data 7 maggio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Italgas, su proposta dell'Amministratore Delegato d'intesa con il Presidente e previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato Giovanni Mercante quale Dirigente Preposto.

Il Consiglio di Amministrazione ha verificato, sulla base delle dichiarazioni rese dall'interessato, l'insussistenza di cause di incompatibilità e il possesso dei requisiti di onorabilità in capo al Dirigente Preposto, da ultimo, in data 26 febbraio 2020, 10 marzo 2021 e 9 marzo 2022. Il Consiglio ha altresì valutato adeguati i mezzi e i poteri a disposizione del Dirigente Preposto, da ultimo, in data 10 aprile 2020, 10 marzo 2021 e 9 marzo 2022.

10.7 Altri ruoli e funzioni aziendali

Oltre agli organi e funzioni in precedenza descritte, svolgono specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi nell'ambito del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Italgas e del Gruppo Italgas le seguenti strutture organizzative, tutte dotate di professionalità e risorse tali da garantirne l'efficacia e l'imparzialità di giudizio:

- a) Direzione Affari Legali Societari e Compliance, la quale svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:
- sovrintende all'adeguamento del sistema e delle regole di governance alle normative di legge e regolamentari, ai codici di autodisciplina e alle best practices;
 - sovrintende al funzionamento di organi sociali, organismi e comitati, alle attività di segreteria societaria e a quelle di conferimento/revoca dei poteri;
 - sovrintende all'adeguamento e alla conformità dell'apparato di principi e norme aziendali alle leggi, ai regolamenti e alle disposizioni vigenti, assicurando il collegamento, il coordinamento e il controllo delle attività di compliance;
 - sovrintende all'individuazione, al monitoraggio e all'analisi dei provvedimenti legislativi e regolamentari di interesse del Gruppo Italgas, nonché della giurisprudenza nazionale;
 - favorisce, in collaborazione con la Funzione Human Resources & Organization, la formazione di una cultura aziendale relativa alle normative di interesse aziendale nonché al rispetto della compliance, sostenendone la diffusione;
 - assicura il supporto legale a tutte le funzioni aziendali;

- sovrintende alla definizione dei criteri e degli strumenti per il ricorso alla consulenza esterna in materia legale, societaria e di compliance e alla valutazione dei contributi forniti, assicurando il conferimento dei relativi incarichi;
 - istituisce, nell'ambito della stessa funzione, il presidio antitrust con il ruolo di ricevere le comunicazioni concernenti l'interpretazione e l'applicazione del Codice Antitrust del Gruppo (documento che definisce le linee guida di comportamento in materia di compliance di Italgas e delle Controllate con i principi dettati dalla normativa applicabile in materia antitrust), nonché le segnalazioni riguardanti situazione a potenziale rischio antitrust;
 - cura, avvalendosi della funzione di conformità per la prevenzione e il contrasto della corruzione istituita al suo interno, le attività di prevenzione della corruzione, assicurando l'adeguatezza e la conformità nel tempo alla normativa anticorruzione e promuove lo svolgimento dei compiti e degli adempimenti previsti dalla predetta normativa, garantendo l'adeguatezza delle soluzioni individuate.
- b) Direzione Chief Financial Officer, la quale svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:
- promuovere e sostenere la crescita del Gruppo contribuendo alla definizione ed allo sviluppo della strategia aziendale, assicurando i necessari apporti per il raggiungimento degli obiettivi societari;
 - sovrintendere alle attività dell'area M&A, partecipando alle iniziative di sviluppo business, in collaborazione con le competenti funzioni aziendali, e fornendo proposte e supporti per la valutazione delle opzioni di sviluppo del portafoglio;
 - sovrintendere alle attività dell'area di Enterprise Risk Management, definendo e aggiornando il modello di Gruppo e provvedendo al corretto consolidamento, misurazione e monitoraggio dei rischi di Gruppo;
 - sovrintendere alle attività dell'area Rapporti con gli Investitori, monitorando la composizione della base azionaria del Gruppo, identificando le relative caratteristiche, organizzando le iniziative di comunicazione, in collaborazione con RELESOST, utili al consolidamento dei rapporti esistenti, al fine di valorizzare l'immagine aziendale e l'apprezzamento del titolo, nel rispetto delle politiche e degli obiettivi di Gruppo;
 - sovrintendere alla diffusione delle informazioni di natura finanziaria e strategica necessarie per la redazione dei rapporti di valutazione del titolo, organizzando periodici road show nazionali ed internazionali, in collaborazione con RELESOST, per la presentazione dei risultati aziendali, monitorando le aspettative dei mercati finanziari;
 - sovrintendere alle attività dell'area Amministrazione, Finanza e Controllo, garantendo il processo di budgeting, pianificazione e controllo, di contabilità generale, di bilancio di esercizio e consolidato, garantendo le comunicazioni obbligatorie per le società quotate, verso Borsa e Consob, nel rispetto delle normative civilistiche e fiscali vigenti e garantendo il livello ottimale di indebitamento e composizione (tipologia, tasso e durata) dei mezzi finanziari, analizzando e pianificando nel medio/lungo termine interventi coerenti con l'evoluzione dello scenario finanziario e di business.
- c) Funzione Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria, istituita all'interno della Direzione Chief Financial Officer, la quale svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:
- assicura l'elaborazione di norme e metodologie connesse all'istituzione ed al mantenimento del Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria ("SCIS");
 - assicura la gestione del processo di risk assessment relativo all'informativa societaria e l'implementazione dei controlli;

- assicura la gestione dei flussi informativi, delle valutazioni dei controlli, delle attestazioni e della reportistica sullo stato del SCIS e fornire supporto metodologico e operativo alle funzioni coinvolte nell'attuazione dello stesso;
 - assicura le attività relative all'esame e valutazione del SCIS e definizione del suo ambito, nonché l'elaborazione dei rapporti sui risultati delle valutazioni e la predisposizione dell'informativa sul SCIS per il Dirigente Preposto e gli organi di controllo.
- d) Funzione HSEQ, con il compito di assicurare la predisposizione, l'aggiornamento e l'applicazione del sistema integrato di gestione HSEQ di Gruppo, garantendo la definizione e l'attuazione dei programmi di certificazione per la qualità e promuovendo iniziative di sensibilizzazione, di formazione e di diffusione della cultura della sicurezza sul lavoro, in collaborazione con la funzione Human Resources & Organizations, a tutti i livelli aziendali e presso i fornitori;
- e) Funzione Rapporti Istituzionali e Affari regolatori, in particolare con il compito di:
- garantire il presidio dei temi regolatori del Gruppo e i necessari rapporti con gli Uffici dell'Autorità di regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA);
 - assicurare il monitoraggio dell'evoluzione del quadro normativo e regolatorio e, in collaborazione con le funzioni aziendali interessate, l'elaborazione di proposte volte a promuovere lo sviluppo del quadro regolatorio, dei relativi servizi regolati e delle proposte in materia di tariffe, codici, qualità dei servizi, etc.;
- f) Enterprise Risk Management, la quale svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:
- garantire la definizione e l'aggiornamento del modello di Enterprise Risk Management del Gruppo e fornire supporto metodologico specialistico a tutte le funzioni nell'identificazione e valutazione dei rischi relativi ai processi aziendali;
 - assicurare il coordinamento del processo complessivo di Enterprise Risk Management, provvedendo al corretto consolidamento e prioritizzazione dei rischi di Gruppo, all'identificazione e alla misurazione dei rischi enterprise, alle attività di monitoraggio e controllo dei rischi;
 - garantire, in accordo con le competenti funzioni aziendali, il consolidamento delle strategie di gestione dei rischi identificati;
 - assicurare l'elaborazione periodica dei report, la gestione l'aggiornamento degli indicatori di rischio definiti.
- g) Tax Risk Manager: a partire dal 1° febbraio 2021, all'interno della Direzione Chief Financial Officer, è stata istituita tale figura del ai fini dello svolgimento, tra l'altro, dei seguenti compiti:
- aggiornare e mantenere nel tempo il Sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale ("Tax Control Framework" - "TCF"), adottato dal Gruppo Italgas ai sensi del Decreto Legislativo 5 agosto 2015 n. 128, provvedendo periodicamente all'esecuzione del tax risk assessment;
 - eseguire le attività di verifica e test volte ad accertare l'effettiva adeguatezza ed operatività dei presidi di controllo del rischio fiscale, inteso come rischio di incorrere nella violazione di norme tributarie o di operare in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento tributario;

- predisporre e presentare all' Agenzia delle Entrate la relazione annuale in merito agli esiti del processo di controllo periodico dell' adeguatezza e dell' effettiva applicazione del Tax Control Framework, approvata dal Consiglio di Amministrazione, previa sottoposizione al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e al Collegio Sindacale.

10.8 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Al fine di consentire ai diversi soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di svolgere adeguatamente il ruolo affidato nell' ambito di tale sistema, di massimizzare l' efficienza del sistema stesso, ridurre le duplicazioni di attività e garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del collegio sindacale, sono definiti appositi flussi informativi tra i diversi livelli di controllo e i competenti organi di gestione e controllo, opportunamente coordinati in termini di contenuti e tempistiche.

In particolare, il Collegio Sindacale partecipa costantemente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e di tutti i Comitati Consiliari. Il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate ricevono e raccolgono, con cadenza almeno semestrale, dalle funzioni di controllo e dalla Società di Revisione le informazioni rilevanti sui controlli effettuati e sulle eventuali debolezze o criticità o anomalie riscontrate.

Ai sensi delle "Linee di Indirizzo sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" del Gruppo Italgas e dell' art. 4.5 del Regolamento del Comitato Controllo Rischi e Operazioni con Parti Correlate, il Collegio Sindacale è destinatario dei flussi informativi necessari per l' esercizio dei propri compiti. In particolare, il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo Rischi e Operazioni con Parti Correlate si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l' espletamento dei rispettivi compiti.

L' Organismo di Vigilanza e la Società di Revisione incontrano periodicamente il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e il Collegio Sindacale.

Il segretario del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate è il Responsabile della Funzione di Internal Audit, il quale mantiene flussi di comunicazione periodica con gli altri organi societari e strutture con funzioni di vigilanza o monitoraggio sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Come previsto dalle "Linee di Indirizzo in tema di attività di Internal Audit", i risultati di ciascun intervento di audit sono riportati in rapporti predisposti dalla Funzione Internal Audit che vengono, contestualmente, inviati al CEO, al top management delle strutture sottoposte ad audit, al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e, per gli aspetti di competenza, all' Organismo di Vigilanza. Per gli interventi di audit afferenti alle società controllate, i rapporti vengono trasmessi, oltre che ai soggetti sopra indicati, anche agli Amministratori Delegati/Presidenti del CDA e agli organi di controllo e di vigilanza delle società interessate.

In data 9 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dall' art. 6, Raccomandazione 33 Codice di Corporate Governance, ha valutato, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adeguato rispetto alle caratteristiche dell' impresa e al profilo di rischio assunto, nonché efficace in relazione agli obiettivi strategici della Società e del Gruppo, nell' ottica del perseguimento del Successo Sostenibile, ivi incluse le modalità di coordinamento tra i vari soggetti in esso coinvolti, e ha valutato l' opportunità di adottare misure per garantire l' efficacia e l' imparzialità di giudizio delle altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli, ritenendo che fossero dotate di adeguate professionalità e risorse.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

a) Procedura OPC Italgas

Il Consiglio di Amministrazione in data 18 ottobre 2016 ha approvato una procedura che stabilisce i principi e le regole cui Italgas e le Controllate devono attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni realizzate dalle società del Gruppo Italgas con parti correlate o con “soggetti di interesse” (la “**Procedura OPC Italgas**”).

La Procedura OPC Italgas è stata aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione di Italgas in data 14 dicembre 2017, previo parere favorevole espresso dal Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate riunitosi il 13 dicembre 2017.

Successivamente, in data 10 aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione, all’esito della valutazione annuale circa la necessità di procedere ad una revisione della Procedura OPC Italgas (tenendo conto, tra l’altro, delle modifiche eventualmente intervenute negli assetti proprietari, nonché dell’efficacia dimostrata dalle procedure nella prassi applicativa), ha ritenuto, previo parere favorevole espresso dal Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, che non fosse necessario apportare modifiche al testo vigente.

Con la Delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020, Consob ha modificato il Regolamento Parti Correlate Consob in attuazione della Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017 (c.d. SHRD II), prevedendo che gli emittenti dovessero adeguare le proprie procedure entro il 30 giugno 2021 e applicare le stesse a decorrere dal 1° luglio 2021²⁵.

In data 14 giugno 2021, il Consiglio di Amministrazione di Italgas, previo parere favorevole espresso dal Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate in data 9 giugno 2021, ha approvato la revisione della Procedura OPC Italgas al fine di adeguarla alla nuova versione del Regolamento Parti Correlate Consob in vigore dal 1° luglio 2021. La Procedura OPC nella versione revisionata trova applicazione dal 1° luglio 2021.

Considerato che le operazioni con parti correlate assumono rilievo per il Gruppo in relazione a due diversi aspetti – le modalità di gestione e l’informativa societaria – la Procedura OPC Italgas è stata adottata:

- per tenere conto della disciplina introdotta dal Regolamento Parti Correlate Consob, come vigente alla data della presente Relazione;
- in conformità alle previsioni e alle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance e del Codice Etico del Gruppo Italgas;
- in conformità alla Normativa Unbundling, tenuto conto della specificità delle attività svolte dal Gruppo Italgas, soggette alla vigilanza dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (in conformità alla legge n. 481 del 1995 e al decreto legislativo n. 164 del 2000);
- in coordinamento con quanto previsto dalle procedure amministrative e contabili di cui all’art. 154-bis del TUF.

La Società applica la Procedura OPC Italgas alle operazioni con parti correlate poste in essere da Italgas, direttamente ovvero per il tramite di Controllate, anche tenendo conto della Comunicazione

²⁵ La Delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, che ha modificato il Regolamento Parti Correlate Consob in attuazione della Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017 (c.d. SHRD II), prevede infatti che “Le società adeguano le procedure previste nell’articolo 4 del regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010 alle modifiche apportate con la presente delibera entro il 30 giugno 2021 e applicano le stesse a decorrere dal 1° luglio 2021”.

Consob n. DEM/10078683, pubblicata in data 24 settembre 2010, contenente “Indicazioni e orientamenti per l’applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato”.

b) Definizione delle Parti Correlate e delle Operazioni con Parti Correlate

Una delle principali modifiche introdotte dal nuovo Regolamento Parti Correlate Consob riguarda la definizione di “parti correlate” e “operazioni con parti correlate” tramite rinvio alle definizioni contenute nei principi contabili internazionali adottati secondo la procedura di cui all’articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 (“**Principi Contabili Internazionali**”).

In linea con tale modifica, la Procedura OPC di Italgas prevede che le “Parti Correlate” e le “Operazioni con Parti Correlate” siano quelle definite come tali dai Principi Contabili Internazionali in vigore al momento di avvio delle trattative ovvero, in assenza di trattative, al momento in cui viene assunta la relativa decisione.

Per comodità di consultazione, alla Procedura OPC Italgas è stato aggiunto l’Allegato 2-bis, che contiene le definizioni di Parti Correlate e le definizioni ad essa funzionali indicate nei Principi Contabili Internazionali pro tempore vigenti.

c) Banca Dati Parti Correlate e Soggetti di Interesse

La Procedura OPC Italgas prevede che, prima di effettuare un’operazione, sia necessario verificare se la controparte sia una Parte Correlata della Società o un Soggetto di Interesse²⁶ avvalendosi di una banca dati (la “**Banca Dati Parti Correlate e Soggetti di Interesse**”) che raccoglie tali soggetti nel rispetto della normativa sulla riservatezza.

La Banca Dati Parti Correlate e Soggetti di Interesse è creata sulla base dell’anagrafica delle partecipazioni societarie, delle dichiarazioni che le persone indicate al punto I, lettera a) (i) e (ii) dell’Allegato 2-bis della Procedura OPC Italgas, nonché gli amministratori, i sindaci effettivi e i dirigenti con responsabilità strategiche di Italgas, rilasciano periodicamente con riferimento all’identificazione delle Parti Correlate ad essi riferibili e, limitatamente agli amministratori e sindaci effettivi di Italgas, dei Soggetti di Interesse, nonché delle ulteriori informazioni a disposizione del Gruppo Italgas. In particolare, ai fini dell’aggiornamento della Banca Dati, la Funzione Affari Societari e Governance, almeno annualmente, trasmette alle persone indicate al punto I, lettera a) (i) e (ii) dell’Allegato 2-bis della Procedura OPC Italgas, nonché agli amministratori e ai sindaci effettivi e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di Italgas, una dichiarazione da compilare, sottoscrivere e trasmettere alla Funzione Affari Societari e Governance. La Banca Dati Parti Correlate e Soggetti di Interesse è tenuta dalla Funzione Affari Societari e Governance.

d) Operazioni con parti correlate di maggior rilevanza, di minor rilevanza e di importo esiguo

La Procedura OPC Italgas prevede una disciplina differenziata delle operazioni con parti correlate, distinguendo tra “operazioni di maggiore rilevanza”, “operazioni di minore rilevanza” e “operazioni di importo esiguo”.

Ai fini della Procedura OPC Italgas sono considerate “operazioni di maggior rilevanza” le operazioni con parti correlate per le quali almeno uno dei seguenti “indici di rilevanza” risulti superiore alla soglia del 5% (ovvero del 2,5%, in caso di operazioni con un’eventuale società

²⁶ Ossia i soggetti (persone fisiche o giuridiche, diverse dalle Parti Correlate) indicati da amministratori e sindaci, in relazione ai quali possa sussistere, direttamente o indirettamente, un loro interesse, anche potenziale, in rapporto all’attività svolta da Italgas e dalle Controllate o a determinate operazioni.

controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società):

- indice di rilevanza del controvalore: ossia:
 - il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il patrimonio netto tratto dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato dal Gruppo Italgas;
 - oppure, se maggiore, la capitalizzazione della Società rilevata alla chiusura dell'ultimo giorno di mercato aperto compreso nel periodo di riferimento del più recente documento contabile periodico pubblicato (relazione finanziaria annuale o semestrale o informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, ove redatte);
- indice di rilevanza dell'attivo: ossia il rapporto tra il totale attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale attivo del Gruppo Italgas, secondo quanto indicato nel più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato dal Gruppo Italgas;
- indice di rilevanza delle passività: ossia il rapporto tra il totale delle passività dell'entità acquisita e il totale attivo del Gruppo Italgas, secondo quanto indicato nel più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato dal Gruppo Italgas; ove possibile, analoghi dati devono essere utilizzati per la determinazione del totale delle passività della Società o del ramo di azienda acquisiti.

Sono considerate "operazioni di minore rilevanza" le operazioni con parti correlate diverse dalle "operazioni di maggiore rilevanza" e dalle "operazioni di importo esiguo".

La Procedura OPC Italgas stabilisce i criteri e le soglie per l'identificazione delle "operazioni di importo esiguo", ossia delle operazioni con parti correlate che, in considerazione delle dimensioni del Gruppo Italgas, non comportano alcun apprezzabile rischio per la tutela degli investitori e per l'integrità del patrimonio di Italgas e che sono, pertanto, escluse dall'ambito di applicazione della Procedura OPC Italgas. Le soglie di rilevanza ai fini dell'identificazione delle "operazioni di importo esiguo" sono differenziate, ad esempio, in relazione al tipo di controparte (persona fisica, società, società con azioni quotate o con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante) o di operazione.

Nella Procedura OPC Italgas, inoltre, sono indicate le tipologie di operazioni con parti correlate che, in conformità con il Regolamento Parti Correlate Consob, sono escluse dal suo ambito di applicazione.

Le ipotesi di esclusione sono state specificate e integrate alla luce della recente modifica al Regolamento Parti Correlate Consob, ad esempio attraverso l'inserimento fra i casi di esclusione delle operazioni deliberate dalla Società e rivolte a tutti gli azionisti a parità di condizioni, ivi inclusi: (i) gli aumenti di capitale in opzione, anche al servizio di prestiti obbligazionari convertibili, e gli aumenti di capitale gratuiti previsti dall'art. 2442 del codice civile; (ii) le scissioni in senso stretto, totali o parziali, con criterio di attribuzione delle azioni proporzionale; (iii) le riduzioni del capitale sociale mediante rimborso ai soci previste dall'art. 2445 del codice civile e gli acquisti di azioni proprie ai sensi dell'articolo 132 del TUF.

In linea con le novità recentemente introdotte dal Regolamento Parti Correlate Consob, la Procedura OPC di Italgas prevede che, nel caso di Operazioni Ordinarie con Parti Correlate che siano concluse a Condizioni Equivalenti a quelle di Mercato o Standard che siano qualificabili come Operazioni di Maggiore Rilevanza, devono essere comunicate a Consob e al Comitato competente ad esprimere il parere, da parte della Funzione Affari Societari, la controparte, l'oggetto e il corrispettivo delle operazioni che hanno beneficiato dell'esclusione, nonché le motivazioni per le quali si ritiene che l'operazione si qualifichi quale Operazione Ordinaria conclusa a Condizioni Equivalenti a quelle di Mercato o Standard fornendo oggettivi elementi di riscontro; la comunicazione va inoltrata a Consob e al Comitato competente entro il termine di sette giorni dall'approvazione dell'Operazione di Maggiore Rilevanza da parte dell'organo competente ovvero, qualora l'organo competente deliberi

di presentare una proposta contrattuale, dal momento in cui il contratto, anche preliminare, sia concluso.

e) Iter di approvazione delle operazioni con parti correlate

La Procedura OPC Italgas stabilisce specifici flussi informativi precedenti l'approvazione delle operazioni con parti correlate e richiede il rilascio da parte del Comitato competente di un parere motivato sull'interesse della Società al compimento dell'operazione e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. In linea con le modifiche recentemente introdotte dal Regolamento Parti Correlate Consob, la Procedura OPC Italgas prevede espressamente che il parere debba essere allegato al verbale della riunione del Comitato in occasione della quale è stato espresso.

Tale parere motivato è vincolante, in caso di "operazioni di maggior rilevanza". La competenza a deliberare sulle "operazioni di maggior rilevanza", ove le stesse non siano ricomprese ai sensi di legge e dello Statuto nell'ambito della competenza dell'Assemblea, è riservata al Consiglio di Amministrazione.

Analoghe disposizioni a quanto sopra previsto trovano applicazione nel caso di operazioni con parti correlate di competenza assembleare.

La Procedura OPC Italgas prevede specifici obblighi di trasparenza nei confronti del pubblico in merito alle operazioni con parti correlate, in conformità con il Regolamento Parti Correlate Consob.

f) Comitato incaricato del rilascio del parere motivato

Il Comitato incaricato del rilascio del parere motivato è individuato, in generale, nel Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate. Tuttavia, in caso di operazioni aventi ad oggetto la remunerazione degli amministratori, dei sindaci, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, tale Comitato consiliare si identifica con il Comitato Nomine e Remunerazione, rimanendo in tale ipotesi in capo al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate il compito di verificare l'osservanza della conformità dell'iter di approvazione dell'operazione alla Procedura OPC Italgas.

Il Comitato deve essere composto: (i) nel caso di Operazione di Minore Rilevanza, da Amministratori non correlati e non coinvolti, in maggioranza indipendenti; (ii) nel caso di Operazione di Maggiore Rilevanza, interamente da Amministratori indipendenti non correlati e non coinvolti. La Procedura Parti Correlate di Italgas prevede un meccanismo di integrazione e sostituzione dei componenti del Comitato competente qualora non siano rispettati i requisiti di composizione sopra precisati in relazione ad una determinata operazione con parti correlate²⁷.

Il Comitato può farsi assistere, a spese della Società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta, previa verifica dell'indipendenza degli stessi. In linea con le recenti modifiche apportate al

²⁷ In particolare, la Procedura OPC Italgas prevede che, nei casi di Operazioni di Maggiore o Minore Rilevanza, qualora il Comitato non sia interamente costituito da amministratori non correlati e non coinvolti, i componenti del Comitato che non siano Amministratori non correlati e non coinvolti sono sostituiti, per il rilascio del parere riferito a quella specifica OPC:

- nel caso di Operazione di Minore Rilevanza, da Amministratori non correlati e non coinvolti in ordine di anzianità fino a che non sia interamente costituito da Amministratori non correlati e non coinvolti, in maggioranza Amministratori indipendenti;

- nel caso di Operazione di Maggiore Rilevanza, da Amministratori indipendenti non correlati e non coinvolti in ordine di anzianità fino a che non sia interamente costituito da Amministratori indipendenti non correlati e non coinvolti.

Qualora non sia possibile provvedere a tale momentanea sostituzione, il Comitato ne informa il Consiglio di Amministrazione che provvede ad affidare l'incarico a un Esperto Indipendente.

Regolamento Parti Correlate Consob, la Procedura OPC Italgas prevede che tale verifica sia condotta dal Comitato tenendo conto delle relazioni economiche, patrimoniali e finanziarie tra l'esperto indipendente e: (i) la parte correlata controparte dell'operazione, le società da questa controllate, i soggetti che la controllano e le società sottoposte a comune controllo; (ii) Italgas, i soggetti che controllano Italgas, le società controllate da Italgas o soggette a comune controllo con quest'ultima, (iii) gli amministratori delle società di cui ai precedenti punti (i) e (ii);

Il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, nel corso dell'Esercizio, ha rilasciato pareri motivati in ordine a due diverse operazioni di minore rilevanza.

Il Comitato Nomine e Remunerazione, inoltre, in qualità di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha analizzato i termini e le condizioni dell'accordo di conciliazione e risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e del patto di non concorrenza tra la Società e il dirigente con responsabilità strategiche Dr. Antonio Paccioretti, Direttore Generale Finanza e Servizi, qualificabile come operazione con parti correlate di minore rilevanza. Il Comitato ha rilasciato il proprio motivato parere favorevole.

g) Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci

In conformità anche con l'art. 2391 del codice civile, la Procedura OPC Italgas prevede una disciplina specifica applicabile alle operazioni rispetto alle quali un amministratore o sindaco sia portatore di interesse, per conto proprio o di terzi, e alle operazioni da effettuarsi con "soggetti di interesse", definiti come i soggetti, diversi dalle parti correlate, indicati da amministratori e sindaci ed in relazione ai quali possa sussistere, direttamente o indirettamente, un loro interesse, anche potenziale, in rapporto all'attività svolta da Italgas e dalle Controllate o a determinate operazioni.

In tale ambito, la Procedura OPC Italgas prevede l'obbligo degli amministratori e sindaci di rilasciare, almeno annualmente ed in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto al Gruppo Italgas e di segnalare tempestivamente in ogni caso all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che il Gruppo Italgas intende compiere nelle quali gli stessi sono portatori di interessi.

La Procedura OPC Italgas è consultabile sul sito internet della Società: https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documenti_it/07-governance/03-controllo-interno-e-compliance/05-Operazioni-con-parti-correlate/ItalGas_PartCorrelate.pdf

12. NOMINA E SOSTITUZIONE DEI SINDACI

Ai sensi dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti nominati dall'Assemblea, che ne determina anche la retribuzione, nel rispetto della disciplina pro-tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

I sindaci devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile, ed in particolare dal decreto del 30 marzo 2000 n. 162 del Ministero della Giustizia. Ai fini dell'applicazione dello stesso decreto e come previsto dall'art. 20.1 dello Statuto, le materie strettamente attinenti all'attività della Società sono il diritto commerciale, l'economia aziendale e la finanza aziendale, ed il settore strettamente attinente all'attività della Società è il settore ingegneristico e geologico.

I sindaci possono assumere incarichi di componente di organi di amministrazione e controllo in altre società nei limiti fissati nel Regolamento Emittenti.

Ai sensi dello Statuto e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 maggio 2012 recante "Criteri, condizioni e modalità per adottare il modello di separazione proprietaria della società Snam S.p.A. ai sensi dell'art. 15 della legge 24 marzo 2012, n. 27", i sindaci di Italgas non possono rivestire alcuna carica nell'organo amministrativo o di controllo né funzioni dirigenziali in Eni S.p.A. e sue controllate, né intrattenere alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con tali società.

In sede di rinnovo dell'intero Collegio i sindaci sono nominati sulla base di liste presentate dagli azionisti.

Si riportano di seguito le previsioni statutarie attualmente vigenti che disciplinano il voto di lista per la nomina del Collegio Sindacale.

Come indicato al precedente capitolo 4.1 della presente Relazione, le nuove regole in materia di equilibrio tra i generi verranno applicate in occasione del prossimo rinnovo del Collegio Sindacale, previsto con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021. Al riguardo si segnala che l'art. 144-undecies.1, comma 3, del Regolamento Emittenti - come già indicato nella Comunicazione n. 1/20 del 30 gennaio 2020²⁸ - prevede tra l'altro che per gli organi sociali formati da tre componenti, quale il Collegio Sindacale di Italgas, l'arrotondamento avviene per difetto all'unità inferiore.

²⁸ V. Comunicazione n. 1/20 del 30 gennaio 2020 avente ad oggetto "Chiarimenti in merito alle modifiche delle disposizioni di cui agli artt. 147-ter e 148 del D.lgs. 58/98 (TUF) in materia di equilibrio tra i generi negli organi delle società quotate apportate dalla Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 ("Legge di Bilancio 2020")".

Voto di lista per la nomina del Collegio Sindacale (art. 20)

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea, nel rispetto della disciplina pro-tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo e in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere.

Le liste sono depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio e sono messe a disposizione del pubblico, con le modalità previste dalla legge e dalla Consob con proprio regolamento, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e votare una sola lista, secondo le modalità prescritte dalle citate disposizioni di legge e regolamentari.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 2%, o siano complessivamente titolari della diversa quota di partecipazione al capitale sociale fissata dalla Consob con proprio regolamento²⁹.

La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata alle azioni che risultano registrate nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. Gli azionisti devono inoltre esibire la relativa certificazione rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari abilitati.

Le liste si articolano in due sezioni: la prima riguarda i candidati alla carica di sindaco effettivo, la seconda riguarda i candidati alla carica di sindaco supplente. Almeno il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali e avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre e concorrono per la nomina della maggioranza dei componenti del Collegio Sindacale, devono includere nella sezione dei sindaci effettivi candidati di genere diverso, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Qualora la sezione dei sindaci supplenti di dette liste indichi due candidati, essi devono appartenere a generi diversi.

Dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti saranno tratti due sindaci effettivi e un sindaco supplente. I restanti due sindaci saranno tratti dalle altre liste che non siano collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti; a tal fine, i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno e due. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di

²⁹ Con Determinazione Dirigenziale del Responsabile della Divisione *Corporate Governance* n. 60 del 28 gennaio 2022, la Consob ha determinato, ai sensi degli artt. 147-ter, comma 1 e 148, comma 2, del TUF e dell'art. 144-septies, comma 1, del Regolamento Emittenti, che la soglia minima di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Italgas è pari a 1%.

ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto, e verranno disposti in unica graduatoria decrescente.

Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Qualora l'applicazione della procedura non garantisca il rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi, il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato avviene dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno dei detti candidati; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito dall'appartenente al genere meno rappresentato eventualmente indicato, con il numero d'ordine successivo più alto, nella stessa sezione dei sindaci effettivi della lista del candidato sostituito, ovvero, in subordine, nella sezione dei sindaci supplenti della stessa lista del candidato sostituito (il quale in tal caso subentra nella posizione del candidato supplente che sostituisce), altrimenti, se ciò non consente il rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi, è sostituito dalla persona nominata dall'Assemblea con le maggioranze di legge, in modo tale da assicurare una composizione del Collegio Sindacale conforme alla legge e allo statuto.

Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di Sindaci ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che ha ottenuto meno voti ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in un'apposita votazione.

In caso di sostituzione di un sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti subentra il sindaco supplente tratto dalla stessa lista; in caso di sostituzione del sindaco tratto dalle altre liste, subentra il sindaco supplente tratto da queste ultime. Se la sostituzione non consente il rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi, l'Assemblea deve essere convocata al più presto per assicurare il rispetto di detta normativa.

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

a) Composizione

L'Assemblea ordinaria del 4 aprile 2019 ha nominato il Collegio Sindacale di Italgas composto da tre sindaci effettivi e due supplenti. In particolare, il presidente del Collegio Sindacale e uno dei sindaci supplenti sono stati tratti dalla lista presentata da investitori istituzionali complessivamente titolari dell'1,366% del capitale sociale³⁰, votata dalla minoranza degli azionisti che hanno partecipato all'Assemblea con circa il 26,23% del capitale rappresentato in Assemblea. I due sindaci effettivi e uno dei sindaci supplenti, invece, sono stati tratti dalla lista presentata dall'azionista CDP Reti titolare del 26,045% del capitale sociale³¹, votata dalla maggioranza degli azionisti che hanno partecipato all'assemblea con circa il 72,26% del capitale rappresentato in assemblea. Il Collegio Sindacale così nominato rimane in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Si veda di seguito una tabella riportante i sindaci in carica alla data di chiusura dell'Esercizio.

Nome	Carica
Pierluigi Pace	Presidente
Maurizio Di Marcotullio	Sindaco effettivo
Marilena Cederna	Sindaco effettivo
Stefano Fiorini	Sindaco supplente
Giuseppina Manzo	Sindaco supplente

Ciascuno dei membri del Collegio Sindacale ha attestato in sede di nomina il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Testo Unico della Finanza (art. 148, co. 3, del TUF) e dall'allora vigente Codice di Autodisciplina (in particolare, ai sensi dell'art. 3 e 8 del Codice di Autodisciplina), l'assenza di situazioni di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza nonché la sussistenza dei requisiti di professionalità e di onorabilità ed il rispetto dei limiti al cumulo di incarichi ai sensi della normativa applicabile e dello Statuto. Un membro effettivo e un membro supplente appartengono al genere meno rappresentato, nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio fra i generi.

Nella prima occasione utile dopo la propria nomina, ossia in data 4 aprile 2019, il Collegio Sindacale ha verificato e confermato il possesso dei requisiti di indipendenza previsti ai sensi del Testo Unico

³⁰ Il Presidente del Collegio Sindacale Pierluigi Pace e il Sindaco Supplente Giuseppina Manzo.

³¹ I sindaci effettivi Maurizio Di Marcotullio, Marilena Cederna e il sindaco supplente Stefano Fiorini.

della Finanza e del Codice di Autodisciplina e dei requisiti di professionalità e onorabilità da parte dei propri membri, ed ha comunicato il risultato di tale verifica al Consiglio di Amministrazione della Società. Dell'esito delle verifiche effettuate è stata data comunicazione al mercato in pari data. In sede di nomina, inoltre, il Presidente del Collegio Sindacale e gli altri Sindaci effettivi hanno confermato di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale, da ultimo in data 20 gennaio 2022, ha confermato l'assenza di situazioni di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza in capo ai propri membri e ha verificato il permanere, in capo ai propri membri, dei requisiti di professionalità e di onorabilità ed il rispetto dei limiti al cumulo di incarichi ai sensi della normativa applicabile e dello Statuto. In pari data il Collegio Sindacale ha verificato il permanere in capo ai propri membri dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, co. 3, del TUF e del Codice di Corporate Governance, tenuto anche conto dei criteri quantitativi e qualitativi per la valutazione di indipendenza approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 24 febbraio 2021 (cfr. precedente 4.6). In data 3 marzo 2022 il Collegio Sindacale ha comunicato il risultato di tale verifica al Consiglio di Amministrazione della Società, il quale, preso atto della verifica effettuata dal Collegio Sindacale in capo ai propri membri, ha altresì verificato in data 9 marzo 2022 il permanere dei requisiti di indipendenza dei componenti del Collegio Sindacale.

Si precisa che, nell'effettuare le valutazioni di cui sopra, sono state considerate tutte le informazioni a disposizione, valutando tutte le circostanze che appaiono compromettere l'indipendenza individuate dal TUF e dal Codice e applicando (tra gli altri) tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Il Collegio Sindacale, con il supporto della società di consulenza Key2People ha altresì svolto la propria autovalutazione relativamente all'esercizio 2021. Tale attività è stata effettuata sulla base di quanto indicato dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di Società Quotate aggiornate ad aprile 2018. Nella riunione del 20 gennaio 2022 il Collegio Sindacale ha completato la precitata autovalutazione che risulta complessivamente positiva. La sintesi degli esiti della stessa è stata inviata al Consiglio di Amministrazione della Società ed è stata portata all'attenzione del Consiglio nella riunione del 21 febbraio 2022. La remunerazione dei sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto, nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali della Società. Essa infatti prevede un compenso fisso annuo, determinato in ragione dei benchmark di mercato condotti con riferimento ad un peer group di società italiane confrontabili con Italgas in base a criteri dimensionali e di business, con differenziazione del compenso del Presidente rispetto ai Sindaci effettivi, in relazione del ruolo, a questi attribuito, di coordinamento dei lavori e collegamento con gli Organi societari e le Funzioni aziendali. In relazione alla natura della carica non sono previsti componenti di incentivazione variabile di breve o lungo termine nè accordi circa trattamenti e indennità di fine mandato.

Per quanto concerne la descrizione delle politiche aziendali in materia di diversità ai sensi dell'art. 123-bis, lett. d-bis, TUF, si segnala che in data 24 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, previo parere del Comitato Nomine e Remunerazione del 23 gennaio 2019, ha approvato la Policy per la Diversità degli Organi Sociali, ossia un apposito documento che sintetizza tali politiche e che ha altresì incluso alcune indicazioni per gli azionisti in funzione del rinnovo degli organi sociali da parte dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018. Tale policy è stata successivamente aggiornata in data 25 gennaio 2021 al fine di adeguarne le previsioni al Codice di Corporate Governance e, con riferimento al Collegio Sindacale, prevede che una composizione ottimale dell'organo di controllo dell'Emittente possa essere garantita dal rispetto dei seguenti criteri:

- (i) almeno un terzo dei sindaci composto dal genere meno rappresentato, fatte salve previsioni normative pro tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi che prevedano una quota più elevata;

- (ii) tutti i sindaci in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa pro tempore applicabile ed, eventualmente, dallo Statuto della Società;
- (iii) ove possibile, tenuto conto delle competenze necessarie al corretto e diligente svolgimento delle proprie funzioni, appartenenza dei membri del Collegio Sindacale a diverse fasce d'età e, compatibilmente con i necessari requisiti di indipendenza, diversa anzianità di carica, affinché siano rappresentate diverse prospettive e vi sia un adeguato equilibrio tra continuità e cambiamento;
- (iv) fermo il rispetto dei requisiti di professionalità previsti dalla legge, percorso formativo e professionale dei sindaci atto a garantire un'equilibrata combinazione di profili ed esperienze all'interno dell'organo idonea ad assicurare il corretto svolgimento delle funzioni ad esso spettanti.

Inoltre la policy prevede che:

- i membri del Collegio Sindacale, nella sua qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, debbano essere, nel loro complesso, competenti nel settore in cui opera la Società, così come richiesto dalla normativa vigente in materia di revisione legale;
- tutti i componenti del Collegio Sindacale dovrebbero dedicare un tempo adeguato allo svolgimento dell'incarico ricoperto nella Società. Sotto questo profilo rilevano: a) i limiti al cumulo di incarichi previsti dalla normativa pro tempore vigente, nonché b) l'effettivo impegno richiesto dalle cariche ricoperte, nonché dalle ulteriori attività lavorative e professionali svolte.

La Policy per la Diversità degli Organi Sociali è consultabile sul sito internet della Società <https://www.italgas.it/governance/consiglio-amministrazione/>

Quanto alle politiche aziendali in materia di diversità applicate in relazione alla composizione del Collegio Sindacale in carica, si specifica - anche ai fini della disclosure dei risultati della Policy per la Diversità degli Organi Sociali - che: (i) un Sindaco effettivo e un Sindaco supplente appartengono al genere meno rappresentato; (ii) fermo il rispetto dei requisiti di professionalità previsti dalla legge, il percorso formativo e professionale dei membri del Collegio Sindacale attualmente in carica garantisce le competenze idonee ad assicurare il corretto svolgimento delle funzioni ad esso spettanti.

Alla luce di quanto sopra, e tenuto altresì conto di quanto indicato alla lettera b) del presente capitolo, la composizione del Collegio risulta adeguata ad assicurare l'indipendenza e la professionalità della sua funzione.

Dalla chiusura dell'Esercizio fino alla data di approvazione della presente Relazione non sono intervenute modifiche nella composizione del Collegio Sindacale.

b) Curriculum

Si riporta di seguito una sintesi dei curriculum di ciascun membro del Collegio Sindacale in carica alla data di chiusura dell'Esercizio e alla data di approvazione della presente Relazione.

Pierluigi Pace (Presidente del Collegio Sindacale)

Nato a Roma nel 1962, si è laureato in Economia e Commercio nel 1986 presso la Luiss di Roma. Ha conseguito nel 1987 un MDT presso la Luiss Business School. Svolge l'attività di dottore commercialista e revisore contabile dal 1988. Consulente di società ed enti tra cui Luiss, Camera di commercio di Roma, Prefettura di Roma, Debis Spa (Gruppo Daimler Benz), Gruppo Farmaceutico Serono, Ireos Spa (Telecom).

Presidente del collegio sindacale, sindaco e consigliere di amministrazione di società tra cui Italgas S.p.A., Campari S.p.A., Mercitalia Logistics S.p.A. (Gruppo Ferrovie) e LVenture Group S.p.A.

Maurizio Di Marcotullio (Sindaco Effettivo)

Dottore Commercialista iscritto all'Ordine di Roma e nel Registro dei Revisori Legali. Ha maturato una significativa esperienza presso primari studi di consulenza tributaria. Svolge la professione di Dottore Commercialista con riferimento alle seguenti aree: pianificazioni fiscali nazionali ed estere, fiscalità delle operazioni straordinarie, perizie e valutazioni d'azienda, wealth management, fiscalità energie rinnovabili, tax real estate. È esperto nella negoziazione di contratti relativi a operazioni di M&A e nel diritto societario. Assiste fondi di private equity in operazioni di investimento. È sindaco e consigliere di amministrazione di società per azioni, anche quotate.

Marilena Cederna (Sindaco effettivo)

Nata a Sondrio nel 1957, si è laureata con lode in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano. E' iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili ed al Registro dei Revisori Legali.

Dal 2018 svolge l'attività di Dottore Commercialista.

Dal 1981 al 2017 ha svolto la propria attività professionale presso la PricewaterhouseCoopers di Milano, arrivando a ricoprire il ruolo di socio. Ha svolto un'esperienza di secondment presso la PricewaterhouseCoopers di Londra.

Ha maturato una pluriennale esperienza in numerosi settori industriali e dei servizi, incluso il settore Energy & Utilities, nell'ambito di incarichi di revisione contabile di Gruppi quotati nei mercati regolamentati in Italia e all'estero, incarichi di financial due diligence e incarichi di consulenza contabile a supporto di operazioni straordinarie, crisi aziendali e controversie.

Stefano Fiorini (Sindaco Supplente)

Nato a Genova il 15 luglio 1969. Laureato in Economia e Commercio. Revisore Legale. E' iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale civile di Roma, all'Albo degli Esperti del Tribunale Penale di Roma ed all'Albo degli Amministratori Giudiziari, sezione ordinaria. Ha maturato una significativa esperienza nei principali settori dell'attività industriale e dei servizi. Ha lavorato nella revisione contabile, in KPMG SpA e in Arthur Andersen SpA, e nella ristrutturazione del debito, per la Gallo & C. SpA. Ha ricoperto la carica di Direttore degli investimenti di PM & PARTNERS e di ABN Amro Capital Investments NV. Svolge attività di consulenza in relazione ad operazioni di finanza straordinaria ed in procedimenti civili e penali aventi ad oggetto controversie in materie economico-aziendali e finanziarie. Riveste, ed ha rivestito, ruoli nella corporate governance di società, anche quotate. Attualmente è, tra l'altro, Presidente del Collegio Sindacale di IGI SGR SpA, Nuovaplast Srl e Phoenix Asset Management SpA, sindaco unico della Alberto Gozzi Srl e della Prosilas Srl, nonché sindaco effettivo di Baglioni SpA, di Elemaster SpA, di Friulair Srl, di GIA SpA, di Gold Plast SpA, e liquidatore di Europrogetti & Finanza Srl. E' associato di NedCommunity, l'associazione italiana degli amministratori non esecutivi ed indipendenti.

Giuseppina Manzo (Sindaco Supplente)

Si è laureata cum laude in Economia e Legislazione per l'impresa presso l'Università Bocconi, Milano (2004). Successivamente ha conseguito l'Executive Master in Corporate Finance and Banking presso la SDA Bocconi School of Management, Milano. Dal 2006 lavora in Partners S.p.A. (ora Wepartner S.p.A.) dove ha maturato una consolidata esperienza nella consulenza professionale in tema di bilancio e finanza straordinaria curando, in particolare, valutazioni e opinion di aziende e di partecipazioni azionarie, pareri ex lege (valori di conferimento, recesso ed emissione di nuove azioni), pareri aventi ad oggetto il bilancio e l'applicazione dei principi contabili nazionali (OIC) e internazionali (IAS-IFRS), operazioni straordinarie e M&A, consulenze tecniche nell'ambito di procedimenti giudiziari e di arbitrato. È Dottore Commercialista e Revisore Contabile. Riveste attualmente la carica di sindaco in società industriali e di servizi.

c) Funzionamento

Nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 19 volte e la durata media delle riunioni è stata di 3 ore e 9 minuti.

Con riferimento alla risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale dei conti e al conferimento del nuovo incarico di revisione legale dei conti della Società per il periodo 2020-2028 (cfr. capitolo 10.5), il Collegio Sindacale in carica ha preso atto degli esiti della gara che è stata aggiudicata da CDP alla Deloitte & Touche S.p.A. (nell'ambito della quale le attività di competenza dell'organo di controllo sono state svolte dal Collegio Sindacale il cui incarico è giunto al termine con l'Assemblea del 4 aprile 2019) e, all'esito dei propri approfondimenti, in data 5 marzo 2020 ha approvato il Parere in merito alla risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale dei conti conferito da Italgas a PricewaterhouseCoopers S.p.A. e della Proposta motivata di conferimento del nuovo incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti di Italgas.

Nella tabella riportata nell'Allegato 1 è indicata la partecipazione di ciascun sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio.

Per l'esercizio sociale in corso fino alla data dell'Assemblea degli azionisti sono state programmate 8 riunioni, di cui 6 già svolte alla data di approvazione della presente Relazione.

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 149 del Testo Unico della Finanza, vigila: a) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; b) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; c) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; c bis) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi, d) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del medesimo TUF.

Si ricorda che il D.Lgs. n. 39/2010, come successivamente modificato, attribuisce al Collegio Sindacale le funzioni di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile" e, in particolare, le funzioni di vigilanza su: a) di informare l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento 537/2014, corredata da eventuali osservazioni; b) di monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità; c) di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza; d) di monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob a norma dell'articolo 26, paragrafo 6, del Regolamento 537/2014, ove disponibili; e) di verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'articolo 6 del Regolamento 537/2014, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'articolo 5 di tale regolamento; f) di essere responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento 537/2014.

Per maggiori dettagli sulle attività svolte nel corso dell'Esercizio dal Collegio Sindacale si rinvia alla relazione sull'attività di vigilanza del Collegio Sindacale predisposta ai sensi dell'art. 153 del TUF.

d) Induction Programme

Nel corso dell'Esercizio i membri del Collegio Sindacale hanno potuto partecipare alle attività di induction descritte nel paragrafo 4.3 d) della presente Relazione.

e) Interessi dei sindaci

La Procedura OPC Italgas prevede specifici obblighi di segnalazione in merito ad eventuali interessi, per conto proprio o di terzi, di cui un sindaco sia portatore in relazione ad operazioni della Società (si veda il capitolo 11 della presente Relazione).

f) Coordinamento con il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e la funzione di Internal Audit

Il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento delle rispettive funzioni e si riuniscono al fine di valutare le risultanze emerse con cadenza almeno trimestrale. Al fine di ottimizzare la collaborazione, nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale ha preso parte ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con parti Correlate.

Il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate ricevono e raccolgono, con cadenza almeno trimestrale, dalle funzioni di controllo (Internal Audit, Risk Management, Compliance) e dalla società di revisione le informazioni rilevanti sui controlli effettuati e sulle eventuali debolezze o criticità o anomalie riscontrate.

Nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale ha incontrato la funzione Internal Audit ed ha approfondito gli aggiornamenti relativi alle "Linee di Indirizzo in tema di attività di Internal Audit", il ruolo, le attività le metodologie e i flussi informativi della funzione, nonché la proposta del piano di audit 2022 per il Gruppo Italgas.

Il Collegio Sindacale si è riunito in seduta congiunta con il CCROPC in data 3 marzo 2021, 5 marzo 2021, 14 maggio 2021, e 20 luglio 2021.

La Funzione Internal Audit è intervenuta alle riunioni del Collegio Sindacale del 20 gennaio 2021, 3 marzo 2021, 5 marzo 2021, 23 marzo 2021, 14 maggio 2021, 3 giugno 2021, 20 luglio 2021, 14 settembre 2021, 14 ottobre 2021 e 30 novembre 2021.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Un'attiva politica di engagement nei confronti degli investitori è considerata da Italgas un elemento strategico in grado di creare valore nel tempo in termini di soddisfazione dei propri azionisti, di comprensione delle loro aspettative inerenti la corporate governance e la strategia e di reciproco arricchimento conoscitivo.

Italgas adotta una politica di comunicazione volta a garantire un costante dialogo con l'intera comunità finanziaria; obiettivo della Società è instaurare una relazione di fiducia con azionisti, investitori, analisti e con tutti gli operatori del mercato finanziario, oltreché di garantire la sistematica diffusione di un'informativa esauriente e tempestiva per una ottimale comprensione e della strategia e della performance del Gruppo Italgas.

A partire dal mese di marzo 2020 il ruolo di incaricato della gestione dei rapporti con gli investitori (investor relator) è stato assunto dalla Dottoressa Anna Maria Scaglia.

La Società ha riservato nell'ambito del proprio sito internet (www.italgas.it) sezioni specifiche di interesse per gli azionisti ed investitori ("Governance", "Investitori", "Sostenibilità" e "Media") in cui sono rese disponibili le informazioni concernenti l'Emittente, in modo da consentire agli azionisti un esercizio consapevole dei propri diritti. Si tratta, tra l'altro, di informazioni sulla corporate governance della Società (ad es., Statuto, composizione degli organi sociali, politiche in materia di etica d'impresa e controllo interno), informazioni di carattere economico-finanziario (ad es., bilanci e relazioni finanziarie, presentazioni alla comunità finanziaria, andamento delle negoziazioni delle azioni della Società) e non-finanziario (ad es. andamento dei principali indicatori di sostenibilità) oltre che i comunicati stampa e il calendario finanziario della Società.

Al fine di promuovere ulteriormente un dialogo aperto e costante con tutti i suoi azionisti, e in ossequio a quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance (art. 1, Raccomandazione 3), nella seduta del 18 dicembre 2020 il Consiglio ha adottato, su proposta del Presidente formulata d'intesa con l'Amministratore Delegato, la "Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Azionisti" (la "**Politica sul Dialogo con la Generalità degli Azionisti**") che, tenendo conto anche delle politiche di engagement adottate dai principali investitori istituzionali e dai gestori di attivi di Italgas, esplicita i principi generali, le modalità di gestione e i principali contenuti del dialogo tra Italgas e i suoi azionisti.

Ai sensi della Politica sul Dialogo con la Generalità degli Azionisti, tale dialogo deve avvenire nel rispetto dei principi di trasparenza, tempestività, parità di trattamento, promozione del purpose aziendale e compliance.

In sintesi, le attività finalizzate all'instaurazione di un dialogo fra Italgas e i suoi azionisti si sostanziano principalmente nella messa a disposizione sul sito web aziendale della documentazione di disclosure (Bilanci, Piano Industriale, Presentazioni, Piano di sostenibilità, ecc.) e nella possibilità di un contatto diretto tra la Società e gli investitori per il tramite dell'Ufficio Rapporti con gli Investitori e la Segreteria Societaria, nonché attraverso i canali social (Twitter, Instagram, Facebook, LinkedIn, YouTube); per gli investitori istituzionali la Società organizza inoltre incontri one-to-one, group meeting, sia in forma fisica che virtuale, presentazioni in occasione dei risultati trimestrali e della presentazione del piano industriale, presentazioni, investor day, roadshow, conference calls e partecipa a conferenze ad hoc con investitori organizzate da terzi.

La Politica sul Dialogo con gli Azionisti, nella quale vengono dettagliate le modalità di dialogo con gli investitori, è consultabile sul sito internet della Società: https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documenti_it/Italgas_-_Politica-gestione-dialogo-azionisti.pdf.

L'Assemblea degli Azionisti è vista come l'appuntamento fondamentale per Italgas e i propri Investitori.

Inoltre, per gli investitori istituzionali Italgas ha organizzato nel 2021 incontri fisici e/o virtuali one to one, group meeting e presentazioni, gestiti dalla Funzione Rapporti con gli Investitori, in occasione: (i) della pubblicazione dei risultati trimestrali (marzo, maggio, luglio e ottobre); (ii) dell'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti di aprile; (iii) delle presentazioni del Piano Strategico 2021-2027 a giugno e (iv) dell'acquisizione di Depa Infrastructure a settembre. Agli incontri hanno partecipato i membri della funzione Rapporti con gli Investitori e, all'occorrenza, l'Amministratore Delegato nonché il Direttore Generale Finanza e Servizi, il CFO e i responsabili di funzione di volta in volta ritenuti necessari. Ad esempio nella prima parte dell'anno sono stati organizzati incontri specificatamente dedicati allo shareholders' engagement pre-assembleare, con la presenza di rappresentanti della funzione HR e con focus su tematiche di remunerazione e sostenibilità, mentre in occasione della partecipazione a conferenze con focus su temi di Sostenibilità ha partecipato agli incontri con gli investitori anche il Responsabile Sostenibilità. Si sono anche tenuti alcuni incontri dedicati ai soli investitori obbligazionari.

Il Presidente ha assicurato, nel corso del Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2022, che l'organo di amministrazione fosse informato sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli azionisti.

La Società raccoglie il feedback degli investitori azionari durante e dopo gli incontri e una volta all'anno, attraverso un provider esterno, conduce un "perception study" focalizzato su tematiche strategiche e di valutazione attraverso un questionario sottoposto a un gruppo di investitori e analisti finanziari.

Italgas utilizza per la trasmissione delle Informazioni Regolamentate il circuito "eMarket SDIR" e per lo stoccaggio delle Informazioni Regolamentate il meccanismo di stoccaggio centralizzato denominato "eMarket STORAGE", accessibile all'indirizzo www.emarketstorage.com, entrambi gestiti da Spafid Connect S.p.A., con sede in Foro Buonaparte 10, Milano.

15. ASSEMBLEE

15.1 Assemblea degli azionisti

L'Assemblea rappresenta l'universalità degli azionisti e le sue deliberazioni obbligano gli azionisti, anche se non intervenuti, astenuti o dissenzienti.

Le Assemblee sono ordinarie e straordinarie ai sensi di legge, si tengono in unica convocazione e sono convocate mediante avviso da pubblicare nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente e sono validamente costituite e deliberano con le maggioranze previste dalla legge. Lo Statuto non deroga alle percentuali stabilite ai sensi della normativa applicabile per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

L'Assemblea ordinaria della Società, in data 4 agosto 2016, su proposta del presidente del Consiglio di Amministrazione, ha approvato un proprio Regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle adunanze assembleari, garantendo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione. Il Regolamento delle Assemblee è consultabile sul sito internet della Società: https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documenti_it/07-governance/01-sistema-di-corporate-governance/01-assemblea-degli-azionisti/Regolamento-Assemblea-Italgas.pdf

15.2 Poteri dell'Assemblea

L'Assemblea delibera sulle materie previste dalla legge. Tuttavia, come consentito dalla legge, lo Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare sulle seguenti materie:

- fusione per incorporazione di società interamente possedute o possedute almeno al 90% e la scissione nelle medesime ipotesi;
- istituzione, modifica e soppressione di sedi secondarie;
- riduzione del capitale sociale in caso di recesso di soci;
- adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

15.3 Diritto di intervento

Il diritto di intervento di ogni socio è disciplinato dalla legge, dallo Statuto e dalle disposizioni contenute nell'avviso di convocazione.

Ai sensi della normativa applicabile, la legittimazione all'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto è attestata mediante una comunicazione in favore del soggetto cui spetta il diritto di

voto, inviata alla Società da parte dell'intermediario e rilasciata sulla base delle evidenze contabili relative alla fine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (la c.d. "record date").

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono, nei limiti di legge, farsi rappresentare mediante delega scritta, la quale può essere notificata alla Società mediante posta elettronica certificata.

Al fine di agevolare la verifica dei poteri rappresentativi, il Regolamento delle Assemblee prevede che quanti partecipano all'Assemblea in rappresentanza legale o volontaria dei legittimati all'intervento e all'esercizio del diritto di voto possono far pervenire la documentazione comprovante i propri poteri alla Segreteria societaria della Società.

Ai sensi dello Statuto, la Società mette a disposizione delle associazioni di azionisti in possesso dei requisiti previsti dalla normativa in materia, secondo i termini e le modalità concordati di volta in volta con i loro legali rappresentanti, spazi necessari alla comunicazione e allo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe di azionisti dipendenti della Società e delle sue Controllate.

Al fine di assicurare la correttezza della discussione e il diritto di intervento degli aventi diritto il Regolamento delle Assemblee attribuisce al presidente della riunione il compito di dirigere i lavori e relativi poteri ordinatori. In particolare, il presidente della riunione in apertura dei lavori fissa la durata massima di ciascun intervento, di norma non superiore a quindici minuti. Ciascun legittimato all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto o il suo rappresentante può svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno e può presentare richiesta di intervento all'ufficio di presidenza dal momento della costituzione dell'Assemblea e fino a quando il Presidente dell'Assemblea non abbia aperta la discussione su ciascun argomento all'ordine del giorno. Nel dare la parola, di norma, il Presidente dell'Assemblea segue l'ordine di presentazione delle richieste di intervento. Non sono consentiti interventi di replica. Dopo la chiusura della discussione sono consentite soltanto dichiarazioni di voto di breve durata.

I soci possono porre domande sui punti all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Ai sensi del Regolamento delle Assemblee, qualora i soci abbiano posto domande prima dell'avvio dei lavori assembleari cui non sia ancora stata data risposta dalla Società, il Presidente provvede a rispondere in sede assembleare, al termine di tutti gli interventi su ciascun specifico argomento all'ordine del giorno, a condizione che: (i) le domande siano relative alle materie all'ordine del giorno; (ii) le informazioni richieste non siano già disponibili in formato "domanda e risposta" in apposita sezione del sito internet della Società. La Società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Al riguardo l'art. 127-ter TUF prevede, tra l'altro, che l'avviso di convocazione indica il termine entro il quale le domande poste prima dell'Assemblea devono pervenire alla Società. Il termine non può essere anteriore a cinque giorni di mercato aperto precedenti la data dell'Assemblea in prima o unica convocazione, ovvero alla record date ex art. 83-sexies, comma 2, TUF (termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea) qualora l'avviso di convocazione preveda che la Società fornisca, prima dell'Assemblea, una risposta alle domande pervenute. In tal caso le risposte sono fornite almeno due giorni prima dell'Assemblea anche mediante pubblicazione in una apposita sezione del sito internet della Società; la titolarità del diritto di voto può essere attestata anche successivamente all'invio delle domande purché entro il terzo giorno successivo alla predetta record date. Il Regolamento delle Assemblee prevede la possibilità che all'Assemblea possono assistere, con il consenso del presidente della riunione, esperti, analisti finanziari, giornalisti e rappresentanti della società di revisione legale che, a tal fine, dovranno far pervenire alla Segreteria societaria della Società, con le modalità indicate nell'avviso di convocazione, la richiesta di partecipazione almeno due giorni prima dell'adunanza.

15.4 Assemblee

Nell'Esercizio si è tenuta una assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti in data 20 aprile 2021.

In considerazione dell'emergenza sanitaria connessa all'epidemia da COVID-19, la Società ha deciso di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 106, comma 4, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. "Decreto Cura Italia"), prevedendo che l'intervento in Assemblea da parte degli aventi diritto potesse avvenire esclusivamente per il tramite del rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF e dell'art. 10.2 dello Statuto Sociale (i.e., la società Georgeson S.r.l. con sede legale in Roma, Via Emilia 88).

All'assemblea hanno partecipato (mediante mezzi di telecomunicazione, anche dalla sede sociale) il Presidente del Consiglio di Amministrazione Alberto dell'Acqua e i Consiglieri Paolo Gallo, Silvia Stefini, Yunpeng He, Giandomenico Magliano, Veronica Vecchi, Andrea Mascetti, Paola Annamaria Petrone, nonché il Presidente del Collegio Sindacale Pierluigi Pace ed entrambi i Sindaci effettivi, Marilena Cederna e Maurizio Di Marcotullio.

Al fine di agevolare l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti, la Società ha individuato quale rappresentante designato, ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF, Georgeson S.r.l., soggetto con specifico know-how in tale ambito, al quale i soci hanno potuto conferire delega gratuitamente, anche ai sensi dell'art. 135-novies del TUF. Il Rappresentante Designato ha fornito supporto e informazioni agli azionisti sul conferimento delle deleghe e l'esercizio del diritto di voto, mettendo a disposizione un numero verde, un numero contattabile dall'estero e una casella di posta elettronica dedicata agli azionisti di Italgas.

La Società, oltre alle caselle di posta elettronica e ai numeri di telefono di Segreteria Societaria e Investor Relations, ha creato una casella di posta elettronica certificata riservata all'Assemblea. È stata, inoltre, predisposta una sezione del sito internet di Italgas dedicata all'Assemblea, nella quale sono stati messi a disposizione degli azionisti: (i) tutti gli avvisi, i documenti e le relazioni relativi all'Assemblea, ivi inclusi i modelli di delega; (ii) una sezione FAQ, contenente informazioni in formato "domanda e risposta"; (iii) indicazioni sulle modalità di esercizio dei diritti degli azionisti (es. diritto di porre domande, diritto di chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno, etc.); (iv) una interfaccia per inviare domande direttamente dal sito internet.

Inoltre, l'Assemblea è stata trasmessa in diretta streaming, al fine di consentire a tutti gli azionisti e agli stakeholders di seguire i lavori assembleari.

Il Consiglio di Amministrazione si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare, attraverso la pubblicazione, nei termini previsti dalla legge, di tutta la documentazione a supporto della trattazione dei punti iscritti all'ordine del giorno, formulando proposte di delibera su tutti i punti all'ordine del giorno e accompagnandole con relazioni illustrative dettagliate ed esaustive.

Non sono state formulate richieste di integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea, né proposte di deliberazione su materie all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 126-bis TUF da nessun azionista e non sono pervenute domande ai sensi dell'art. 127-ter TUF.

A tale ultimo riguardo, si segnala che la Società, in linea con la Comunicazione Consob n. 3/2020 del 10 aprile 2020, ha anticipato il termine per la pubblicazione della risposta alle domande degli azionisti, così da fornire tali risposte prima della scadenza del termine per conferire o revocare la delega al Rappresentante Designato.

In Assemblea il Consiglio ha riferito sull'attività svolta e programmata. In particolare, il Presidente ha dato lettura della lettera agli Azionisti e agli Stakeholder di Italgas, nella quale ha evidenziato,

fra l'altro, la capacità del Gruppo di fronteggiare con reattività l'emergenza sanitaria Covid-19, il passaggio alla predisposizione della Relazione Annuale Integrata e il ruolo che Italgas, da società leader nella distribuzione del gas in Italia e terza in Europa, intende giocare con le sue infrastrutture nel percorso di transizione energetica.

L'Amministratore Delegato, avvalendosi di una presentazione proiettata in diretta streaming³², ha illustrato i risultati conseguiti e gli obiettivi futuri del Gruppo Italgas, descrivendo lo scenario di riferimento e il ruolo delle infrastrutture del gas nella transizione energetica, gli investimenti e la digitalizzazione della rete, le opportunità di crescita e l'integrazione della sostenibilità nella strategia del Gruppo Italgas.

Infine, il Presidente del Comitato Nomine e Remunerazione ha dato lettura della lettera del Comitato Nomine e Remunerazione agli stakeholders, nella quale sono state riferite anche le modalità di esercizio delle funzioni da parte del Comitato medesimo.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 106 del D.L. n. 18/2020, convertito con modificazioni nella L. n. 27/2020, come successivamente prorogato da ultimo dal D.L. 228/2021 (Decreto Milleproroghe) convertito dalla L. 15/2022, la partecipazione all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 avverrà con le modalità che saranno indicate nel relativo avviso di convocazione in conformità al predetto art. 106 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18.

³² La presentazione è disponibile sul sito internet di Italgas, alla sezione "Bilanci e Presentazioni" al seguente link: <https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2021/06/Presentazione-Assemblea-Azionisti-2021.pdf>

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

16.1 Modello organizzativo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas in data 18 ottobre 2016 ha approvato per la prima volta il proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (il “**Modello 231**”) consultabile sul sito internet della Società: <https://www.italgas.it/governance/modello-231/>.

Il Modello 231 è poi integrato, a esito di un’ articolata e completa attività di risk assessment e gap analysis su tutte le funzioni ed i processi della società, con la Parte Speciale, che descrive i Processi, Attività Sensibili e standard di controllo specifici del Modello 231 riferiti a ciascuna specifica tipologia di reato.

La Parte Speciale del Modello 231 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 14 dicembre 2017, acquisito il parere favorevole espresso del Comitato Controlli Rischi e Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale in data 13 dicembre 2017.

Nel corso del tempo il Modello 231 (ivi inclusa la Parte Speciale) è stato più volte aggiornato in relazione da un lato all’ entrata in vigore di modifiche normative che hanno interessato il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, dall’ altro alle modifiche degli assetti organizzativi interni che hanno interessato Italgas.

Da ultimo, in data 16 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di Italgas, acquisito il parere favorevole espresso del Comitato Controlli Rischi e Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, ha approvato l’ ultimo aggiornamento del Modello 231 ivi inclusa la Parte Speciale.

Tale proposta di aggiornamento è stata definita tenendo in considerazione, tra l’ altro: (i) il Codice di Corporate Governance pubblicato nel gennaio 2020, (ii) le raccomandazioni contenute nelle “Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231 dell’ 8 giugno 2001”, approvate da Confindustria il 7 marzo 2002 e da ultimo aggiornate nel giugno 2021 e (iii) le più recenti modifiche normative che hanno interessato il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, comportando l’ estensione del suo ambito di applicazione ad alcune nuove fattispecie di reato-presupposto e la modifica di alcune fattispecie già previste dal Modello 231 (si richiamano, in particolare, le modifiche normative operate a seguito dell’ entrata in vigore del decreto attuativo della c.d. “Direttiva PIF” che hanno comportato l’ estensione del perimetro della responsabilità degli enti a nuovi reati contro la Pubblica Amministrazione e reati tributari nonché ad alcuni reati di contrabbando).

L’ attuale versione del Modello 231 di Italgas si compone:

- della Parte Generale che, in aggiunta al Codice Etico costituente parte integrante del Modello 231, contiene, tra l’ altro, una descrizione relativa ai seguenti temi: (i) metodologia di analisi dei rischi; (ii) funzioni dell’ Organismo di Vigilanza, con specificazione di compiti, poteri e flussi informativi che lo riguardano; (iii) modalità di comunicazione del Modello 231, informazione e formazione ai relativi destinatari; (iv) struttura del sistema disciplinare e whistleblowing; (v) presidi di controllo definiti dalla Società; (vi) regole per l’ aggiornamento dello stesso Modello 231;
- della Parte Speciale che, con riguardo ai processi aziendali ricompresi nell’ Italgas Enterprise System di Italgas individuati come potenzialmente a rischio e con riguardo alle funzioni aziendali coinvolte nei predetti processi, contempla: (i) le attività che, secondo un criterio di ragionevolezza, possono astrattamente comportare il rischio di commissione dei reati presupposto della responsabilità di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231; (ii) le categorie di reato di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ritenute potenzialmente rilevanti in considerazione delle attività sensibili individuate; (iii) i presidi finalizzati alla

prevenzione del rischio di commissione dei predetti reati, strutturati, tra l'altro, in standard di carattere trasversale e standard di controllo specifici.

Il Modello 231 è destinato ai componenti degli organi sociali, al management e ai dipendenti di Italgas, nonché a tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi di Italgas.

Ai sensi del Modello 231 il Consiglio di Amministrazione nomina un Organismo di Vigilanza sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate nonché sentito il Collegio Sindacale e su proposta dell'Amministratore Delegato d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'Organismo di Vigilanza vigila, tra l'altro, sull'effettività del Modello 231 e sulle attività di attuazione e aggiornamento del medesimo. L'Organismo di Vigilanza definisce e svolge le attività di competenza secondo la regola della collegialità, è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo e disciplina il proprio funzionamento mediante un apposito regolamento.

Il Modello 231 stabilisce i flussi informativi da parte di diversi esponenti e funzioni aziendali del Modello 231 verso l'Organismo di Vigilanza e da quest'ultimo verso il vertice societario, ed in particolare verso il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e il Collegio Sindacale.

L'Organismo di Vigilanza di Italgas è costituito da tre componenti esterni, uno dei quali in qualità di Presidente, individuati tra soggetti aventi un complesso di comprovate competenze ed esperienze nelle tematiche rilevanti per la Società quali, ad esempio, quelle giuridiche, societarie e di economia e organizzazione aziendale.

La durata in carica dei componenti dell'Organismo di Vigilanza coincide con quella del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato. L'Organismo decade alla data dell'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, pur continuando a svolgere ad interim le proprie funzioni fino a nuova nomina dell'Organismo di Vigilanza.

Al fine di assicurare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, l'Organismo di Vigilanza si avvale di una Segreteria Tecnica, costituita da esponenti interni della Società e, a sua volta, supportata dalle funzioni competenti di Italgas.

In data 23 settembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza nelle persone del Prof. Carlo Piergallini, quale Presidente, della dott.ssa Marcella Caradonna e del Prof. Francesco Profumo.

La dott.ssa Marcella Caradonna ha rassegnato le dimissioni dalla carica in data 3 maggio 2021. In data 1° luglio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'avv. Romina Guglielmetti quale componente dell'Organismo di Vigilanza in sostituzione della dott.ssa Marcella Caradonna.

Ciascuna Controllata:

- adotta e aggiorna autonomamente il proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 in base alle peculiarità della rispettiva realtà aziendale, tenendo anche conto delle indicazioni e modalità attuative previste da Italgas in funzione dell'assetto organizzativo e operativo del Gruppo Italgas;
- istituisce un autonomo e indipendente Organismo di Vigilanza. Il Modello 231 prevede che gli Organismi di Vigilanza delle Controllate e quello di Italgas operano in un rapporto di collaborazione e coordinamento reciproco in ordine alle tematiche di rilievo in materia di decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Le Società Controllate hanno adottato, per la prima volta, il proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 così come di seguito indicato:

- Toscana Energia S.p.A., in data 19 febbraio 2009;

- Italgas Reti S.p.A., in data 25 novembre 2016;
- Italgas Acqua S.p.A. in data 3 gennaio 2018;
- Seaside S.p.A., in data 16 aprile 2018;
- Medea S.p.A. in data 18 maggio 2018;
- Gaxa S.p.A. in data 27 novembre 2019.

Per quanto riguarda le Società Collegate Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. e Umbria Distribuzione Gas S.p.A. l'adozione, per la prima volta, del proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 è avvenuta rispettivamente in data 17 novembre 2005 e in data 7 marzo 2019.

Analogamente al Modello 231 di Italgas, anche i modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 delle predette Controllate e Collegate sono stati, di volta in volta, aggiornati in considerazione delle modifiche normative che hanno interessato il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e delle modifiche di carattere organizzativo.

Nel corso del 2021, le predette Controllate e Collegate hanno dato avvio a un progetto volto all'aggiornamento del proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, sempre in coerenza con il simile progetto avviato da Italgas.

In particolare, hanno provveduto all'aggiornamento dei rispettivi modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, sentiti i rispettivi Collegi Sindacali e Organismi di Vigilanza, nelle seguenti date:

- Medea S.p.A. in data 16 dicembre 2021;
- Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. in data 17 dicembre 2021;
- Toscana Energia S.p.A., in data 20 dicembre 2021;
- Italgas Acqua S.p.A., in data 20 dicembre 2021;
- Gaxa S.p.A., in data 21 dicembre 2021;
- Italgas Reti S.p.A., in data 22 dicembre 2021;
- Seaside S.p.A., in data 23 dicembre 2021.

Rispettivamente in data 30 giugno 2021 e 23 dicembre 2021, i Consigli di Amministrazione delle Controllate Bludigit S.p.A. e Fratelli Ceresa S.p.A. hanno adottato, per la prima volta, le Parti Generali dei relativi Modelli 231. Bludigit S.p.A. ha già avviato le attività volte alla costruzione della Parte Speciale del proprio Modello 231. Lo svolgimento di analoghe attività anche da parte di Fratelli Ceresa S.p.A. è prevista per il 2022.

L'approvazione della versione aggiornata del Modello 231 di Umbria Distribuzione Gas S.p.A. è prevista per il 2022.

Ferme le opportune personalizzazioni, le attuali versioni dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 delle predette Controllate e Collegate condividono i principi, le logiche e l'architettura del Modello 231 di Italgas, descritto in precedenza

16.2 Il Codice Etico e il Garante

Il Consiglio di Amministrazione in data 18 ottobre 2016 ha approvato per la prima volta il proprio Codice Etico, che costituisce parte integrante del Modello 231, consultabile sul sito internet della Società:

<https://www.italgas.it/governance/etica-dimpresa/codice-etico/>

Nel corso del 2021, Italgas ha poi avviato le attività relative all'aggiornamento del Codice Etico.

Tali attività sono state svolte tenendo in considerazione i principi e i valori che lo stesso Gruppo Italgas riconosce, accetta e condivide così come illustrati, tra gli altri, nel Piano Strategico, nel Piano di Sostenibilità, nella Relazione Annuale Integrata e nelle Politiche adottate dal Gruppo Italgas.

In particolare, ai fini della redazione della versione aggiornata del Codice Etico: (i) sono state valorizzate le tematiche di sostenibilità, anche con il richiamo ai documenti rilevanti in materia, tra cui Politica di Sostenibilità, Human Rights Policy, Politica HSEQE; (ii) è stata data maggiore evidenza dell’impegno del Gruppo Italgas nella prevenzione e nel contrasto della corruzione anche in forza della certificazione ottenuta dalle società del Gruppo ai sensi di quanto previsto dalla norma UNI ISO 37001:2016; (iii) è stato enfatizzato l’impegno del Gruppo Italgas all’osservanza delle previsioni di legge, ivi incluse quelle in materia di lotta alla criminalità organizzata e contrasto ai fenomeni di riciclaggio, e al rispetto dei diritti umani nei rapporti interni ed esterni; (v) è stato dato risalto alla promozione del benessere e del dialogo tra le persone del Gruppo Italgas; (vi) è stato valorizzato l’impegno del Gruppo nella digitalizzazione degli asset e dei processi aziendali, nello sviluppo e nell’attuazione di strategie in materia di sicurezza informatica e security aziendale; (vii) è stata data maggiore enfasi ai mezzi di comunicazione utilizzati per sostenere un dialogo aperto e trasparente con gli stakeholder.

In data 16 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione, acquisito il parere favorevole espresso del Comitato Controlli Rischi e Parti Correlate e del Collegio Sindacale, ha approvato la versione aggiornata del Codice Etico.

Il Codice Etico raccoglie l’insieme dei valori che la Società riconosce, accetta e condivide e le responsabilità che essa si assume verso l’interno e l’esterno della propria organizzazione. Quanto enunciato nel Codice Etico definisce un sistema valoriale condiviso, che esprime la cultura etica di impresa di Italgas e che deve ispirare il pensiero strategico e la conduzione delle attività aziendali.

Il Codice Etico rappresenta un principio generale non derogabile del Modello 231 e contiene i principi fondamentali ai quali Italgas si ispira, tra cui il rispetto della legge, tutela dei diritti umani, la prevenzione e il contrasto della corruzione, la lotta al riciclaggio e alla criminalità organizzata, la concorrenza leale, l’onestà, l’integrità, la correttezza e buona fede nei confronti di tutti i soggetti che intrattengono rapporti con essa, ivi inclusi gli stakeholder.

Esso contiene inoltre i principi generali a cui Italgas si ispira in materia di sostenibilità e responsabilità d’impresa, oltre al richiamo dei principi che devono essere rispettati in materia di tutela della salute, sicurezza e incolumità pubblica, ricerca, innovazione e tutela del patrimonio intellettuale, riservatezza e tutela dei dati personali.

Il Codice Etico trova applicazione nei confronti delle “persone di Italgas”, ossia degli amministratori, dei sindaci, del management e dei dipendenti di Italgas nonché di tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi di Italgas, ciascuno nell’ambito delle proprie funzioni e responsabilità. I rappresentanti indicati da Italgas negli organi sociali delle partecipate, nei consorzi e nelle joint venture promuovono i principi e contenuti del Codice Etico negli ambiti di rispettiva competenza.

All’Organismo di Vigilanza sono affidate le funzioni di garante del Codice Etico, con il compito di:

- promuovere l’attuazione del Codice Etico e l’emanazione di strumenti normativi interni di riferimento;
- promuovere le iniziative utili per la maggiore diffusione e conoscenza del Codice Etico anche al fine di evitare il ripetersi di violazioni accertate;
- promuovere programmi di comunicazione e formazione specifica del management e dei dipendenti di Italgas;
- esaminare le notizie di possibili violazioni del Codice Etico, promuovendo le verifiche più opportune e intervenire, anche su segnalazione delle “persone di Italgas”, nei casi di notizie di possibili violazioni del Codice ritenute non debitamente affrontate o di ritorsioni subite dalla stessa persona a seguito della segnalazione di notizie;
- comunicare alle strutture competenti i risultati delle verifiche rilevanti per l’adozione di eventuali provvedimenti sanzionatori; e

- informare le strutture di linea/area competenti dei risultati delle verifiche rilevanti per l'assunzione delle misure opportune.

Il garante del Codice Etico di Italgas presenta, inoltre, al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e al Collegio Sindacale nonché al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, che ne riferiscono al Consiglio di Amministrazione, una relazione semestrale sull'attuazione e l'eventuale necessità di aggiornamento del Codice Etico.

16.3 Codice Antitrust

Il Consiglio di Amministrazione in data 18 ottobre 2016 ha approvato il proprio Codice di Condotta Antitrust (il "**Codice Antitrust**") che definisce le linee guida di comportamento cui tutti i dipendenti di Italgas e delle Società Controllate devono conformarsi per garantire la compliance di Italgas e delle Società Controllate con i principi dettati dalla normativa applicabile in materia antitrust.

Il Codice Antitrust si applica a tutto il Gruppo Italgas nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata da Italgas e si colloca nell'ambito delle iniziative dedicate a favorire lo sviluppo della cultura d'impresa in materia di tutela della concorrenza e a porre in essere procedure e sistemi idonei a ridurre al minimo il rischio di violazioni della normativa antitrust, nel più ampio ambito delle iniziative di compliance promosse dal Gruppo Italgas.

L'adozione del Codice Antitrust si inserisce nell'ambito del più ampio programma di compliance antitrust promosso dal Gruppo Italgas che si sviluppa attraverso, tra l'altro, l'istituzione di un presidio antitrust nell'ambito della Funzione Legale, cui ogni persona del Gruppo può rivolgersi per comunicazioni concernenti l'interpretazione e l'applicazione del Codice Antitrust e ogni qualvolta si profili una situazione a potenziale rischio antitrust.

In ragione dell'evoluzione che ha interessato la struttura e l'organizzazione del Gruppo Italgas, il Consiglio di Amministrazione, in data 27 luglio 2020, ha approvato l'aggiornamento dello Standard di Compliance "Antitrust" ("Codice di Condotta Antitrust e di Tutela del Consumatore"), adottato successivamente da tutte le Società Controllate. In particolare, da un lato, sono stati approfonditi i riferimenti alla disciplina della tutela del consumatore e, dall'altro, è stata profilata più nel dettaglio la descrizione delle principali fattispecie vietate dal diritto della concorrenza, anche attraverso riferimenti puntuali alla casistica decisionale dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Tale aggiornamento è stato preceduto da un assessment volto a verificare il livello di aggiornamento, alla luce dei criteri stabiliti dalle Linee Guida dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, dello Standard di Compliance "Antitrust" già in vigore per le Società del Gruppo.

Al Codice di Condotta Antitrust e di Tutela del Consumatore, opportunamente aggiornato, è stato allegato un Manuale Antitrust e di Tutela del Consumatore, che descrive i principali istituti della disciplina antitrust e del Codice del Consumo, fornendo altresì una panoramica della più importante prassi decisionale dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Tale Manuale costituisce uno strumento di approfondimento, a disposizione del Gruppo Italgas, per lo svolgimento di attività formative e per ogni eventuale analisi che il Presidio Antitrust dovesse essere chiamato a svolgere nell'esercizio delle sue funzioni.

A completamento del più ampio programma di compliance antitrust, nel corso del secondo semestre del 2021 è stata erogata la formazione a tutti coloro che rivestono all'interno del Gruppo ruoli con particolare rilevanza in materia di antitrust e di tutela dei consumatori.

Il Codice di Condotta Antitrust e di Tutela del Consumatore è consultabile sul sito internet della Società: <https://www.italgas.it/governance/procedure-compliance/>

16.4 Certificazione UNI ISO 37001:2016

In data 24 dicembre 2018 Italgas e Italgas Reti S.p.A. hanno conseguito, per la prima volta, tramite l'Ente certificatore DNV-GL, Business Assurance Italia S.r.l. (DNV-GL), la certificazione triennale UNI ISO 37001:2016, del proprio sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione in conformità ai requisiti richiesti dalla predetta norma in materia di prevenzione e contrasto della corruzione in ogni sua forma.

Al fine di adeguare il sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione alle previsioni della Norma UNI ISO 37001:2016 dall'anno 2018 Italgas e Italgas Reti S.p.A. si sono dotate, tra gli altri, di una specifica Politica per la Prevenzione e il Contrasto della Corruzione che fissa gli obiettivi e i principi regolatori del sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione, i quali risultano disciplinati più nel dettaglio all'interno dello

Standard di Compliance ITH-STC-062 "Anticorruzione", aggiornato nel corso del tempo al fine di ottimizzarne i contenuti già presenti anche in coerenza con i requisiti della norma UNI ISO 37001:2016 soprarichiamata.

I sistemi di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione adottati da Italgas e Italgas Reti S.p.A. sono stati oggetto di audit da parte di DNV-GL al fine di ottenere il rinnovo della certificazione (in scadenza il 24 dicembre 2021) che, negli anni 2019 e 2020, era stata confermata a seguito di appositi audit di mantenimento, per entrambe le società.

A seguito delle attività di audit condotte in data 26, 27, 28 ottobre e 2, 3, 4 e 5 novembre 2021, Italgas e Italgas Reti S.p.A. hanno ottenuto il rinnovo triennale della propria certificazione.

All'esito delle predette attività di verifica l'Ente Certificatore non ha rilevato alcuna "non conformità" evidenziando come i sistemi di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione adottati da Italgas e Italgas Reti S.p.A. risultino efficaci e conformi ai requisiti posti dalla norma UNI ISO 37001:2016. Nel dettaglio, gli audit di rinnovo della certificazione si sono conclusi, per quanto riguarda Italgas, con la formulazione di n. 7 opportunità di miglioramento, mentre per quanto concerne Italgas Reti S.p.A., con la proposta di n. 1 osservazione e di n. 1 opportunità di miglioramento.

Nel proprio rapporto di audit relativo a Italgas e Italgas Reti S.p.A., l'Ente certificatore ha avuto modo di evidenziare, quali ulteriori elementi degni di nota: (i) la trasparenza e la collaborazione da parte di tutte le funzioni intervistate; (ii) l'integrazione degli strumenti di gestione della compliance, in particolare, in ambito di valutazione dei rischi ai sensi della Norma UNI ISO 37001:2016 e risk assessment; (iii) il costante rafforzamento dei presidi di controllo anticorruzione; (iv) la previsione di uno specifico obiettivo di miglioramento relativo all'integrazione dello standard di compliance "Segnalazioni anche anonime ricevute da Italgas e dalle Società Controllate" (ITH-STC-061-R01) con le previsioni del nuovo Standard internazionale ISO 37002:2021(E) recante le "Linee guida per l'attuazione, l'implementazione, la gestione, la valutazione, la manutenzione e il miglioramento di un solido ed efficace sistema di gestione del whistleblowing nell'ambito di un'organizzazione" e della Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 riguardante "la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione" (in attesa di recepimento da parte dell'ordinamento italiano); (v) gli investimenti in tema di digitalizzazione dei processi aziendali in ottica di perseguire una maggiore tracciabilità delle attività rilevanti nell'ambito dei Sistemi di Gestione; e (vi) l'adozione di una apposita strategia fiscale da parte di tutto il Gruppo Italgas, funzionale ad assicurare l'integrità patrimoniale e la trasparenza nella gestione della variabile fiscale e dei rischi ad essa associati.

Nel corso dell'anno si sono svolte altresì le attività di verifica finalizzate al mantenimento delle certificazioni UNI ISO 37001:2016 del sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione adottato dalle seguenti Controllate e Collegate: Italgas Acqua S.p.A., Toscana Energia S.p.A., Medea S.p.A., Gaxa S.p.A., Seaside S.p.A., Umbria Distribuzione Gas S.p.A. e Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.

In conformità con quanto previsto dalla norma UNI ISO 37001:2016, già dal 2020, ciascuna Controllata e Collegata:

- ha adottato la politica per la prevenzione e il contrasto della corruzione di Italgas la quale illustra i principi che il sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione riconosce e pone a proprio fondamento;
- ha individuato la funzione di conformità per la prevenzione e il contrasto della corruzione alla quale sono attribuiti i ruoli, le responsabilità e i poteri che la norma UNI ISO 37001:2016 assegna alla predetta funzione, tra cui: (i) supervisionare la progettazione e l'attuazione del sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione e la sua conformità ai requisiti previsti dalla ISO stessa; (ii) svolgere il riesame del sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione e (iii) relazionare sulle prestazioni del sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione ai competenti organi e funzioni aziendali;
- adotta, in conformità con quanto previsto dall'Italgas Enterprise System (i) se Società Controllata, il modello organizzativo e di governance adottato da Italgas S.p.A. e dunque gli strumenti normativi e organizzativi del sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione della stessa, tra cui lo Standard di Compliance "Anticorruzione" (ITH-STC-062-R00), lo Standard di Compliance "Riesame per la prevenzione e il contrasto della corruzione" (ITH-STC-067-R01), lo Standard di Compliance "Segnalazioni anche anonime ricevute da Italgas e dalle Società Controllate" (ITH-STC-061-R00); (ii) se Società Partecipata, un manuale del sistema di gestione il quale definisce un quadro sistematico di riferimento delle norme in materia di anticorruzione, individuando ruoli e responsabili dei processi aziendali a rischio corruzione al fine di garantirne la compliance con le Leggi Anticorruzione.

Gli audit di mantenimento condotti con riferimento ai sistemi di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione adottati dalle Società Controllate e Collegate si sono conclusi positivamente con la conferma della certificazione, conseguita nel corso del 2020; in particolare all'esito delle attività di verifica, DNV-GL ha proposto:

- con riferimento a Italgas Acqua S.p.A., n. 3 opportunità di miglioramento;
- con riferimento a Umbria Distribuzione Gas S.p.A. e Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A., n. 2 opportunità di miglioramento e n. 1 osservazione ciascuna;
- con riferimento a Gaxa S.p.A., Medea S.p.A. e Seaside S.p.A. n. 1 osservazione e n. 1 opportunità di miglioramento ciascuna.

Con riferimento a Toscana Energia S.p.A. l'Ente certificatore non ha formulato alcun rilievo.

L'Ente certificatore ha altresì avuto modo di constatare, quali elementi degni di nota, tra l'altro (i) la collaborazione e la trasparenza del personale intervistato e (ii) la strutturazione di una compliance integrata con riferimento ai sistemi dei controlli ex D.Lgs. 231/2001 e ai sensi della Norma UNI ISO 37001:2016.

Anche con riferimento all'anno 2021 è stato quindi nuovamente raggiunto il conseguimento della certificazione ai sensi della norma UNI ISO 37001:2016 di tutti i sistemi di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione nelle date di seguito riportate: (i) Italgas (16 novembre 2021); (ii) Italgas Reti S.p.A. (16 novembre 2021); (iii) Italgas Acqua S.p.A. (16 novembre 2021); (iv) Umbria Distribuzione Gas S.p.A. (16 novembre 2021); (v) Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. (16 novembre 2021); (vi) Seaside S.p.A. (1 dicembre 2021); (vii) Medea S.p.A. (16 dicembre 2021); (viii) Toscana Energia S.p.A. (16 dicembre 2021); (ix) Gaxa S.p.A. (16 dicembre 2021).

La certificazione dei predetti sistemi di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione costituisce un'ulteriore conferma del commitment del Gruppo Italgas S.p.A. nella prevenzione e nel contrasto di qualsiasi forma di corruzione.

Le osservazioni e le opportunità di miglioramento formulate dall'Ente certificatore in relazione ai sistemi di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione adottati da Italgas e dalle Società Controllate e Collegate, sono state prese in carico, come di consueto, dalle competenti funzioni aziendali al fine delle relative valutazioni e di procedere alla loro definizione in ottica di perseguire il miglioramento continuo dei predetti sistemi.

16.5 Procedura Anticorruzione

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas in data 18 ottobre 2016 ha adottato la Procedura Anticorruzione allo scopo di fornire un quadro sistematico di riferimento delle norme e procedure in materia di anticorruzione. A seguito del conseguimento della certificazione UNI ISO 37001:2016 in materia di sistemi di gestione per la prevenzione ed il contrasto della corruzione è stata aggiornata la procedura in argomento emettendo in data 13 dicembre 2018, lo Standard di Compliance "Anticorruzione", unitamente alla Politica per la Prevenzione ed il Contrasto alla Corruzione. Lo Standard Anticorruzione costituisce parte integrante del Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria.

Tale Standard, in coerenza con il Codice Etico di Italgas, proibisce la corruzione, in ogni sua forma con riferimento a qualsiasi soggetto pubblico o privato e introduce uno specifico sistema di regole finalizzate a garantire la compliance di Italgas ai migliori standard internazionali nella lotta alla corruzione, anche a tutela della reputazione di Italgas, in osservanza del decimo principio del Global Compact³³ cui Italgas ha aderito.

Ai sensi dello Standard Anticorruzione è stata istituita una Funzione Legale Anticorruzione, con compiti di monitoring sull'adozione dello Standard Anticorruzione, aggiornamento della stessa e formazione del personale.

Sono previsti specifici flussi informativi verso le funzioni aziendali competenti in merito a richieste di un pubblico ufficiale e/o di un privato che potrebbe costituire fattispecie di corruzione e uno specifico sistema di reporting in merito a qualunque violazione sospetta delle leggi anticorruzione e dello Standard Anticorruzione.

Lo Standard di Compliance "Anticorruzione" si applica al Gruppo Italgas nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Società.

Lo Standard di Compliance "Anticorruzione" è consultabile sul sito internet della Società:

https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documenti_it/07-governance/02-etica-dimpresa/02-anticorruzione/ItalGas_Anticorruzione.pdf

16.6 Procedura Segnalazioni

Il Consiglio di Amministrazione in data 18 ottobre 2016 ha approvato una procedura segnalazioni in coerenza con le best practices in materia, (la "Procedura Segnalazioni"), che regola il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni da chiunque inviate o trasmesse, anche in forma confidenziale o anonima, di eventuali irregolarità o violazioni della normativa applicabile e delle procedure interne (c.d. whistleblowing).

La Procedura Segnalazioni risponde agli adempimenti previsti dal Modello 231 e costituisce uno strumento normativo ai sensi della Procedura Anticorruzione di Italgas nonché parte integrante del Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria.

³³ Il Global Compact o "Patto Globale" è un'iniziativa internazionale avviata nel luglio 2000 dalle Nazioni Unite per sostenere dieci principi universali relativi ai diritti umani, al lavoro, all'ambiente e alla lotta alla corruzione, che unisce governi, imprese, agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni del lavoro e della società civile, con lo scopo di contribuire alla realizzazione di "un'economia globale più inclusiva e sostenibile" introducendo al suo interno il rispetto e l'applicazione di valori comuni.

La Procedura Segnalazioni trova applicazione in Italgas e nelle Controllate nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento di Italgas. La gestione delle segnalazioni ed il relativo trattamento dei dati ai fini privacy è effettuato da Italgas anche nell'interesse delle Controllate, in conformità ai principi di corretta gestione imprenditoriale delle Controllate stesse, nel rispetto della loro autonomia decisionale e in osservanza della disciplina legislativa vigente e della normativa interna in materia di privacy, assicurando, altresì, le esigenze di riservatezza sottese allo svolgimento delle attività istruttorie.

La Procedura Segnalazioni stabilisce i criteri e le modalità per istituire canali informativi, il cui mantenimento è affidato alla funzione Internal Audit, idonei a garantire la ricezione, l'analisi e il trattamento delle segnalazioni inoltrate da dipendenti (inclusi top manager), componenti degli organi sociali o terzi, anche in forma confidenziale o anonima.

Ogni segnalazione è oggetto di analisi da parte del Comitato Segnalazioni, composto dal Direttore Human Resources & Organization, dal Direttore Affari Legali, Societari e Compliance e dal Responsabile Internal Audit, che assicura i necessari requisiti di indipendenza, riservatezza e competenza. All'esito di tale analisi le segnalazioni ricevute sono classificate in relazione a problematiche di sistema di controllo interno, informativa societaria, responsabilità amministrativa della società, frodi, comportamenti corruttivi o altre materie (violazioni del Codice Etico, pratiche di mobbing, furti, security, ecc.).

È cura della funzione Internal Audit informare tempestivamente il top management della società interessata e trasmettere le segnalazioni di competenza all'Organismo di Vigilanza della stessa società per le valutazioni e le azioni ritenute necessarie. Gli accertamenti sono svolti dalla funzione Internal Audit o dalle unità aziendali competenti per effettuare verifiche specialistiche (Security, Technical Audit, Legale, Personale, ecc.) assicurando sempre i necessari requisiti di indipendenza e riservatezza.

La valutazione sulla fondatezza o meno delle segnalazioni compete all'Organismo di Vigilanza o al Comitato Segnalazioni, per gli ambiti di rispettiva competenza. Sulla base delle risultanze trasmesse dall'Organismo di Vigilanza o dal Comitato Segnalazioni, la Società adotta i provvedimenti necessari o opportuni, ivi incluse misure volte al rafforzamento del sistema di controllo interno.

La funzione Internal Audit assicura il mantenimento e l'aggiornamento di uno specifico archivio informatico, utilizzando strumenti e modalità atte a garantire i necessari livelli di sicurezza e riservatezza, come pure la predisposizione della reportistica periodica che include le informazioni inerenti il segnalante, il soggetto segnalato, i contenuti e la tipologia delle segnalazioni, l'unità competente per lo svolgimento degli accertamenti e i relativi esiti, la valutazione finale in merito alla fondatezza o meno della segnalazione e le eventuali decisioni assunte.

Il report sulle segnalazioni ricevute è predisposto semestralmente ed inviato a cura della funzione Internal Audit ai seguenti organi e funzioni della Società:

- Presidente;
- Amministratore Delegato;
- Direttore Generale;
- Collegio Sindacale;
- Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate;
- Organismo di Vigilanza;
- Società di Revisione Legale;
- Legale Anticorruzione.

Con riferimento alle segnalazioni riguardanti le Controllate, il report, per la parte di competenza, viene trasmesso, agli Amministratori Delegati di ciascuna controllata interessata, nonché ai relativi Organi di Controllo e di Vigilanza.

È assicurata la più ampia informativa della Procedura Segnalazioni sia all'interno (tramite pubblicazione sulla intranet aziendale e affissione alle bacheche oltre che nell'ambito delle attività di formazione interna, con particolare riguardo ai nuovi assunti) sia all'esterno, tramite pubblicazione sul sito internet della Società (<https://www.italgas.it/it/governance/etica-dimpresa/procedura-segnalazioni/>).

Tutte le unità/posizioni organizzative di Italgas e delle relative Controllate interessate dalla ricezione e trattamento delle segnalazioni devono garantire l'assoluta riservatezza e anonimato delle persone segnalanti, utilizzando a tal fine criteri e modalità di comunicazione, idonei a tutelare l'onorabilità delle persone menzionate nelle segnalazioni, nonché l'anonimato dei segnalanti, affinché chi effettua la segnalazione non sia soggetto ad alcuna forma di ritorsione.

Il Consiglio di Amministrazione, quindi, in data 17 dicembre 2019 ha approvato l'aggiornamento della Procedura Segnalazioni che è stata sostituita dallo Standard di Compliance "Segnalazioni anche anonime ricevute da Italgas e dalle Società controllate" introducendo un canale alternativo per la segnalazione, anche anonima, di violazioni mediante un apposito modulo caricato sul sito internet della società e introducendo un processo di gestione delle segnalazioni, c.d. qualificate, riguardanti componenti del Consiglio di Amministrazione o degli organi di Controllo (Collegio Sindacale e Organismi di Vigilanza).

Queste ultime vengono trasmesse al segretario del Consiglio d'Amministrazione e alla funzione Internal Audit, i quali sono tenuti ad informare l'apposito Comitato Segnalazioni Qualificate.

16.7 Protezione dei dati personali

Il quadro giuridico europeo in materia di protezione dati personali è stato profondamente rinnovato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE", che si applica dal 25 maggio 2018.

Preso atto del nuovo approccio al rischio dettato dal legislatore europeo basato sul principio di "accountability", ossia sul principio di responsabilizzazione del titolare, Italgas, sin dal maggio 2018, ha specificamente adottato un Modello organizzativo Privacy, definito in conformità alle previsioni normative del citato Regolamento Europeo EU 2016/679.

Con tale Modello sono stati formalizzati i ruoli e le responsabilità in materia di tutela dei dati personali trattati nell'ambito delle attività sociali.

Sono stati emessi standard di compliance in ambito privacy e precisamente in materia di Data Protection (con la definizione dei punti cardine su cui deve fondarsi il Modello Organizzativo Data Protection di Italgas e società da essa controllate, l'identificazione delle figure chiave dell'organigramma privacy, la declinazione di ruoli e responsabilità in conformità alle raccomandazioni e migliori prassi del Comitato europeo per la protezione dei dati e ai provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali) ed in materia di Data Breach Management (al fine di garantire il governo e l'attuazione del processo di gestione delle violazioni dei dati personali). Lo standard di compliance in materia di Data Protection è stato aggiornato nel 2021, per includervi le conseguenze di comportamenti non conformi alla disciplina in materia di Data Protection.

Italgas ha designato il Responsabile della Protezione dei Dati ("Data Protection Officer" o "DPO"), con compiti di informazione e consulenza ai soggetti coinvolti nel trattamento di dati personali, di sorveglianza sull'osservanza del Regolamento, delle disposizioni nazionali e delle politiche

aziendali in materia di protezione dei dati personali e di cooperazione con l'Autorità di controllo, fungendo da punto di contatto con la stessa.

Il nominativo del DPO è stato comunicato all'Autorità garante.

Italgas si è dotata di un registro delle attività di trattamento svolte sotto la propria responsabilità, che contiene tutte le informazioni di cui all'art. 30.1 del Regolamento. Per ciascuna attività di trattamento è stata elaborata una scheda descrittiva. Nel corso del 2021 il registro è stato regolarmente aggiornato, così come le informative relative ai trattamenti medesimi.

In armonia al principio di gestione "risk based" dei trattamenti, sono implementate misure tecniche e organizzative adeguate per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche, tenendo in considerazione in special modo i rischi presentati dal trattamento che derivano in particolare dalla distruzione, dalla perdita, dalla modifica, dalla divulgazione non autorizzata o dall'accesso, in modo accidentale o illegale, a dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati.

Nei casi in cui i trattamenti possono presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche, è stata effettuata una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati per determinare, in particolare, l'origine, la natura, la particolarità e la gravità di tale rischio, nonché per implementare, laddove necessario, ulteriori misure di sicurezza.

Fin dal 2019, è stata prontamente avviata la somministrazione della formazione in materia di data protection al personale del Gruppo Italgas e la stessa è in continua estensione e aggiornamento, anche attraverso strumenti per la formazione a distanza.

Tutte le società Controllate hanno definito e formalmente approvato un Modello Data Protection coerente con i principi che hanno ispirato il Modello Data Protection di Italgas, seppur disegnato sulle proprie esigenze specifiche e sulla propria struttura organizzativa. In attuazione del Modello, ciascuna società controllata ha adottato procedure, ha effettuato la designazione del DPO, ha implementato il proprio registro dei trattamenti e appropriate misure di sicurezza e portato avanti attività di formazione.

Con riferimento a tutte le società del Gruppo Italgas, nel 2021:

- non sono pervenute segnalazioni di data breach
- non sono pervenuti reclami fondati relativi a violazioni di dati personali
- non sono pervenute richieste di alcun tipo dall'Autorità garante
- non sono state applicate sanzioni con riferimento a violazioni della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Con riferimento alle richieste di esercizio dei diritti degli interessati, si segnala che nel 2021 il processo adottato dalle società del Gruppo è stato assoggettato ad audit di terza parte e che l'audit non ha evidenziato alcun gap rilevante.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A seguito delle dimissioni rassegnate dall'Ing. Yunpeng He il 18 gennaio 2022 con efficacia dalla sua sostituzione, il 27 gennaio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione l'Ing. Qinjing Shen quale amministratore non esecutivo e non indipendente della Società, il quale pertanto risulta essere in carica alla data di approvazione della presente Relazione. In pari data, l'Ing. Qinjing Shen è stato altresì nominato quale componente del Comitato Sostenibilità.

Dalla chiusura dell'Esercizio alla data di approvazione della presente Relazione non si sono verificati ulteriori cambiamenti nella struttura di corporate governance della Società.

18. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 3 DICEMBRE 2021 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

La lettera del 3 dicembre 2021 indirizzata dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance ai Presidenti dei Consigli di Amministrazione delle società quotate italiane (e, per conoscenza, agli amministratori delegati e ai presidenti degli organi di controllo) è stata portata all'attenzione del Comitato Sostenibilità durante la riunione del 25 gennaio 2022, all'attenzione del Comitato Nomine e Remunerazione durante la riunione del 19 gennaio 2022, all'attenzione del Comitato Controllo e Rischi durante la riunione del 26 gennaio 2022, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale durante la riunione del 27 gennaio 2022. Il Consiglio ed il Collegio Sindacale hanno preso atto delle analisi e delle raccomandazioni contenute nella lettera e, con riguardo all'Emittente, hanno rilevato la sostanziale adeguatezza della Società rispetto a quanto ivi richiesto.

In particolare:

- (i) si rinvia a quanto già indicato nella presente Relazione per le informazioni in merito alle modalità per il perseguimento del Successo Sostenibile (cfr. tra l'altro i paragrafi 1.6, 9.2, 10.1 della presente Relazione, nonché la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF) e sull'approccio adottato nella promozione del dialogo con gli stakeholder, ivi inclusa la politica di dialogo con la generalità degli azionisti (cfr. i capitoli 4 e 14 della presente Relazione);
- (ii) come indicato al precedente paragrafo 1.5, la Società si qualifica come "società grande" non "a proprietà concentrata" ed è adeguata alle specifiche raccomandazioni del Codice di Corporate Governance destinate alle società che presentano dette caratteristiche;
- (iii) quanto all'informativa pre-consiliare, l'Emittente ha adottato i Regolamenti di funzionamento e organizzazione del Consiglio e dei comitati endoconsiliari, che identificano, tra l'altro, i destinatari, le modalità e i termini per l'invio preventivo dell'informativa - generalmente rispettati nel corso dell'Esercizio - e le modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite in modo da non pregiudicare la tempestività e la completezza dei flussi informativi. Detti Regolamenti precisano altresì che la documentazione societaria contenente informazioni price sensitive non è di norma oggetto di preventiva comunicazione, ferma restando la necessità di assicurare che il Consiglio/il Comitato riceva adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno il giorno della riunione. Nel caso in cui detta documentazione sia inviata preventivamente, andranno osservate le disposizioni sul trattamento delle informazioni privilegiate (cfr. paragrafo 4.4 e capitolo 6 della presente Relazione);
- (iv) i criteri di indipendenza definiti dal Codice di Corporate Governance sono applicati con rigore e l'organo di controllo vigila sulla loro corretta attuazione. In particolare, la deroga ad

ogni criterio di indipendenza raccomandato dal Codice di Corporate Governance è considerata eccezionale e deve essere necessariamente motivata. Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate ipotesi di deroga. Inoltre, in data 24 febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, ha approvato i criteri quantitativi e qualitativi per la valutazione di indipendenza degli Amministratori e dei Sindaci di Italgas di cui alla Raccomandazione n. 7, lettere c) e d) ed ha individuato gli "stretti familiari" ai fini della Raccomandazione n. 7, lettera h) del Codice di Corporate Governance. Tali criteri sono stati oggetto di disclosure già nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Societari relativa al 2020 (cfr. paragrafo 4.7 della presente Relazione);

- (v) il Consiglio di Amministrazione, in vista del rinnovo degli organi sociali da parte dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, ha espresso l'orientamento sulla sua composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale (cfr. paragrafo 4.3 della presente Relazione) e ha richiesto a chi presenta una lista contenente un numero di candidati superiore alla metà dei componenti da eleggere di fornire adeguata informativa circa la rispondenza della lista stessa al predetto orientamento, nonché di indicare il proprio candidato alla carica di presidente del Consiglio (cfr. capitolo 7 della presente Relazione). L'orientamento è stato pubblicato con congruo anticipo rispetto alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea in conformità con quanto previsto dal Codice di Corporate Governance;
- (vi) quanto alle misure atte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale si rinvia al paragrafo 4.3 della presente Relazione;
- (vii) rispetto alle raccomandazioni in merito alle politiche di remunerazione A) la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF fornisce indicazioni chiare e misurabili per l'erogazione della componente variabile e delle indennità di fine carica; B) è adeguatamente considerata la coerenza dei parametri individuati per la remunerazione variabile con gli obiettivi strategici dell'attività di impresa e il perseguimento del Successo Sostenibile e sono stati altresì previsti parametri non finanziari predeterminati e misurabili (quali inclusioni in indici di sostenibilità e riduzione delle emissioni).

Allegato 1

Tabelle del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati e del Collegio Sindacale

Struttura del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'Esercizio

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista (presentatori) **	Lista (M/m) ***	Esec.	Non esec.	Indip. Codice di Corporate Governance	Indip. TUF	N. altri incarichi ****	Partecipazione (****)
Presidente	Dell'Acqua Alberto	1976	04/04/19	04/04/19	Bilancio 31/12/21	Azionisti	M		•	•	•		15/15
Amministratore Delegato*	Gallo Paolo	1961	04/08/16	04/04/19	Bilancio 31/12/21	Azionisti	M	•					15/15
Amministratore	Dainelli Maurizio	1977	04/08/16	04/04/19	Bilancio 31/12/21	Azionisti	M		•				15/15
Amministratore	He Yunpeng	1965	04/08/16	04/04/19	27/1/2022 in ragione delle dimissioni intervenute	Azionisti	M		•			4	15/15
Amministratore	Petrone Paola Annamaria	1967	04/08/16	04/04/19	Bilancio 31/12/21	Azionisti	M		•	•	•	1	15/15
Amministratore	Magliano Giandomenico	1955	04/04/19	04/04/19	Bilancio 31/12/21	Azionisti	M		•	•	•	1	15/15
Amministratore	Vecchi Veronica	1979	04/04/19	04/04/19	Bilancio 31/12/21	Azionisti	M		•	•	•	1	14/15

Amministratore	Stefini Silvia	1964	04/04/19	04/04/19	Bilancio 31/12/21	Azionisti	m		•	•	•	2	15/15
Amministratore	Mascetti Andrea	1971	04/04/19	04/04/19	Bilancio 31/12/21	Azionisti	m		•	•	•	2	15/15

Indicare il numero di riunioni svolte durante l'esercizio: 15

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 1%

NOTE

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

- ◊ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Consiglio.

** In questa colonna è indicata se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è stata presentata da azionisti ("Azionisti") ovvero dal CdA ("CdA").

*** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in "Società Rilevanti" ai sensi del Codice di Corporate Governance e dell'orientamento sui limiti e divieti al cumulo degli incarichi adottato dalla Società da ultimo in data 21 febbraio 2022.

***** In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA.

Struttura dei Comitati Consiliari alla data di chiusura dell'Esercizio							
CdA		Comitato Controllo Rischi e OPC		Comitato Sostenibilità		Comitato Nomine e Remunerazione	
Carica/Qualifica	Componenti	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente del CdA Non esecutivo - indipendente da TUF e da Codice di Corporate Governance	Dell'Acqua Alberto						
Amministratore Delegato - non indipendente	Gallo Paolo						
Amministratore non esecutivo - non indipendente	Dainelli Maurizio					11/11	M
Amministratore non esecutivo - non indipendente	He Yunpeng			13/13	M		
Amministratore non esecutivo - indipendente da TUF e da Codice	Petrone Paola Annamaria	12/12	P				

di Corporate Governance							
Amministratore non esecutivo - indipendente da TUF e da Codice di Corporate Governance	Magliano Giandomenico	12/12	M	13/13	P		
Amministratore non esecutivo - indipendente da TUF e da Codice di Corporate Governance	Vecchi Veronica			13/13	M		
Amministratore non esecutivo - indipendente da TUF e da Codice di Corporate Governance	Stefini Silvia	12/12	M			11/11	M
Amministratore non esecutivo - indipendente da TUF e da Codice di Corporate Governance	Mascetti Andrea					11/11	P

Struttura del Collegio Sindacale alla data di chiusura dell'Esercizio									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	Pace Pierluigi	1962	04/04/19	04/04/19	Bilancio 31/12/2021	m	•	19/19	0
Sindaco Effettivo	Di Marcotullio Maurizio	1967	04/04/19	04/04/19	Bilancio 31/12/2021	M	•	19/19	2
Sindaco Effettivo	Cederna Marilena	1957	04/04/19	04/04/19	Bilancio 31/12/2021	M	•	19/19	2
Sindaco Supplente	Stefano Fiorini	1969	04/04/19	04/04/19	Bilancio 31/12/2021	M	•		25
Sindaco Supplente	Manzo Giuseppina	1981	04/04/19	04/04/19	Bilancio 31/12/2021	m	•		2
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 19									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 1%									

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale di Italgas.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale.

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco che il soggetto è tenuto a comunicare ai sensi dell'art. 148-bis del TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti.